



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 16 SETTEMBRE 2019 – ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI
SCRUTATORI: Sigg.ri MERLI – PIGNATTI - ZOCCA

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA
Segretario Generale



COMUNICAZIONI

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Da Regolamento ricordo a tutti che bisogna fare silenzio in Aula; ai Consiglieri che non lo hanno ancora fatto, di firmare il registro presenze.

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Vi ricordo che i lavori del Consiglio comunale sono in diretta *streaming*, perciò tutti i cittadini possono guardare e ascoltare. Per le riprese video è accreditata la stampa cittadina e l'Ufficio stampa del Comune. Non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza nessuna richiesta di riprese audio video da parte del pubblico.

Ricordo al pubblico di non fare riprese audio e video, grazie.

Annuncio che la seduta è legalmente valida ad ogni effetto. Nomino due scrutatori di maggioranza e uno di minoranza per la votazione mediante schede: Zocca, Pignatti, Merli.

La prossima seduta si terrà lunedì 30 settembre 2019 alle ore 15.

Come abbiamo condiviso nella precedente Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, la situazione delle interpellanze e delle interrogazioni è regolare.

Do lettura dei comunicati, provvedimenti e variazioni al Piano esecutivo di gestione dell'istituzione scolastica. Si informa il Consiglio comunale dell'approvazione del seguente atto dell'Istituzione Servizi educativi e scolastici adottato ai sensi dell'articolo 175, comma 5 bis, lettera D, del Decreto Legislativo n.267 del 2000.

Comunico al Consiglio, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento di contabilità dell'istituzione, atto del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. 24 P.G. 48662 del 12/4/2019 bilancio di previsione 2019/2021 dell'Istituzione scolastica, variazioni degli stanziamenti di cassa dell'esercizio 2019 articolo 175 comma 5 *bis*, lettera del decreto legislativo 267/2000.

Elenco n. 2 del 2019, provvedimenti dell'Istituzione dei servizi educativi da comunicare al Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del Decreto Legislativo n. 267/2000, prelevamento dal fondo di riserva atto P.G. 65150 del 23/5/2019, prelevamento dal fondo di riserva per complessivi 52.000,00 euro.

Si informa il Consiglio comunale dell'approvazione dei

seguenti atti dell'Istituzione Servizi scolastici adottati ai sensi dell'articolo 175 comma 5-*quater* lettera c) del decreto legislativo 267/2000 e comunicati al Consiglio ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento di contabilità dell'istituzione, determina 126 P.G. n. 9377 del 21/1/2019, Variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021, esercizio 2019 dell'istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 175 comma 5-*quater* lettera a) del decreto legislativo n. 267/2000. Determina n. 154 P.G. 10684 del 21/1/2019, variazione al bilancio di prevenzione 2019/2021 dell'Istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 175 comma 5-*quater* lettera c) del decreto legislativo 267/2000, applicazione della quota vincolata del risultato dell'Amministrazione 2018.

Determina n. 1487 P.G. n. 76152 del 17/6/2019, Variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021, esercizio 2019 dell'Istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 175 comma 5-*quater* lettera A del Decreto Legislativo 267/2000.

Elenco n. 3-2019, provvedimenti da comunicare al Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000, prelevamento dal fondo di riserva, atto della Giunta comunale del 21/5/2019 P.G. 64163.

Prelevamento dal fondo di riserva per complessivi euro 128.985,85, atto della Giunta comunale dell'11/7/2019, P.G. 87568.

Prelevamento dal fondo di riserva per complessivi 20.000,00 euro.

Procediamo con l'ordine del giorno che vedrà questi cambiamenti di programma.

Procediamo subito con la surroga del Consigliere Paolo Vezzani con Fabio Felisatti per permettergli di assistere alla premiazione delle atlete del *Basket Academy*.

Poi, per impegni istituzionali da parte del Vice Sindaco Nicola Lodi, la mozione del Consigliere Colaiacovo sarà presentata prima delle linee programmatiche del Sindaco. Durante l'intervento il Vice Sindaco proietterà un supporto visivo.

1) SURROGAZIONE DELLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIGNOR PAOLO VEZZANI. (P.G. n. 104416/2019)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Surroga dalla carica di Consigliere comunale del signor Paolo Vezzani. Nella consultazione elettorale del 26 maggio 2019 e 9 maggio 2019 per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di Ferrara, risultava eletto alla carica di Consigliere comunale, nella lista Lega Salvini Premier, il signor Vezzani Paolo.

Il Consigliere Vezzani Paolo del Gruppo consiliare Lega Salvini Premier, con lettera in atti protocollata il 26/8/2019 n. 104416, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale.

Come è dato rilevare nell'apposito verbale dell'Ufficio centrale elettorale nella lista Lega Salvini Premier sono tra i non eletti il signor Manfredini Aldo, che con nota in atti protocollata al n. 104873 del 27/8/2019 ha comunicato di rinunciare alla carica di Consigliere comunale.

Sempre a termini di legge e seguendo la graduatoria è stato interpellato il signor Felisatti Fabio e come da documentazione in atti ha dichiarato di non trovarsi in alcuna delle cause di incandidabilità previste dal decreto legislativo n. 267/2000. Occorre quindi procedere alla surrogazione del Consigliere dimissionario, signor Vezzani Paolo, con il signor Felisatti Fabio.

Apriamo la discussione.

Chiusura della discussione.

Provvediamo ora con votazione palese alla surroga del dimissionario Consigliere comunale Vezzani Paolo con il signor Felisatti Fabio e alla relativa convalida dell'attribuzione al signor Felisatti Fabio del seggio rimasto vacante.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Favorevoli 29, 0 astenuti e 0 contrari.

Proclamo la convalida dell'attribuzione al signor Felisatti Fabio del seggio di Consigliere comunale rimasta vacante.

Dichiaro la presente dichiarazione immediatamente eseguibile ai sensi e agli effetti dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 18/8/2000 n. 267.

..... Sì, bisogna votarla.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.
29 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari.
È approvato.

Immediata eseguibilità della deliberazione. Prego, Consigliere Fabio Felisatti, si accomodi al suo posto tra i Consiglieri della Lega Salvini Premier. Buon lavoro e complimenti.

Se vuole dare un saluto ai suoi colleghi Consiglieri, Felisatti

FELISATTI - Consigliere

Niente, che dire, sono onorato dell'incarico che mi è stato assegnato, consapevole della responsabilità che questo comporta verso tutti i cittadini che con il voto e la preferenza mi hanno dato la possibilità di far parte di questo Consiglio.

Ringrazio il nostro Capogruppo, ringrazio in particolare il nostro Sindaco Alan Fabbri, il Vice Nicola e tutto il nostro Gruppo Consiglieri Lega.

Spero di avere un confronto con i nostri colleghi di opposizione che sia sempre proficuo e costruttivo per tutti noi, per tutta Ferrara e buon lavoro a tutti.

(Applausi)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Felisatti e ancora complimenti.

2) COMUNICAZIONI – PREMIAZIONI ATLETE BK ACADEMY DI MIRABELLO.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Passiamo ora alla premiazione di tre atlete della squadra di pallacanestro, *Basket Academy Under 18* femminile.

Nata a Ferrara il 10 febbraio 2002, ala, la scorsa stagione ha raggiunto i seguenti risultati agonistici: in *(inc.)* nazionale 2019 *Under 18* a Milano, terzo posto italiano *Under 18*; partecipazione alla Coppa Italia di A1; *playoff* serie A1 ai quarti di finale; ha disputato il campionato nazionale di serie A1; con la nazionale è campionessa d'Europa con l'Italia *Under 18*; miglior quintetto oro a Sarajevo, figlia d'arte, Caterina Gilli.

(Applausi)

FABBRI - Sindaco

Buongiorno a tutti. Ci sembrava giusto e doveroso dare un piccolo riconoscimento simbolico a delle atlete che si sono distinte diventando campionesse a livello europeo della squadra femminile di basket *Under 18*. Sono tre della Provincia di Ferrara, due sono residenti nel Comune di Ferrara.

Volevo ovviamente associare questa riflessione, come diceva prima il Presidente del Consiglio, per noi è motivo di orgoglio avere dei campioni di questo calibro specialmente se sono dei ragazzi, delle ragazze giovani, con una piccola pergamena e piccolo riconoscimento simbolico qui in Consiglio.

Credo di interpretare il pensiero di tutti, il Consiglio comunale voleva ringraziarvi e rendervi onore per quello che effettivamente avete fatto dando lustro alla nostra città e al nostro territorio. Tutto qui. Prego.

(Applausi)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Nata a Ferrara il 21 giugno 2002, guardia, la scorsa stagione ha raggiunto i seguenti risultati: finali nazionali 2019 *Under 18* a Milano; terzo posto italiano *Under 18*; partecipazione alla Coppa Italia di serie A1; miglior quintetto *Under 18*; *playoff* di serie A1 ai quarti di finale; con la nazionale campione d'Europa con l'Italia *Under 18*;

2 raduni con la nazionale A femminile, figlia d'arte, Giulia Natali.

(Applausi)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Nata a Siena il 26 giugno 2002 lei la scorsa stagione ha raggiunto i seguenti risultati agonistici: finali nazionali 2019 *Under 18* a Milano; terzo posto italiano *Under 18*; partecipazione alla Coppa Italia di serie A1; *playoff* di serie A1 ai quarti di finale con la nazionale; campione d'Europa con l'Italia *Under 18*; nazionale tre per tre *Under 18*; figlia d'arte; Silvia Nativi.

(Applausi)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie ragazze per il vostro impegno agonistico, grazie ancora.

8) MOZIONE PRESENTATA DAL CONS.RE COLAIACOVO DEL GRUPPO CONS.RE PARTITO DEMOCRATICO SULLA RIMOZIONE DI PANCHINE E ARREDI PARCHI CITTADINI.
(P.G. n. 105876/2019)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Procediamo. P.G. n. 105876, "Mozione del Consigliere Francesco Colaiacovo Gruppo PD, sulla rimozione di panchine e arredi nei parchi cittadini", documento condiviso dai consiglieri comunali Modonesi Aldo, Baraldi Ilaria, Bertolasi Davide, Calò Girolamo, Corazzari Cristina, Ferri Caterina, Marescotti De Anna, Simone Merli.

Prego, Consigliere Colaiacovo, ci illustri questa mozione.

COLAIACOVO – Consigliere

Grazie, Presidente. Le rubo trenta secondi dal tempo che ho per l'illustrazione.

Le volevo chiedere, il Vice Sindaco quando le ha comunicato di poter anticipare la discussione?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Venerdì sera.

COLAIACOVO – Consigliere

Ecco, e lei, Presidente del Consiglio comunale, venerdì sera riceve la comunicazione dal Vice Sindaco e lei lo comunica al Consiglio alle 15.30 o 15.20. Che rispetto ha per i Consiglieri, lei? Scusi, lei è il mio Presidente, lei deve rispettare il Consiglio comunale le prerogative dei Consiglieri, perché io potevo aver avuto un qualsiasi contrattempo e lei non può... Se lo viene a sapere venerdì lei doveva, oltre che eventualmente il Vice Sindaco telefonarmi e informarmi. Da parte del Vice Sindaco era soltanto *bon ton* ed educazione istituzionale, da parte sua invece è un dovere, perché c'è un ordine del giorno e le modifiche all'ordine del giorno le deve comunicare per rispetto ai Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO - Consigliere

L'educazione? Possiamo mettere al voto l'educazione, prego metta al voto l'educazione. L'educazione

istituzionale la mette al voto se lei ritiene di dover rappresentare tutti i Consiglieri per rispetto nei confronti dei Consiglieri e delle prerogative dei Consiglieri. Lo metta al voto.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Io sinceramente venerdì ero dolorante perché mi sono infortunato, io pensavo al mio mal di schiena e non ai problemi che mi circondavano. Perciò, le chiedo scusa se ho pensato di andare dal medico e non di avvisarla, le chiedo ancora scusa.

COLAIACOVO – Consigliere

Le scuse sono accettate, grazie.

Vede, signor Sindaco, io ho letto attentamente le sue linee programmatiche e devo dire che ho apprezzato anche molti aspetti delle sue linee programmatiche, soprattutto la parte dove mi sono concentrato, non su tutte e 20 le pagine nello stesso modo ma alcune mi interessano in modo particolare, tipo il discorso della rigenerazione urbana, il coinvolgimento dei cittadini nella rigenerazione urbana, nelle pianificazioni urbanistiche, nelle strategie delle Ferrara 2040.

Devo dire che ci sono belle pagine che potrebbero essere sicuramente pagine di articoli, di procedimenti di urbanistica virtuoso, oppure di trattati di urbanistica.

Il problema è che c'è una bivalenza. Sono trascorsi ormai 100 giorni, poco più poco meno, e credo che nelle modalità di azione di un'Amministrazione 100 giorni siano già sufficienti per capire e le modalità di azione dell'Amministrazione non rispecchia le sue linee programmatiche.

Non sto parlando dei risultati, mai mi verrebbe in mente di parlare di risultati, chiaramente, i risultati li valuteranno fra cinque anni gli elettori ma almeno l'indirizzo. Siccome sono linee programmatiche io credo che ci deve essere un indirizzo, dovrebbe essere percepito nell'azione, la partecipazione, la rigenerazione urbana con il coinvolgimento dei cittadini, i cittadini che si appropriano del loro territorio, che fanno propri i luoghi del loro vivere, della loro socializzazione.

Questa è la rigenerazione urbana dove lei, nelle sue linee programmatiche, parla di coinvolgimento degli operatori, dei cittadini.

Noi fino ad oggi abbiamo visto che, ad esempio, sulla questione di via delle bonifiche le associazioni non sono

state coinvolte se non per ricevere la comunicazione di decisioni intraprese.

Fa bene lei ad associare il tema della sicurezza al discorso della vivibilità dei luoghi e quindi ha un certo significato, perché chiaramente i cittadini più si impossessano, più vivono il loro territorio, più vivono i luoghi del loro vivere, più specializzano e sicuramente si possono intraprendere pratiche virtuose.

Io ho fatto l'esempio del caso (*inc*) dove due anni fa la precedente Amministrazione comunale ha fatto un accordo con i residenti di quel luogo lì e lì c'è una bellissima realtà dove sabato ho potuto ammirare i cittadini che verniciavano il ricovero degli attrezzi, altri che suonavano, cantavano, chi poteva e chi raccontava storie. Invece, credo che sia tremendo pensare di desertificare.

Perché ho fatto questo ordine del giorno? Perché credo che vada completamente contro una rigenerazione, perché nel momento in cui si desertifica non si rigenera, si desertifica sia i luoghi del vivere, quindi si dà in mano al malaffare quei luoghi lì, sia si desertifica anche la comunità, cioè quelli che sono gli elementi di convivenza dei cittadini, quella che è la proattività dei cittadini di poter decidere come vivere il proprio territorio.

Ferrara ha una grande esperienza di urbanistica partecipata, l'*Urban Center* da diversi anni funziona, vengono condivisi sia Piani urbanistici, sia altre azioni che riguardano la sanità, che riguardano l'associazionismo, che riguardano il vivere della nostra comunità.

Quel luogo che lei cita più volte quale strumento per le strategie della Ferrara 2014, oppure della rigenerazione urbana, è lasciato in abbandono completo, o addirittura qualcuno lo voleva utilizzare in qualche altro modo, è desertificato.

Noi non possiamo frustrare il desiderio e la voglia dei cittadini di trovarsi, di progettare i propri luoghi, i propri spazi, perché questo qui è un elemento culturale importante e questo, attraverso la conoscenza, attraverso l'apertura, attraverso andarsi incontro, e attraverso il convivere gli spazi che si creano processi e percorsi virtuosi.

Io non so se la partecipazione che intendete voi sia semplicemente attraverso i *post* dove oggi il Vice Sindaco invita a partecipare alle 15 al Consiglio perché avrebbe rivelato delle strategie che avrebbero messo in castagna al PD.

Questa è la partecipazione? Intendete in questo modo la

partecipazione dei cittadini? Credo che non sia questo che si aspettano i cittadini di poter leggere in dei *post* quelle che sono le soluzioni assunte dai cittadini.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo...

COLAIACOVO - Consigliere

Quanti minuti ho parlato?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ha già superato il tempo.

COLAIACOVO - Consigliere

Io non ho 5 più 8, 13?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Se vuole usare anche il tempo...

COLAIACOVO - Consigliere

Sì, certamente. Altrimenti mi riservo l'intervento dopo l'esposizione delle strategie da parte del Vice Sindaco. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Apriamo la discussione, 8 minuti...

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

No, ha chiesto di intervenire alla fine dopo l'intervento di tutti...

(Interventi fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Può intervenire alla fine.

(Interventi fuori microfono)

COLAIACOVO - Consigliere

Adesso ce l'ho. Allora, il Consigliere proponente illustra l'ordine del giorno - come ho fatto - per non più di cinque minuti. Subito dopo possono, se vogliono, intervenire per non più di otto minuti il Sindaco o un Assessore per

precisare la posizione della Giunta. Nella discussione ogni Gruppo consiliare ha a disposizione 8 minuti.

L'unica persona in questa sede, in questo consesso, che può intervenire quando vuole è il Sindaco, quindi il Sindaco può intervenire quando vuole, prende la parola e chiede la parola ma gli Assessori intervengono dopo, se vogliono, altrimenti non intervengono.

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO - Consigliere

O interviene adesso, o non interviene più, mica la obbligo.

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO – Consigliere

Possono, appunto.

LODI - Assessore

Visto che me lo chiede anche Aldo Modonesi, rispondo immediatamente.

Grazie a tutti - Aldo andiamo sempre d'accordo - grazie Consigliere Colaiacovo. Ovviamente, ho un tempo a disposizione, posso intervenire anche dopo sicuramente.

Comunque, grazie Modonesi, vedo che sei molto attento al Regolamento e ci darai anche lezione.

Ora, leggo nella mozione presentata dal Gruppo Partito Democratico, cito alcuni passaggi. Partiamo che tale provvedimento - mi scrivono i Consiglieri - è stato presentato come strategico per l'attuazione delle politiche sulla sicurezza che la nuova Amministrazione intende perseguire richiamando la positiva esperienza dei Comuni veneti.

Ora apro una piccola parentesi, Colaiacovo, perché molte volte citate i Comuni veneti, però io preciso che i Comuni veneti da lei citati, parliamo di aprile 2018, oppure andiamo in agosto 2018, fino a poco tempo fa in agosto 2019, c'è la stessa Amministrazione del Partito Democratico, credo che non sia il governo leghista, ha fatto togliere le panchine anche in questo Comune. Poi, se vuole, entriamo anche nel dettaglio perché le panchine rimosse non sono solo dal Sindaco Gentilini ma sono fatte dalla vostra Amministrazione targata Partito Democratico ed è agli occhi di tutti.

Quando lei cita millantato interesse per i temi della sicurezza senza in realtà avere nessuna strategia in

merito, glielo ripeto per la seconda volta, la prima volta è stata quando in Commissione io le ho detto che da parte nostra, da parte di questa Amministrazione, c'è la totale collaborazione.

Io non ho visto nessuna chiamata da parte sua o nessuna richiesta di colloquio presso il mio Ufficio, anche di fronte a un caffè. Le assicuro che avrei annullato tutti gli appuntamenti. Anzi, sto aspettando che una parte vostra, i vostri Consiglieri, che sono così impegnati a presentare delle interrogazioni, non siano così solerti a chiedere al sottoscritto e al gruppo di persone che sta lavorando a un progetto che andrò a discutere... E non credo che sia un *post* che invita i cittadini al Consiglio comunale e le spiego perché. Perché questa è la casa dei ferraresi - scusi sto parlando io - questa è la casa dei ferraresi e non vorrei farle vedere delle immagini quando voi ai vostri Consigli comunali lì avevano due persone sedute che ero io e un'altra signora che è presente qua, due. Allora la partecipazione ai Consigli comunali si chiama democrazia, per cui che io lo dico attraverso sms o attraverso *post* a lei non deve assolutamente interessare, non deve assolutamente interessare.

Per cui, rimando al mittente la sua osservazione e io sono felice che oggi questo Consiglio comunale sia partecipato da cittadini interessati a questa vicenda che fino ad oggi ha visto solamente una parte critica, la vostra. La vostra, perché io ho il dovere di ascoltare tutti i residenti, quelli che vogliono le panchine e quelli che non vogliono le panchine.

Le dico anche che in questi giorni sto analizzando tutte le segnalazioni della piattaforma Fedro, da voi ovviamente installata e tutti gli esposti che continuano a arrivare in questi giorni, non solo per rimuovere le panchine ma ben altro. Allora io la invito quando vuole, a tutti i residenti, da oggi in avanti a sedermi su quelle panchine e a vedere quello che succede. Questo non vuol dire violare i diritti dei bambini, degli adulti, degli anziani che è quello di riposare tranquillo nel campo, di socializzare nei parchi ma è quello di farvi capire che la presenza sul territorio è anche assumersi delle responsabilità come questa.

Non l'ho mai vista lei in Gad, non l'ho mai vista al parcheggio Enrico Toti ma non sono io a dirlo, sono i residenti e lo hanno fatto nelle scorse elezioni politiche. Lo hanno fatto perché voi non eravate presenti in quei parchi. Io l'ho fatto in campagna elettorale, lo continuo a fare tutti i giorni e lo farò sempre fino ad arrivare alla

bonifica di quei parchi dove all'interno vige criminalità, vige insicurezza, vige una situazione che non si risolve - e glielo torno a dire - con la rimozione delle panchine. Questo l'ho detto in conferenza, poi c'è qualcuno che si diverte a scrivere al contrario, c'è qualcuno che continua a dire che Lodi vuole risolvere il problema dello spaccio togliendo le panchine. Non l'ho mai detto ma vi ho sempre detto che è l'inizio di un progetto. Voi mi direte caro Lodi non l'hai condiviso con noi. No, con voi non lo voglio condividere adesso sapete perché? Perché io sono anche Assessore alla Sicurezza e in determinate situazioni di emergenza io mi devo muovere immediatamente.

Voi avete visto quello che è successo nelle scorse settimane al parcheggio Enrico Toti, al parchetto del grattacielo e in altri parchi. Avete fatto passare il messaggio che Lodi vuole togliere tutte le panchine da Ferrara. Messaggio sbagliato. Non avete mai chiesto quante panchine toglie, perché le toglie, cosa vuole fare.

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Scusi un attimo, dopo può parlare lei, Consigliere Colaiacovo. Io ho tante cose da fare e le posso assicurare che non è piacevole andare a togliere le panchine, a rimuovere le panchine ma io avevo delle richieste, qua ho tutte le richieste di alcuni residenti che mi mandano foto e segnalazioni, abbiamo denunce, abbiamo aggressioni che sono state fatte ai militari proprio in quelle panchine e abbiamo una situazione che non si può risolvere.

Per cui, il progetto parchi sicuri inizia adesso, avrà la durata di non meno di due anni e vi spiego anche il perché. Perché il sottoscritto in questo mese ha allacciato i rapporti con - e qui ringrazio l'Assessore all'Istruzione Dorata Kusiak - dirigenti scolastici, ho parlato con le forze di polizia, con la polizia locale, ho incontrato sei associazioni di residenti, tutte. Non ho fatto altro che chiedere la collaborazione di alcuni vivaisti di Ferrara che stanno elaborando dei progetti gratuitamente, non come nella vecchia Amministrazione pagati fior fior di soldi a parte amici degli amici.

Abbiamo chiesto la collaborazione di tante persone che stanno lavorando a un progetto e credo sia forse l'unico, uno dei pochi in Italia.

Prima di entrare in Consiglio comunale ho chiesto alla Roberta Fusari di votare contro questa mozione perché

questo progetto va in direzione di quello che è il suo modo di progettare e che ho sempre detto, che ho sempre detto, di avere un'ottima professionista anche all'opposizione, cosa che non siete voi.

Quello che presentiamo oggi è il riassunto di un progetto articolato che stiamo completando e che coinvolgerà le scuole. I parchi pubblici di Ferrara non sono degli spacciatori e non lo saranno mai, i parchi pubblici sono dei bambini, dei genitori e degli anziani e lo diventeranno a breve, loro saranno i protagonisti di questo Parco e vi spiego perché. Perché i bambini sono quelli che occuperanno quei parchi e per sconfiggere la delinquenza, l'abbiamo sempre detto, bisogna riappropriarsi degli spazi comuni e questi nigeriani, ovviamente sdoganati da un Partito Democratico quale lei rappresenta, per anni hanno occupato questi parchi e hanno reso questi parchi loro territorio con il vostro consenso. Perché negli ultimi anni sapevate benissimo quello che succedeva all'interno dei parchi e voi cosa avete fatto? Avete implementato l'illuminazione mentre nell'altro lato non avevate nemmeno la forza di tagliare gli alberi che coprivano l'illuminazione, mentre in tutti i parti in Europa iniziano a illuminare dal basso voi continuate a dire investiamo nell'illuminazione contro la criminalità. Progetto fallimentare.

Avete organizzato qualche evento che io ad occhi chiusi ho confermato semplicemente per non essere attaccato da voi, Lodi arriva e non conferma i nostri progetti ma ci guarderemo quest'altro anno.

Organizzare un evento, una partita, o una manifestazione con le barchette, le bandierine o due striscioni, non risolvete assolutamente il problema. Il problema dei parchi si risolve in questo caso a Ferrara nella maniera seria, concreta e continuativa, cosa che voi non avete fatto.

Avete solamente fatto due o tre iniziative, avete organizzato una partita, avete organizzato un mercatino, avete organizzato alcune associazioni, fior fior di migliaia di euro ma ad oggi il problema è quello, anzi è peggiorato. Per cui il vostro progetto è fallimentare.

Quello che io sto chiedendo a voi è questo, mettete da parte ancora - e ve lo chiede una seconda volta Lodi, o come volete chiamare voi, sto leggendo i *post* in questi giorni - e venite a bussare alla nostra parte e facciamo insieme questo progetto, perché le basi ci sono già.

Vi spiego, coinvolgere le scuole, coinvolgere le associazioni di volontariato significa riappropriarsi di quello spazio. Le

panchine che ho tolto e qui vedo dei rappresentanti di viale Krasnodar, io abito lì, come avete scritto nella petizione, oggi in questi parchi, famiglie, anziani, bambini e adolescenti innamorati, voi sapete benissimo in quei parchi lì che non c'è più nessuno di innamorato. Io ho vissuto in quel parco, mio figlio è nato in quel parco, sono cresciuto in quel parco e questo vuol dire che io in quel parco non ho tolto nessuna panchina, zero. Voi continuate a strombazzare con le stesse firme, a girare 4 o 5 petizioni con le stesse firme, perché mi sono preso anche lo scrupolo di leggerle. Io in quel parco che si chiama Parco dell'Amicizia, e ve lo dico, non ho tolto nessuna panchina, non ho tolto nessuna panchina. La panchina che è stata tolta è l'unica, che era anche non agibile, dove si sedevano due spacciatori e vi posso fornire anche le denunce della Questura. Ma cosa è successo? Ve ne ho messe tre in più, forse quattro. Sapete perché? Perché gli anziani di fronte ai giornalisti, di fronte ai miei dirigenti ci hanno chiesto di riposizionare altre tre panchine e io le ho messe in silenzio, senza chiederlo, perché come le ho tolte in altre parti in silenzio le ho rimesse perché c'è un'idea logica, perché intorno alle giostrine servono le panchine. Così farò negli altri parchi.

Tutto questo progetto nasce perché voglio, vogliamo tutti assieme, mettere i ragazzi protagonisti delle loro scelte, cosa che voi non avete fatto.

Ho già contattato l'Istituto Aleotti, il Dosso Dossi, ho parlato con i dirigenti e ho chiesto subito di iniziare un progetto che coinvolgerà i ragazzi che disegneranno loro i loro parchi, perché i parchi sono loro e non dei nigeriani. Mi aspetto che difendiate i nigeriani, perché ne abbiamo sentite di tutti in questi giorni.

Per cui inizierà questo progetto dove a giorni verranno portate delle panchine presso alcuni istituti scolastici che stanno aderendo, verranno personalizzate, verranno colorate, verrà messa una targhetta dell'istituto scolastico e verranno riposizionate nel parco in alcune zone dove si creeranno delle aule didattiche dove insegneremo ai bimbi educazione stradale, educazione civica, dove mi ha già confermato la Polizia penitenziaria e altri istituti, i pompieri, dove spiegheremo ai ragazzi come si fa a vivere. Questo è il modo di inclusione che voi vogliate.

(Intervento fuori microfono)

LODI - Assessore

Scusi, Baraldi, non è una percezione stia tranquilla, questa è realtà. Questa è realtà. Le posso dare anche la parola, se vuole. Perché, ora che lei mi riprende, glielo dico, era proprio lei quella che parlava di percezioni e queste non sono percezioni. Sa perché? Perché gli agenti antisommossa e gli spazzini, se vuole...

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Assolutamente, certo. Il fatto è che noi non abbiamo più le percezioni di avere lei come amministratrice, perché il risultato è proprio questo, per fortuna che è Consigliere. Quello che volevo dire, capisco il vostro nervosismo ma ognuno può anche esprimere...

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Non sul personale, grazie.

LODI – Assessore

Non sarà certo abituato, Modonesi, a dare lezioni su come amministrare.

Vado avanti, stai tranquillo, non ti preoccupare che il tempo c'è, posso stare qui anche fino a stasera.

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Avete interrotto voi, grazie.

Per cui il nostro progetto va in questa direzione di inclusione. Poi ve ne dico una che particolarmente vi farà arrabbiare e così avrete da scrivere in questi giorni su *Facebook*, avrete tempo e ve lo dico anche. Voi vi siete mai chiesti perché al Parco Massari non ci sono episodi criminali, non ci sono risse? Mi direte che forse hanno preso uno spacciatore, sarete i primi. Mi chiedete perché tutte le città d'Europa hanno i parchi sicuri e li abbiamo visionato in questi giorni, ho chiesto consulenze gratuite, non agli amici degli amici, e mi hanno relazionato il perché i parchi sicuri si chiamano parchi sicuri, come il parchetto Enrico Toti, da lì partirà il progetto. A novembre inizierà il primo progetto di parco Enrico Toti e verrà chiuso e vi

spiego perché. Perché i parchi chiusi come parco Massari alla sera vengono chiusi dai Vigili e alla mattina vengono riaperti, questo per permetterci di investire in giostrine per i bimbi, in sicurezza, in pulizia, potremmo costringere questi nigeriani ad andarlo a fare a casa loro, non nei parchi dove giocano i nostri bambini. Io non porterò mai mio figlio a Enrico Toti o al Grattacielo dove altri spacciatori urinano ovunque.

È una scelta che questa Amministrazione farà, perché in campagna elettorale e non entro nel programma, il Sindaco Fabbri ha garantito che il parco del Grattacielo diventerà il parco più bello di Ferrara e io sono qui per questo, siamo qui per questo a tutti i costi e lo faremo, perché quello che abbiamo promesso lo vogliamo mantenere.

Ricordo a chi poco fa mi ha interrotto, che non siamo specializzati in tagli dei nastri immaginari, quando qualcuno inaugurava i ponti, compreso a Cocomaro di Cona, quel ponte non c'è, oppure diverse altre inaugurazioni. Noi siamo abituati a lavorare in silenzio, a pancia bassa e che costi un mese, due mesi, due anni di lavoro, lo inaugureremo.

Questo è quello che io sto facendo, sto costituendo questo progetto che ha coinvolto tante persone e lo porteremo a termine. Come? Coinvolgendo tutti, in *primis* gli alunni, poi i residenti e poi dopo alla fine gli amministratori. Coinvolgeremo anche voi ma vi produrremo il progetto a breve perché lo stiamo concludendo.

Quello che volevo dirvi è che questo è un progetto ambizioso, abbiamo già sicuramente le basi, abbiamo già l'appoggio di tutti, per cui noi a giorni continueremo a rimuovere le panchine.

Rispondo alla vostra interrogazione dove mi chiedete di sospendere. Assolutamente, aumenterò. Aumenterò nei parchi dove c'è degrado a togliere queste panchine, a riportarle nelle scuole e ricollocarle. Abbiamo già raggiunto l'accordo quasi con tutti.

Per tornare in anticipo volevo dirvi che sia a Modena, che a Bologna, a Padova, amministrati dal PD, tutti i parchi sono chiusi. Non scandalizzatevi perché è una scelta che vogliamo fare, non perché vogliamo chiudere i parchi, non ho mai visto a mezzanotte, alle due di notte, un nonno, o un bambino andare al parco a giocare sull'altalena.

Volevo anche tranquillizzare chi continua a dire che io ho tolto le altalene. Zero, c'è il mio dirigente qui in sala e se volete lo chiamiamo. Non abbiamo tolto nessuna altalena.

Dove sono state rimosse al Grattacielo è perché questi energumani si sedevano sulle altalene non perché ho tolto le panchine, perché sotto la pavimentazione di quella giostrina che voi vedete sono stati trovati degli stupefacenti. Hanno demolito anche quella giostrina.

Per cui se la scelta è quella di chiudere anche un parco, è una scelta per tutelare i nostri figli, i nostri anziani e di mantenere un parco veramente serio. Per cui recinceremo questi parchi, li recinto, avremo un'entrata e un'uscita. Ho sentito anche le forze di polizia e aimè vi dispiacerà che sono quasi tutti d'accordo su questa scelta. Perché andateci voi con la Polizia locale di notte in quei parchi.

Ecco, questo è quello che noi vogliamo fare. Poi, scrivete, dite quello che volete, attaccata il sottoscritto, fateci la ramanzina perché vi chiedo di continuare, perché il risultato è questo, che noi stiamo lavorando.

Vi leggo alcune righe, queste sono arrivate al 30 agosto, vi posso dare anche il nome e il cognome così non dite che l'abbiamo scritta noi, perché in questi giorni anche se non c'è il sole sto leggendo un po' di tutto. "Ho letto dell'operazione di diversa dislocazione delle panchine dalla zona della città, in relazione a ciò chiedo cortesemente di valutare la collocazione di una o due panchine nel parchetto di via Volta zona d'Oro". potete anche verificare che non è amica, parente.

Ve ne posso leggere a decine. Qui tra il pubblico c'è una persona che abita di fronte alle panchine di viale Belvedere, che ho tolto e che non installeremo di certo, dove decine di esposti, dove la figlia, la moglie e quant'altro sono state più volte aggredite da queste persone, non dalla panchina e dove ci chiedono di togliere queste panchine che forse voi in 20 anni non avete nemmeno viste, dove c'è rimasto solo un asse di legno.

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Assolutamente, Maresca. Noi ci siamo assorbiti voi per anni per cui il tempo non sarà lei a decidere il tempo, non sarà lei, non sarà lei assolutamente.

Consigliere Marescotti, grazie, sto parlando. Consigliere Marescotti sto parlando.

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Certo, ci penserà il Presidente del Consiglio, non lei.
Quando si vuole candidare...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti. Prego.

LODI – Assessore

Grazie. Vado a concludere perché la consigliera
Marescotti...

.....

LODI – Assessore

Vi vedo un po' nervosi oggi.

.....

LODI – Assessore

I Consigliere hanno Tempo, io posso parlare fino a quando
voglio.

Capisco che Renzi in questi giorni con la scissione vi abbia
un po' agitato, però io continuo. Io continuo, lasci stare
lei. Consigliera Marescotti...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Andiamo a chiudere.

LODI – Assessore

Sono felice, così i ferraresi possono tranquillamente
appurare lo stato di nervosismo che hanno i nostri amici
trovandosi dal lato opposto. Volente o nolente noi oggi ci
troviamo a risolvere un problema che avete lasciato voi e
dopo un mese di questa operazione trovo vergognoso ed
irrispettoso, contro quei ferraresi che ci stanno chiedendo
un aiuto e quello che vi dico è lasciateci lavorare. Se
volete vedere il progetto vi coinvolgiamo, se volete avere
delucidazioni ve le diamo, però lasciateci lavorare perché
quello che sta succedendo oggi...

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Modonesi, il bacino lo manda alla scuola guida quando
guadagnerà la sua patente, grazie. Questo è, perché io

non sono abituato a mandarle i bacini, ha capito?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Lodi. Silenzio in Aula o sospendo la seduta.

LODI – Assessore

Io vedere un Consigliere che mi manda un bacio...

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Non può salire la Consigliera...

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Togliamo i cartelli, per piacere.

LODI – Assessore

La fortuna è che questa volta ci sono i cittadini testimoni. Io stavo parlando tranquillamente mentre lei ha mandato un bacino...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Concludiamo, Assessore Lodi.

LODI - Assessore

Sebbene io non ho nessuna... L'ha mandato lei il bacino, io le ho consigliato di prendere la patente perché il tempo ce l'ha. Allora, o mi lascia terminare, oppure io vado avanti.

(Intervento fuori microfono)

LODI – Assessore

Certo che sto sul pezzo. È il monologo dei ferraresi che sono stanchi di vedere i parchi. Avete voluto voi questo documento...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Chiuda, Assessore Lodi, chiuda.

LODI – Assessore

Concludo ringraziando i ferraresi che ad oggi mi stanno sostenendo in questa scelta. Domani riceverò altri due comitati.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Concluda, Assessore.

LODI – Assessore

Sì, grazie mille Presidente. Ringrazio i ferraresi e ringrazio anche l'opposizione che ora ci delizierà di una lezione costituzionale. Grazie mille.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Sospendo la seduta. Apriamo la discussione. Ogni Gruppo può intervenire per otto minuti. Apriamo la discussione. Consigliere Maresca.

MARESCA – Consigliere

Grazie, Presidente. Intervengo invece per una mozione d'ordine per avere un chiarimento dalla Presidenza del Consiglio. Se è necessario, come Vice Presidente sono disponibile...

Intervengo per una mozione d'ordine per avere un chiarimento dalla Presidenza del Consiglio e come Vice Presidente sono disponibile a ritrovarci anche adesso per chiarire questa cosa.

Vorrei sapere se all'articolo 101 quando si dice che il Sindaco e la Giunta nel caso della discussione degli ordini del giorno hanno otto minuti come gli altri Consiglieri ma il Vice Sindaco ha appena detto che lui parla quanto vuole. Adesso lei Presidente invece a noi ha richiamato agli otto minuti. Vorrei sapere la posizione ufficiale, ci sono otto minuti per tutti, oppure il Sindaco o il Vice Sindaco e gli Assessori parlano quando vogliono? In questo caso dove si trova dal punto di vista del Regolamento questa motivazione e se non è così la richiamerei a far seguire il Regolamento a tutti. Non perché sia una cosa fondamentale che parli 8 o 13 minuti ma semplicemente perché democraticamente dobbiamo avere tutti la stessa possibilità di esprimersi. Attendo un chiarimento, grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ai sensi dell'articolo 67 comma 10 il Sindaco può intervenire in qualunque momento e su qualunque argomento in discussione in Consiglio anche delegando un componente della Giunta. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Il Regolamento non parla di un tempo...

FABBRI – Sindaco

Io suggerirei di fare un po' mente locale per evitare anche queste spiacevoli situazioni. Ci diamo una regola interpretando nella maniera corretta il Regolamento, tanto se parli otto minuti o nove non penso sia quello il problema, però mi sembra corretto che se c'è una regola la rispettiamo tutti e diamo la stessa interpretazione al Regolamento tutti.

Magari finito il Consiglio vi trovate un attimo, o se volete già farlo adesso lo facciamo adesso...

(Intervento fuori microfono)

FABBRI – Sindaco

Certo, va bene. Finito il Consiglio facciamo un po' il punto sull'interpretazione della regola. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Zocca.

ZOCCA – Consigliere

Io prendo la parola solo per chiedere gentilmente a tutti quanti un minimo di rispetto per le persone che ci ascoltano, perché a loro dei nostri battibecchi interessa poco. Quindi, sia noi che voi abbiamo un compito di dire, spiegare e far capire alle persone che ci ascoltano quello che stiamo facendo, quello che vogliamo fare, quello che gli altri ci chiedono di fare.

Il punto della situazione è questo, quindi possono esserci degli attriti personali, come ci sono tutti fra di noi, però chiedo gentilmente di guardare di qua anziché guardare su di noi e guardare qua. Perché sono queste persone che ci hanno messo qua e vorrebbero sapere quello che si fa, come si fa e la volontà qual è di fare. Scusate.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Zocca. È aperta la discussione.

MODONESI – Consigliere

Non intervengo né per fatto personale, ce lo facciamo scivolare addosso com'è anche giusto che sia, poi proprio perché le persone ci ascoltano, non solo all'interno di questo consesso, penso che si facciano tutti un'opinione

delle cose che vengono dette e di come vengono dette. Seguono i ragionamenti del collega Zocca, del Capogruppo Zocca. Io penso che non ci sia bisogno, signor Sindaco, di trovarci e di parlare, c'è bisogno di applicare il Regolamento. È tenuto a farlo il Presidente del Consiglio comunale ed è stato eletto a tutela di tutti. È tenuto, consentitemi, a farlo anche la Segreteria di supporto del Presidente. Mi sembra che di fronte a un monologo che è durato più di mezz'ora ma doveva durare massimo otto minuti, non perché lo dico io ma perché lo dice il Regolamento, articolo 105 comma 5. Il Consigliere proponente, ovvero Francesco Colaiacovo, illustra l'ordine del giorno per non più di cinque minuti, poi ne avrà potuti mettere due o tre in più, diciamo così, come nelle partite di calcio un po' di tempo di recupero ci sta, subito dopo possono intervenire per non più di otto minuti, sottolineo per non più di otto minuti, che possono diventare 10, 11, 12 ma non 30 o 35 come quelli che abbiamo visto, il Sindaco o un Assessore per precisare le posizioni della Giunta.

È un invito che le faccio, non è la prima volta che lo facciamo, esistono dei Regolamenti, esistono uno Statuto, se non vi vanno bene fate una proposta per andarli a cambiare, ma finché questi sono vigenti, cerchiamo di attenerci.

Perché molto probabilmente poi certe reazioni diventano figlie di uno strabordare le regole che continuiamo a vedere in modo particolare da alcune persone.

Questa è una richiesta che le faccio ufficialmente e formalmente. Le dico anche che d'ora in avanti il rispetto del Regolamento lo chiederemo alla lettera, perché fino ad oggi i risultati che abbiamo ottenuto sono monologhi, come quelli che abbiamo appena sentito, ben oltre quanto previsto dal regolamento. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi. Consigliere Mantovani

MANTOVANI - Consigliere

Allora, mi piace vedendo solo esponenti di quel Gruppo politico che era nato con il vaffa, mi piace l'atmosfera che si sta creando qui in Consiglio, stiamo ravvisando la seduta. Devo dire che poi quando le subisco io mi dà fastidio, mi è già successo di recente, devo dire, non è bello. Quindi, alla fine sono un bonaccione, mi associo al collega Zocca, forse magari un appello un attimo a un

comportamento, a un *habitus* più istituzionale forse darebbe meno sfiducia nella figura del politico che ha un'accezione sempre più negativa.

Comunque, tolto questo, io cerco di mantenere una posizione equidistante, lo ripeto allo sfinimento, non è assolutamente facile, sono tra l'incudine e il martello.

Io ho già parlato con il Vice, l'Assessore Nicola Lodi, abbiamo parlato. Abbiamo vari emendamenti e non capisco anche, devo dire la verità, visto che stiamo eccependo alcune formalità, io ho evitato di presentare una mozione proprio sulle modalità di relazione e di comportamento tra Capigruppo e tra vari Gruppi politici perché pensavo ci fosse una scadenza. Chiedo venia allora per la mia ignoranza, però vedo che gli emendamenti presentati anche all'ultimo momento chiedo se la cosa sia possibile perché io (*inc*) fino anche all'ultimo minuto prima dell'inizio della discussione.

(Intervento fuori microfono)

MANTOVANI - Consigliere

Bene, vi ringrazio, allora alla prossima lo farò anch'io.

Detto questo, non me ne voglia l'Assessore Nicola, ne abbiamo accennato un attimo per telefono, avendo anche un po' parlato con alcuni conoscenti di Treviso dell'epoca di Gentilini, mi fa piacere che l'Assessore Lodi abbia rivendicato una differenza del progetto. Mi lascia un po' perplesso questa rimozione di panchine e arredi urbani, anche perché abitando a ridosso del Gad e portando un po' in giro anche i bambini, ogni tanto mi capita, mi è un po' seccato in prima persona non trovare più certe panchine. Questa ovviamente è un'impressione che sono pronto a rivedere, assolutamente.

Per la prima volta, per mia ignoranza, sento parlare di questo progetto. Io spero che vada a buon fine, me lo auguro, ve lo auguro, lo auguro a tutta la città ma al momento devo votare a favore della mozione che vorrebbe bloccare il trasferimento di arredi urbani e panchine in altra sede. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani. Consigliere Fusari, prego.

FUSARI - Consigliere

Presidente, grazie. Anch'io spero che i lavori di questo Consiglio abbiano un ordine più consono, perché non ci

sono mai stati applausi, non ci sono mai state cose di questo tipo, non è uno *show*...

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Qualche volta, ass. Fornasini, ed erano contati.

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Grazie a voi, a quello che facevate. Voglio dire, siamo qui per lavorare tutti quanti, siamo rappresentanti dei cittadini e giustamente, come diceva anche Zocca, c'è da ripristinare un ordine. Il Regolamento è lo strumento che ci serve per far funzionare bene questo Consiglio, applichiamo.

Detto questo, sull'ordine del giorno mi dispiace, Vice Sindaco, ma non posso non votare a favore di questo ordine del giorno, sa perché? Le spiego perché. Perché le cose che io ho fatto le abbiamo fatte insieme, perché io non ero nessuno se non un Assessore di una Giunta e dentro una maggioranza e non solo Giunta e maggioranza ma anche con i cittadini l'abbiamo fatto insieme.

Io credo che il problema di questa operazione parchi sicuri sia stato non averlo comunicato a nessuno. A me fa molto piacere sapere che c'è una strategia, la rigenerazione si fa così, poi non la condivido, perché non penso che si debba partire dal togliere le panchine, però serve una strategia.

La differenza è che in una città in cui si progettavano insieme i parchi con i cittadini e si mettevano panchine, siamo passati al vedere, i cittadini hanno visto scomparire delle panchine improvvisamente. Allora, benissimo la strategia, malissimo il metodo, secondo me, di come state applicando questa strategia.

Lei giustamente dice lasciateci lavorare a testa bassa e in silenzio. No, dovete dirlo a tutti e tutti saremmo felici di partecipare con voi se la condividiamo questa cosa.

Sappiate anche che insieme, Amministrazione e cittadini, abbiamo costruito con l'*Urban Center*, tutti quegli strumenti più utili anche per voi per poter lavorare con i cittadini. Siamo stati la prima città a fare insieme ai cittadini un Regolamento per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni. Abbiamo degli strumenti che ci consentono di fare dei patti con quegli *sponsor* gratuiti, di cui lei parlava, con i cittadini stessi.

Abbiamo molti strumenti molto utili per questo tipo di strategie perché sono effettivamente strategie innovative che vanno attestate di volta in volta.

Quindi, voterò a favore di questa mozione perché non era il modo di fare e mi fa piacere oggi sentire che c'è una strategia. Mi auguro che funzioni tutto per il meglio.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Fusari. Consigliera Savini.

SAVINI - Consigliere

Grazie, Presidente, e buon pomeriggio a tutti. Io desidero dire due parole molto semplici, ripeto semplicemente quello che ha sottolineato il nostro Vice Sindaco.

Togliamoci dalla testa il concetto che le panchine vengano tolte, perché non è così. Le panchine vengono riposizionate e quindi viene fatta un'operazione utile a favore di tutta la cittadinanza, in particolar modo alle categorie dei bambini e degli anziani. Quindi, cerchiamo di togliere questa deviazione al significato dell'operazione che vuole essere fatta.

In più il Vice Sindaco oggi ci illustra che questo è il primo passo di un progetto molto interessante, perché verranno coinvolte scuole, verranno coinvolti bambini, verranno coinvolte associazioni e quindi a maggior ragione avrà un valore didattico anche per i nostri giovani. Quindi, io non vedo come non si possa gradire l'idea che una panchina o inutilizzata, o che adesso è semplicemente in uso a delle persone di malaffare, venga tolta, igienizzata, pulita e data alle famiglie. Io non capisco come si possa criticare un progetto di questo genere.

In più aggiungo che se è un tentativo per migliorare una situazione, la possibilità va data, perché non farlo, proviamo. C'è chi ha provato con le biblioteche, c'è chi ha provato con le (*barchette*). Non hanno funzionato? Proviamo anche questo, poi lo giudicheremo dopo ma proviamoci, perché non dare questa opportunità? Non si fa male a nessuno, non si stanno nuocendo a nessuno, facciamo questo tentativo, assolutamente.

È da approvare. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Savini. Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO - Consigliere

Grazie, Presidente. Io, anche se la mozione parla di

panchine, perché quello è il fatto che ha scatenato la discussione, ho cercato di impostare la discussione richiamando le linee programmatiche del Sindaco, che tra poco andremo a discutere.

A me pare che l'intervento del Vice Sindaco sia in completo contrasto con le linee programmatiche del Sindaco. Io son partito da lì apposta. Quando io ho detto che le linee programmatiche probabilmente non sono state fatte proprio dalla Giunta e non so se sono state fatte proprio almeno dal Sindaco, o se sono solo parole scritte lì prese da un articolo, da un libro, da un bel libro, perché le linee programmatiche su questi temi di rigenerazione e strategie sicuramente sono delle note da leggere interessanti.

Ho voluto premettere, capite che quelle pagine, se avete letto quelle pagine, se non le avete lette vi invito a leggerle e rileggerle, sono in completo contrasto con le parole del Vice Sindaco.

Io mi meraviglio anche e lo voglio... Insomma, mi pare che l'Assessore all'Urbanistica su questo non abbia voce in capitolo

è un fatto anche questo qui un po' particolare. No? Ci sono interventi sul vivere cittadino, adesso che siano virtuosi o non siano virtuosi, non ho parlato neanche di virtuosità se siano fatti bene o siano fatti male. Le modalità, si parla di coinvolgimento di bambini. Cioè, questa città sull'urbanistica partecipata sono più di vent'anni, sono 25 anni... Con il Consiglio comunale dell'infanzia. Ci sono ogni anno, adesso non so se negli ultimi anni c'è stato, ma negli anni che ricordo io c'erano dei dibattiti, dei lavori portati avanti dai bambini per tutto l'anno e poi presentati in Consiglio comunale.

Nella mia esperienza ci sono interi parchi arredati con il coinvolgimento dei cittadini ma non andando a suonare alla porta della signora che dice non gli piace questa panchina e gliela tolgo ma con un coinvolgimento tipo *Urban Center*. Allora, quando l'ho fatto io non c'era ancora *l'Urban Center*, *l'Urban Center* era il luogo della circoscrizione dove i cittadini si riunivano e hanno realizzato dei progetti molto belli, andate a vederli, come la Mongolfiera a Cassana, per dire. Questo vuol dire rigenerazione urbana, questo vuol dire urbanistica partecipata.

Quello che è scritto, quello che viene scritto sulla mozione. sono cose tra l'altro carpite dai media perché, non so se voi avete letto qualcosa di ufficiale dell'Amministrazione,

non si legge nulla, io ho soltanto articoli dove il Vice Sindaco parla di 150 panchine, parla di giardini dove dopo dice che non è vero che verranno tolte e che ha capito male il giornalista, però c'è scritto, io ce l'ho qui l'elenco dei parchi dove c'era il programma di toglierle, tipo San Giorgio, Parco Massari, il Parco dell'Amicizia. È chiaro che la gente si è mossa leggendo. Non c'è nessun percorso, non esiste nulla e questo non deve mai discutere, Assessore Travagli, dopo su questi percorsi.

Siccome dopo dobbiamo discutere le linee di indirizzo, per quanto riguarda l'organizzazione degli Uffici, la legge del 2012, ne parleremo del fatto che ci sono provvedimenti della Pubblica Amministrazione che i cittadini dovrebbero conoscere e che nessuno riesce a capire dove si trova perché si chiamano gli Uffici, dice io non so nulla, a me l'hanno detto a voce. Non c'è nulla, nessuno può andarsi a informare.

Non è che io devo leggere dalla stampa, sentire dai *media* e poi andare a suonare dal Vice Sindaco di dire: "Scusi, Vice Sindaco, ma allora è vero...". È normale questo dibattito?

Non solo. Ad esempio, sono state raccolte delle firme, alcune centinaia di firme, le prime sono state presentate il 2 settembre. Io voglio chiedere al Vice Sindaco, sono state vagliate, sono state pubblicate come previsto dal Regolamento sulla partecipazione popolare? Io sul sito del Comune non le ho viste pubblicate. Questo è fondamentalmente una scorrettezza. Un'Amministrazione che vuole essere trasparente, che vuol far partecipare, che vuole coinvolgere i cittadini, i cittadini si attivano, presentano le firme e nessuno lo viene a sapere perché non vengono pubblicate come previsto dal Regolamento sulla partecipazione. Dopo due settimane, perché sono state protocollate il 2 settembre, di queste firme il Vice Sindaco ha detto che lui le ha viste ma gli altri cittadini nessuno ne sa niente perché non son state pubblicate come è previsto dal Regolamento. Se non vengono pubblicate, se non viene attivata la procedura, anche la tempistica che è prevista entro un *tot* tempo in cui deve essere data risposta, i termini non decorrono. È vero che decorrono dal protocollo, in ogni caso non ci sono gli atti conseguenti in cui eventualmente la petizione se deve essere dato incarico al Consiglio comunale, perché la deve discutere il Consiglio comunale, se l'avete data in incarico la Giunta la deve discutere... Chi è responsabile del procedimento di questa petizione, se vogliamo far

partecipare i cittadini? Sono queste le cose strane che si fa fatica.

Io poi dopo, caro Vice Sindaco, le cose le ho lette purtroppo, non potendo avere nessun documento, poi sono giuste o sbagliate le comunicazioni che lei fa alla stampa, o lei le fa sbagliate, o la stampa non comprende non lo so, però sono quelle e io quelle le ho, le ho tutte quante, ho qui le fotocopie dei *media* dove ho potuto leggere. Lei ha riportato il discorso che faceva riferimento - ho capito male - a delle città venete. Il 24 agosto in coincidenza con l'operazione panchine c'è il Corriere del Veneto che dice "Droga: Veneto primo in Italia per morti da overdose, peggio degli anni Ottanta".

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO - Consigliere

No, 24 agosto. Eccoli sulla stampa qui. Per dire, se l'esempio è quello lì, probabilmente il progetto è diverso dalle città venete, però le ha citate lei le città venete, mica le ho citate io. Quindi, se quello è l'esempio, quelli sono gli effetti, un po' preoccupa.

Quindi il tema è questo e quello che noi vogliamo capire è che non vanno... Cioè, lei parla di strategia, perché lei ha parlato che questo qui era il primo atto di un Piano strategico. Il Piano strategico lei non l'ha scritto da nessuna parte, ecco perché le chiedevamo di spiegarlo in Consiglio, non c'è da nessuna parte questo Piano strategico, non capiamo qual è il percorso che lei vuole fare, non lo condivide con i cittadini questo percorso e si muove a *spot*.

Cioè, noi non sappiamo quali sono i parchi perché quelli che lei ha citato, che vengono citati dai *media*, lei dopo dice che non è vero che sono quelli, perché adesso il parco Massari c'era citato, c'era San Giorgio e lei dice che non è quello, Parco dell'Amicizia ha detto che ne ha tolta una perché era rotta, ne è andata a mettere... Insomma, fondamentalmente non c'è... La strategia vuol dire che ogni tanto, a seconda del sentire quotidiano, lei ne toglie una da una parte e ne mette una dall'altra. Questo crea disagio nelle persone, smarrimento e soprattutto fondamentalmente, anche da parte di cittadini che sono abituati a partecipare, perché il problema è che la funzione dell'Amministrazione uno è di coinvolgere chi ha la cultura della partecipazione e due promuovere la cultura della partecipazione, altrimenti le persone si chiudono

sempre più in se stesse e non dialogano, non vivono i luoghi del loro vivere, rimangono chiusi in se stessi.

Quindi due funzioni: uno, premiare la proattività di chi ha già in sé le esigenze, i bisogni e la voglia di mettersi in gioco; e promuoverla, perché promuovere la proattività dei cittadini, la partecipazione, vuol dire arricchire la città. Questa è la cultura del vivere insieme, dello stare insieme e il senso della comunità. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo. Prego, signor Sindaco.

FABBRI – Sindaco

Grazie, Presidente. Molto brevemente perché non vorrei continuare questo discorso delle panchine che è stato probabilmente, lo dico molto onestamente, forse l'abbiamo comunicato molto semplicemente perché per noi è una cosa semplice quella che stiamo facendo ed è stato forse un po' strumentalizzato da parte di alcuni.

Credo che il messaggio che si è voluto dare attraverso questo gesto che il Vice Sindaco insieme a tutti i suoi collaboratori ha fatto, è quello di dire semplicemente una cosa. Noi non ci stiamo al fatto che certe zone di questa città continuino a essere, e lo dico molto chiaramente a differenza di qualcun altro che mi ha preceduto, in mano alla mafia nigeriana.

Il grido di dolore di tanti cittadini che ci è arrivato sia durante la campagna elettorale, che durante questi mesi perché non è che ci svegliamo una mattina e tiriamo via le panchine o le mettiamo da un'altra parte, l'abbiamo fatto perché c'erano delle persone esasperate, e sfido chiunque che abiti in certe zone che si sveglia la mattina e ha degli spacciatori nigeriani lì sotto, al pomeriggio la stessa cosa, la sera la stessa cosa, la notte la stessa cosa. Non siamo abituati a fare dei proclami forse in grande stile ma siamo abituati a cercare di dare delle soluzioni pratiche e pragmatiche nel momento in cui ci viene richiesto.

Capisco la strumentalizzazione politica perché, per l'amor di Dio, sono stato anch'io all'opposizione e a volte si accendono i toni per cercare di farsi notare, tutto nasce ovviamente dal rispetto reciproco che abbiamo come Amministrazione comunale nei confronti dei cittadini che ci hanno fatto un certo tipo di richiesta. Ma è limitante e limitativo pensare, non siamo stupidi, non siamo neanche ignoranti e un minimo di programmazione la stiamo cercando di fare, dire che ci stiamo fermando su delle

cose banali.

È ovvio che non combattiamo lo spazio attraverso la rimozione delle panchine, è ovvio che non combattiamo la mafia nigeriana con la rimozione delle panchine, cerchiamo di dare un po' di decoro e dignità in certe zone della città dando un segnale, dando un segnale dicendo queste panchine le strappiamo a chi vuol far del male alla città, le ridiamo ai ragazzi e ai bimbi che le vanno a rielaborare, le rimettiamo nei posti che riteniamo a nostro avviso più opportuni di dove metterle, appunto.

Stiamo lavorando su tanti temi, abbiamo trovato un Comune che, son contento della collaborazione di tanti dipendenti che ci stanno dando, però a mio avviso si può riorganizzare un po' meglio. Sinceramente, e lo dico con tono un po' anche polemico, sentir parlare di certi temi da parte di chi oggi siede all'opposizione ed è stato maggioranza fino a tre mesi fa e se oggi in certi quartieri di questa città governano certi meccanismi, se oggi ci troviamo a gestire ancora dei problemi legati alla mafia nigeriana, all'assegnazione dei richiedenti asilo che molto spesso hanno alimentato anche questa mafia nigeriana gestiti da certe cooperative di questa città, se oggi la gente cerca di avvicinarsi a noi è perché vogliamo cercare di risolvere questo problema.

È ovvio che è un problema che non si risolve in un mese, due mesi, in un anno, perché ci siamo trovati veramente in serie difficoltà e capisco benissimo la voglia che c'è da parte di certe persone, in certi quartieri, di certe zone di questa città, di rimettersi in gioco e cercare effettivamente di trovare libertà all'interno dei parchi, all'interno del vivere civile. Oggi, purtroppo, questa situazione non c'è.

Per questo abbiamo cambiato e cambieremo il Comandante dei Vigili Urbani, cambieremo politica anche sui Vigili Urbani anzi, scusate, la Polizia locale - è giusto chiamare con i giusti termini il lavoro di ognuno perché è limitativo chiamarli Vigili Urbani - perché vogliamo cercare di far sì che questa forza di Polizia non sia soltanto una forza di Polizia che va a fare le multe per l'alta velocità lungo la strada, quello è ovvio che continuerà a farlo, ma deve farsi interprete e da filtro tra il cittadino e le forze proposte a debellare certe situazioni.

Per questo abbiamo aperto un bando che scade tra qualche giorno per un nuovo Comandante della Polizia Municipale, che spero ottenga i risultati, da qui a un anno, che ci siamo preposti e che sono quelli di limitare il degrado urbano in questa città, cercare di togliere lo

spaccio da questa città. Questo è l'obiettivo che ci prefiggiamo, dopo è ovvio che la consapevolezza e le difficoltà di arrivare a raggiungere questo obiettivo sappiamo quelle che sono e altre piccole cose.

Basta parcheggiatori abusivi nei nostri parcheggi, qui sarò populista ma io non accetto che, questo sarà il primo compito che assegneremo al nuovo o alla nuova Comandante della Polizia locale, non accetto che a qualsiasi ora del giorno e della notte ci sia qualcuno che mi chiede dei soldi al Kennedy, sul Montagnone, tutti parcheggi che sono di proprietà di questo Comune o di chi li gestisce, insomma, per dare trasparenza anche da questo punto di vista e sicurezza agli uomini e alle donne che vanno a parcheggiare le macchine. Sarà cosa semplice, noi la cercheremo di fare.

Mi fa specie sentire ancora che probabilmente chi ha perso pensa che noi siamo dei folli, ci può anche stare, però sentire dire delle lezioni di sicurezza da chi fino all'altro giorno definiva come percezione un problema che invece c'era, da chi diceva che era meglio avere gli spaccini in zona Gad e non i poliziotti durante le partite della Spal, permettetemi...

(Applausi)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

È vietato applaudire in Aula. Suspendo la seduta.

FABBRI – Sindaco

Scusate, permettetemi di dire che sinceramente un po' mi dispiace, perché evidentemente ancora non si è capito del perché la gente dopo 73 anni ha cercato un'alternativa diversa per amministrare questa città.

Finisco. Ci siamo trovati con il Prefetto, una volta che nomineremo anche il nuovo Comandante dei Vigili porteremo avanti un patto per la sicurezza con la Prefettura per questa città, nero su bianco. A prescindere dal Governo che sarà a Roma chiederemo più risorse, chiederemo più uomini, chiederemo più forze di Polizia e nei prossimi cinque anni armeremo anche la Polizia locale. Perché se pretendiamo di fare delle azioni sinergiche con i Carabinieri, con la Guardia di Finanza, con la Polizia di Stato, le persone che mandiamo in strada devono essere preparate e in maniera preventiva gli si deve dare la possibilità di poter intervenire come le altre forze dell'ordine.

Investiremo molto sulla formazione anche da questo punto di vista, perché per noi non è un dogma ideologico fare certe scelte, fare certi tipi di cose. Lo dico perché sono stato anche attaccato sulla nuova stazione della Polizia locale che verrà fatta al Palaspecchi, che abbiamo detto se c'è una caserma, una stazione della Polizia locale, a noi ci sembra strano che costruiranno degli spazi, insieme a questa struttura anche per motivi di sicurezza dopo le cose che sono capitate ai fatti di Mirandola, dove sono morte tre persone perché un pazzo incendiario ha dato fuoco al comando della Polizia locale. Ce l'hanno chiesto i sindacati di dislocare la presunta biblioteca progettata, perché le risorse della passata Amministrazione per fare questa biblioteca non c'erano. Perché non bastano i muri per fare una biblioteca, ci vuole ovviamente tutto il suo contorno e la sposteremo in un'altra area che troveremo in sinergia con quel quartiere. Quando si parla di partecipazione mi viene in mente una cosa. È da tre mesi che sono qua a fare il Sindaco e sinceramente sono rimasto stupito che fin dal primo giorno che sono venuto qua tanta gente che viene accolta nel mio ufficio, se volete andare a vedere gli incontri, la serie degli incontri che sto facendo che siano persone altolocate, che siano povere, che siano Presidenti di associazioni sportive, culturali, normali cittadini, non abbiano mai visto l'Ufficio del Sindaco, non hanno mai visto l'Ufficio del Sindaco. Sono rimasto sbalordito, sono rimasto sbalordito.

Partecipare per me vuol dire anche questo, vuol dire avere un confronto diretto - so che costa fatica e sacrificio - quotidianamente con la gente, non soltanto nei nostri Uffici ma anche uscendo dal Comune, andando a visitare anche tutte le piccole realtà.

Così come per me partecipare, e dopo torno sulla rigenerazione urbana, vuol dire anche spendere in comunicazione per garantire a voi trasparenza. I *social* oggi sono una realtà, il *web* è una realtà, oltre che la stampa è un filtro importantissimo di comunicazione perché ovviamente non è diretta, come è diretto il *social*, invece interpreta le nostre mancanze, le cose che facciamo bene, le cose che facciamo male e quindi è un filtro culturale molto importante.

Partecipare, è ovvio che faremo dei progetti di partecipazione su quello che riguarda tutta la rigenerazione urbana di questa città, così come partecipazione vuol dire ascoltare, se parliamo di opere

pubbliche, anche quello che ci hanno detto gli ordini dei vari tecnici che sono venuti. Abbiamo aumentato di un giorno per aiutare la gente a lavorare, geometri, ingegneri, architetti, la possibilità di accedere agli uffici per depositare le pratiche e per chiedere pareri. Prima c'era un giorno soltanto, adesso ne abbiamo messi due ascoltando quelle che erano le esigenze di questi professionisti. Così stiamo cercando di fare un po' su tutto il territorio.

Credo - e chiudo - che cercheremo di comunicare meglio certi temi, ne sono consapevole ma credo anche che, e lo dico da persona che fa politica da un po' di tempo, essere sterili su certe argomentazioni cercando di etichettarle nella logica del fatto questi sono arrivati, smantelleranno tutto, faranno qui, faranno là, sono come dicevo prima dei bifolchi che arrivano all'ultimo momento, non sia politicamente appagante a lungo termine. Dateci un po' di tempo e cercheremo anche noi probabilmente di andare verso una comunicazione che sia la più corretta e giusta possibile perché tante cose le stiamo facendo veramente con il cuore per cercare di dare una risposta pratica a questa città.

Chiudo dicendo solo una cosa. Stiamo affrontando tutti i problemi piccoli ma stiamo anche affrontando ovviamente tutti i temi che con grande lungimiranza vogliamo cercare di affrontare da qui ai prossimi cinque anni, anche oltre, ponendo chiaramente distinto quello che è l'ordinario.

Considerate che l'altro giorno ho ricevuto dei cittadini di Mizzana che mi hanno chiesto di tagliare un prugno che è in una via di Mizzana, perché per tre anni questi non sono mai riusciti a tagliare questo prugno, venivano ascoltati, ascoltati, ascoltati così tanto che quel prugno è ancora lì - è un piccolo esempio, se volete ve ne elenco tantissimi - e entro dieci giorni taglieremo questo prugno.

Al tempo stesso è ovvio che questa quotidianità di gestione, che non è per niente banale ma è di vicinanza al cittadino, è legata a una programmazione molto più ampia. Stiamo parlando di idrovia, stiamo parlando di sviluppo turistico di questa città, stiamo parlando di un nuovo assetto anche urbanistico delle aree industriali per cercare di portare lavoro e cercare di attuare tutti quei meccanismi che vadano anche a incentivare il commercio, l'artigianato e l'agricoltura di questa città.

Quindi, ovviamente il mio voto sarà contrario a questo ordine del giorno e la nostra porta è sempre aperta.

(Applausi)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, sig. Sindaco.

Non si può applaudire in Aula. Consigliera Baraldi, solo per fatto personale.

BARALDI - Consigliere

Grazie, signor Presidente.

Siccome sono stata citata senza essere chiamata direttamente in causa due volte, prima dal Vice Sindaco e poi dal Sindaco. Guardi, io intendo...

(Intervento fuori microfono)

BARALDI - Consigliere

Appunto, però intendo chiarire...

(Intervento fuori microfono)

BARALDI - Consigliere

No, signor Sindaco, la prego. Io porto il massimo rispetto per lei per il fatto che lei è stato eletto e per il fatto che lei ha chiesto tempo per lavorare, che ovviamente ha e che quindi tutti le lasceremo.

Proprio in virtù del fatto che da adesso in avanti ci attendono cinque anni di reciproca rappresentanza, auspico che non succeda che tutte le volte che si parla del quartiere Gad, delle panchine, dello spaccio e via scorrendo venga, come qualcosa che non si è digerito, ritirato fuori citandolo male un *post* che risale a tre anni fa.

Le dico questo perché - ovviamente io mi sono sempre assunta la responsabilità di quello che ho detto, credo politicamente di aver anche pagato quel *post* ma ovviamente sono affari miei - quello che non tollero, nel senso che procederò legalmente, è che venga citato male quel *post* perché nessuno ha mai usato la parola "preferire". Allora, non cogliere la differenza tra mi "fanno più paura" e "preferire" non è più un fatto colposo, è un fatto doloso da questo momento che io pubblicamente in Consiglio diffido chiunque, a maggior ragione i componenti della Giunta, ad attribuirmi parole che io non ho mai usato e a maggior ragione ad attribuirle al mio Gruppo.

Per cui, auspico che non si ripeta più questo spiacevole inconveniente, ci siamo capiti, il senso è quello, lei la pensa in un modo, io la penso in un altro, lei non è da

solo e non sono da sola nemmeno io a pensarla in un altro modo.

Detto questo, smettiamola di citarci male, lei peraltro ha uno straordinario portavoce, non ci faccia neanche *post virgolettati*, non ce li faccia, perché diversamente io faccio, come ho fatto con i cittadini che vengono sulla mia bacheca e mi scrivono male quello che avrei detto, e li denuncio. Vorrei evitarmi di denunciare il mio Sindaco. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi. Consigliere Maresca.

MARESCA - Consigliere

Grazie, Presidente.

Alcune note preliminari.

Intanto, un po' ha ragione il Sindaco, è chiaro che ci sono temi più ampi, ci sono prospettive di cui parlare, però non è colpa nostra se parliamo di panchine. Perché l'azione vostra è stata quella di togliere le panchine prima di fare altre iniziative sulla sicurezza la prima cosa avete messa in campo quella e ci avete portato a parlare di quello. Parliamo di quello, quando avremo strategie e piani parleremo di strategie e piani.

Seconda nota per l'Assessore Lodi. Noi ci fidiamo, non c'è bisogno che ci porta le immagini degli articoli. Se lei cita una tal cittadina in cui è successa una cosa noi ce lo andiamo a verificare ma credo che non ci sia bisogno di mostrare, non è che qua bisogna fare uno *show*. Anzi, mi aspettavo quando ha detto che c'erano le *slide* che lei ci presentasse questo famoso Piano parchi sicuri che, ricordo, era stato anche oggetto di una mia interpellanza in cui aspettiamo risposta e pensavo che oggi fosse l'occasione per dare a voce questa risposta completa di tutto.

Quindi, io continuo a essere dell'idea che non ci sia nessun Piano. C'è solo l'idea di rimuovere le panchine e oggi andiamo ad apprendere della seconda azione che è quella - questo è un altro classico - di recitare e di chiudere. Mi può andar bene, non è che sia un problema fondamentale che recitiamo o chiudiamo. Certo, come avete più volte detto voi stessi, non stiamo assolutamente affrontando il problema. Il Sindaco ha detto non combattiamo la mafia nigeriana rimuovendo le panchine ma allora perché le stiamo rimuovendo? Come per ripicca perché le usano. Va bene, togliamole per ripicca così lo spacciatore non ci si

siede, però è facilmente comprensibile come lo spacciatore che ha, diciamo così, un *business* criminale, troverà un altro modo, si siederà sul muretto, si sposterà da qualche altra parte, non è che possiamo rincorrere e togliere le panchine. Non possiamo recintare le mura, potremmo recintare le mura ci costerà parecchio, non sarà bellissimo dal punto di vista estetico ma queste le avete dette anche voi, non sono le soluzioni.

Allora, ditemi quali sono le soluzioni, fatecelo vedere questo Piano. Altrimenti in Consiglio la prossima volta fate prima un Piano generale, dentro c'è anche una piccola azione sulle panchine a la mettete lì. Se la portate avanti come un'operazione di grande impatto, è chiaro che a noi un po' preoccupa perché pensiamo che non ci sia granché. Il cittadino medio, che poi noi tutti conosciamo, siamo noi stessi, si chiede una cosa molto semplice. Se sappiamo che una panchina è usata dagli spacciatori, quindi sappiamo dove, quando e chi spaccia su quella panchina, perché non fermiamo quello lì? Qual è la risposta a questa domanda? Che vi siete già resi conto che la realtà è un po' più complessa di come viene raccontata, per forza di cose se vogliamo, in campagna elettorale. Quindi, non potendo fare reali azioni risolutive sullo spacciatore, perché sono quelle che anche la precedente Amministrazione ha provato a fare, figuriamoci se c'era qualcuno che era tollerante nei confronti dello spaccio e della criminalità, è che gli strumenti che ha un Comune sono molto pochi. Possiamo chiamare la Polizia Municipale ma comunque non arrestano per droga, la Polizia Municipale non ha questo compito. Evidentemente anche la Polizia fa un po' fatica, non è semplice come lo immaginiamo. Quindi, la realtà è un po' più complessa. Questa è la prima considerazione.

Togliere le panchine è una resa perché, come ho detto, lo spacciatore si organizza in altro modo, certo il cittadino, l'anziano, la famiglia, la mamma che accompagna il bambino se non ha un posto dove sedersi non ci va proprio più, questo è sicuro. Mentre lo spacciatore non siamo sicuri del risultato, sul cittadino sì e infatti i cittadini l'hanno fatto presente.

Allora, dobbiamo anche capire se parlare con i cittadini vuol dire privilegiare comunque un'unica visione del cittadino. Perché lei ha detto che per 330-320 firme del Parco dell'Amicizia che chiedevano di non toglierle e di non spostarle quelle panchine, lei ha detto ma non è vero quello che dicono non ci vanno più gli innamorati, gli

amici. Perché? Questi cittadini sono cittadini la cui opinione non conta? Che risposte diamo a questi cittadini? Che lei ha avuto due o tre messaggi, ne avrà avuti anche 40, in cui le hanno detto togliamole e questi contano di più perché la pensano come lei dei 320 che han detto lasciamole? C'è un problema sulla partecipazione in questo senso.

Togliere le panchine e chiudere i parchi ce la stiamo prendendo con gli arredi urbani e non ce la stiamo prendendo con gli spacciatori. Quindi, io ripeto, aspettiamo notizie precise, aspettiamo questo Piano, però non lo aspetteremo... Vi siete dati un anno e vedremo tra un anno. Certo non vi lasciamo lavorare, siamo l'opposizione e facciamo questo non è che...

Neanche penso sia rispettoso né nei nostri confronti, né nei confronti di chi ci ha eletto, dirci che siccome c'è stato un problema che a vostro giudizio legittimamente non è stato risolto in modo adeguato, non possiamo più parlare su questi temi. Se vediamo che le azioni che vengono fatte vanno forse in direzione contraria a quello che è l'obiettivo, perché impoverire il territorio non combattere lo spaccio in nessun modo, lo facciamo notare.

La Consigliera Savini ha detto non si stanno rimuovendo le panchine, si stanno spostando. Però, io ho anche chiesto in un'interpellanza esattamente il Piano di quali e quante panchine tolte, da dove, rimesse dove e quando rimesse dove. Perché se togliamo una panchina dal quartiere Giardino e la mettiamo in Borgo Punta, l'abbiamo spostata ma di fatto a quei residenti lì l'abbiamo tolta, perché non è che vanno a sedersi dall'altra parte della città. Quindi, uno spostare in una città è un togliere ad alcuni e un dare ad altri.

Allora un territorio che già subisce questa difficoltà di avere lo spazio sotto casa, lo andiamo ulteriormente a penalizzare non ci sembra una cosa furba.

Inoltre non abbiamo capito in quale contesto, è stato già detto e anche questo l'ho scritto nell'interpellanza, siano stati coinvolti i cittadini in questa decisione, perché probabilmente un'assemblea di quartiere avrebbe manifestato molto chiaramente l'esigenza maggioritaria di tenere le panchine e fare delle azioni diverse.

Ricordo anche il Sindaco ha detto chiederemo più Forze dell'Ordine, più militari, mi sembrava che avessero già chiesto e che l'ex Ministro Salvini l'avesse anche promesso ma qua non è arrivato nessuno. Adesso non so se il nuovo Ministro li farà arrivare, però stiamo sempre ricorrendo...

(Intervento fuori microfono)

MARESCA - Consigliere

Il mio Ministro adesso glielo chiediamo e vediamo. Certo, i militari erano arrivati con il Ministro Franceschini, quindi vediamo.

Va bene, grazie Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca. Consigliere Soffritti.

SOFFRITTI - Consigliere

Buonasera a tutti e grazie della parola, signor Presidente. Alla luce dell'intervento del Vice Sindaco che in questa occasione ha potuto presentare nei dettagli il contesto dell'operazione parchi sicuri, il gruppo Fratelli d'Italia voterà a favore.

Per noi l'importante è dare un segnale immediato ad un quartiere per troppo tempo dimenticato.

Solo una cosa vorrei chiedere all'opposizione. Adesso avete dubbi sulle panchine e della loro deterrenza contro gli spacciatori ma dove eravate quando la siberiana ha chiuso i battenti? Vi ricordo che quell'attività era veramente l'unica luce a costo zero per l'Amministrazione e di fatto un deterrente a costo zero contro la malavita. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Soffritti.

Consigliere Minichiello.

MINICHIELLO - Consigliere

Buongiorno Presidente e buongiorno a tutti.

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Aveva parlato di mozione d'ordine.

MINICHIELLO - Consigliere

Non posso parlare? Non parlo. È una dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Chiusura della discussione.

Dichiarazione di voto, Consigliere Minichiello.

MINICHIELLO - Consigliere

Vorrei ritirare il mio intervento e non far più alcun tipo di dichiarazione se non la dichiarazione di voto con il mio minuto.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Minichiello.

Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO- Consigliere

Sì, grazie Presidente. L'intervento del Sindaco ha ribadito un pochettino quelle che sono le linee della campagna elettorale, fundamentalmente.

Io credo che tutti quanti noi siamo a favore di una città più sicura, soprattutto per quanto riguarda il discorso dell'illegalità che c'è dietro allo spaccio di droga. Lo spaccio di droga oltre che creare un problema sociale, dietro allo spaccio di droga c'è un malaffare di proporzioni enormi che vanno al di là anche della cosiddetta mafia nigeriana. Sappiamo quello che è la mafia, le mafie in generale in Italia.

Quello che invece noi con questa mozione abbiamo voluto sollevare il dibattito è sul coinvolgimento appunto dei cittadini, ribadisco questo, cioè tra quello che viene disposto d'imperio e quello che invece, nel momento in cui si coinvolge la vita delle persone, è il coinvolgimento delle persone stesse. Soprattutto la necessità, una delle cose che abbiamo chiesto, di discutere in Consiglio quelle che sono le strategie. Siccome le dobbiamo mettere, in modo vincente questa Amministrazione, questa Giunta, ha cavalcato e ha fatto della sicurezza suo cavallo di battaglia sul quale ha avuto ragione perché se ha vinto le elezioni ha avuto ragione a cavalcare questo tema qui con tutti quelli che sono i corollari intorno.

Chiaramente noi siamo interessati a discutere insieme alla Giunta su quelli che sono i progetti, con la Giunta e con la maggioranza discutere quelle che sono le strategie, cominciare ad andare concretamente sulle strategie e non ancora sull'analisi di fatto di quelle che sono le situazioni e sono i problemi ma quelle che sono in capo a loro le idee e le strategie per affrontare questo tema.

Qui, oggi, non c'è stata nessuna risposta, neanche un'idea, una traccia di quelle che saranno le azioni future. Stiamo parlando ancora solo ed esclusivamente di vi faremo vedere quello che saremo capaci di fare. Questo è chiaramente quello che emerge da questo dibattito.

L'unica cosa di cui siamo sicuri è che sono stati tolti degli arredi urbani in zone della città, desertificando zone della città e creando quindi dei problemi ulteriori in zone dove già i problemi c'erano.

Grazie. Chiaramente voteremo a favore della mozione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo. Consigliera Pignatti.

PIGNATTI - Consigliere

Logicamente per esprimere il voto a sfavore contro la mozione presentata dal Gruppo di opposizione.

Sentiti tutti i ragionamenti sembra quasi in realtà una guerra aperta, non un voler mettere a posto la città, quello che è risultato dagli scontri.

Io credo di avere il dovere di rivalutare, di ribadire sul fatto che l'opposizione logicamente sta facendo il suo dovere, questo è indubbio, però noi abbiamo anche aperto le porte a un dialogo volendo. Se volete io credo che questo dialogo possa essere aperto tutt'ora, nonostante gli scontri che abbiamo avuto in questa discussione.

Quindi, tutto il Gruppo voterà logicamente contro la mozione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Pignatti.

Consigliere Guerzoni.

GUERZONI - Consigliere

Buongiorno a tutti. Per me è un piacere, è il primo intervento che faccio. Chiaramente Ferrara Cambia voterà contro.

La cosa che un po' mi risulta strana è che oggi abbiamo sentito tante risoluzioni di problemi. Com'è già stato detto nella passata Amministrazione questi problemi non sono mai stati risolti, per poi sentire dire alla fine non si può far niente per lo spaccio della droga, non si può far nulla.

(Intervento fuori microfono)

GUERZONI - Consigliere

Questo è stato detto. Finisco, faccio velocissimo, ho solo due minuti.

Allora mi viene da dire che forse la strada che stiamo prendendo, forse è quella giusta. Visto che questa è una cosa che prima non è stata fatta, proviamo a fare anche questa, non lo so. Perché se tutte le altre soluzioni sono impossibili, vivaddio che questa sia quella giusta.

Questo è quanto e vi ringrazio tutti.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Guerzoni.

Chiusura dichiarazione di voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti, 29: favorevoli, 11; astenuti, zero; contrari, 18.

Respinta.

3) LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO DEL SINDACO 2019/2024. DISCUSSIONE.
(P.G. n. 96175/2019)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Passiamo ora alla discussione delle "Linee programmatiche di mandato 2019/2024", illustrate dal Sindaco Alan Fabbri nel Consiglio comunale di lunedì 29 luglio.

Come da accordo raggiunto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, gli interventi verranno così gestiti: cinque minuti di intervento per ogni Consigliere; dieci minuti di intervento per ogni Capogruppo.

Apriamo la discussione. Consigliere Maresca.

(Intervento fuori microfono: Manca il Sindaco)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consiglieri, prendete posto. Consigliere Maresca.

MARESCA - Consigliere

Grazie, Presidente. Sospendendo un attimo queste passate due ore io volevo chiedere la parola per primo nella discussione delle linee di mandato in realtà per fare una richiesta, un appello al Consiglio di fare uno sforzo di cominciare, visto che le linee di mandato sono l'inizio di una legislatura, provare a partire da quello che ci unisce, più che da quello di cui avremmo, più per modo di parlare che ci divide, da fare qualche considerazione condivisa e scoprire magari che il meglio che vogliamo per Ferrara e per cui noi tutti siamo qui, probabilmente in buona parte è comune.

Un secondo sforzo che volevo chiedere è quello di provare il più possibile a rispettarci a vicenda anche con le nostre storie politiche passate, anche con le nostre idee, anche se diverse, per dare anche ai cittadini presenti o a casa uno spettacolo della politica migliore di quello che solitamente si esprime.

Faccio quindi qualche considerazione per condividerla e sottolineo qualche rischio che in una logica costruttiva vedo nelle linee di mandato e nel modello di società che in qualche modo questa Amministrazione ci propone.

Come amministratori dovremmo partire innanzitutto - amministriamo la città - da una condivisione su cosa intendiamo per città, che significato le diamo, che cos'è la

città. Come scrisse Shakespeare "cos'è la città se non il popolo".

Allora le persone, perché le persone si mettono insieme e costruiscono le città? Mi sono chiesto, è solo per un'economia funzionale, per un'utilità logistica dell'essere vicini, dell'avere i servizi vicini, dell'avere l'un l'altro le competenze, quindi io ho bisogno del medico, dell'idraulico, dell'insegnante, del carpentiere e se stiamo tutti insieme facciamo meglio? Non credo che sia solo questo, credo che sia perché come esseri umani siamo essenzialmente votati alla socialità e abbiamo bisogno gli uni degli altri costituzionalmente anche per definire noi stessi.

Nelle linee di mandato si fa più volte riferimento all'identità e questa è una cosa importante. Allora vorrei mettere in condivisione come prima cosa il fatto che l'identità, l'io si definisce nella relazione con gli altri. Questo non lo dico io ma arrivano a questo per strade diverse, se vogliamo, la filosofia, la teologia, le scienze sociali e le stesse neuroscienze oggi ci dicono questo. Possiamo fare un convegno su questo che sono argomenti bellissimi.

Allora la città è lo spazio di queste relazioni, è lo spazio dove provare a mettere insieme la convivenza per darci l'un l'altro significato.

Quindi, come amministratori abbiamo una prima grande responsabilità, perché nel costruire un progetto per la città dovremmo partire da definire il tipo di relazioni sulle quali vogliamo che si basi questa comunità e scegliere un po' se sono relazioni basate sulla paura, sul rancore, sul disprezzo reciproco, sull'aggressività, oppure relazioni basate sulla fiducia, sul rispetto, sulla speranza di costruire qualcosa di bello insieme.

Ogni delibera in realtà, ogni intervento, ogni *post* che facciamo come amministratori, quindi in qualche modo come temporaneamente guide della città, è una scelta tra una città votata al rancore, al sospetto reciproco, oppure una città votata alla fiducia e alla costruzione comune.

Vorrei invitare tutti a una profonda riflessione su questo aspetto. Penso che dovremmo basare la nostra città, su questo sono certo che troverò condivisione, sulla solidarietà. Però, la solidarietà nel suo senso pieno che è sia il senso se vogliamo evangelico, sia il senso dell'umanesimo laico, della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e c'è una solidarietà che non ha declinazioni, che è per tutti, che non mette prima qualcuno e poi altri.

Allora in questo io vedo un rischio nelle linee di mandato, che è quello della solidarietà selettiva, incarnato se vogliamo dal principio, che sembra un principio di buon senso di primo acchito, della residenzialità storica messa addirittura come criterio cardine, mi sembra siano queste le parole, dei nostri servizi sociali. Ecco, io dico attenzione perché quando si cominciano a mettere limiti, confini e paletti alla solidarietà, finisce inevitabilmente per ridursi sempre di più.

Lo abbiamo visto se vogliamo con i nostri concittadini di etnia Sinti che sono stati trattati, credo dal mio punto di vista, in modo un po' diverso da quello degli altri concittadini pur essendo ferraresi, residenti storici, eccetera.

Attenzione perché c'è un ripiegamento, si va a finire... Appunto, quello che sembra una logica di buon senso nasconde magari, sottintende credo una morale distorta in cui al primo posto c'è un noi sempre più ristretto che diventa un io. Questo è il contrario di qualsiasi morale alle nostre civiltà, sia di pensiero religioso sia di pensiero laico, che ci hanno consegnato. Quindi, abbiamo un rischio in tal senso e vorrei fare questo richiamo.

Detto questo poi nelle linee di mandato io credo che onestamente non si possa non condividere la maggior parte. D'altra parte è un po' un elenco di buone intenzioni, come sempre è se vogliamo un programma ancora generico come questo e vedremo poi nel DUP l'applicazione e quindi io vedo molto terreno per collaborare.

Devo dire però che abbiamo davanti, discutendo oggi queste linee, sia queste 20 pagine, sia questi primi tre mesi di Amministrazione della città. In questi primi tre mesi quello che abbiamo visto, al contrario, è un po' un campionario di tutto quello che nell'immaginario collettivo, o forse nell'immaginario collettivo delle persone di centrosinistra, è la destra un po' più becera. Non sto a elencare le cose, però il trattamento riservato da alcuni cittadini in condizioni di disagio siano essi Sinti, migranti, senza tetto, la derisione dell'opposizione, l'uso a volte un po' spregiudicato del denaro pubblico, l'aizzare la folla sui *social* all'ingiustizia quasi vendicativa. Queste cose credo che siano successe e ci creano un po' di confusione.

Io, all'indomani dell'elezione, avrei detto che, forse lo penso ancora, che guarda questa Amministrazione con un misto di curiosità nel senso positivo di ciò che dal nuovo potrà venire e di preoccupazione. Dopo questi tre mesi la

preoccupazione è aumentata.

Quindi, chiedo al Sindaco anche un chiarimento in tal senso. Questa è l'Amministrazione delle parole concilianti e di ampio respiro. Si parla di questo progetto strategico 2040 condiviso da tutti, delle linee di mandato, o è l'Amministrazione delle minacce sui *social* del Vice Sindaco? Vorremmo tutti un chiarimento in questo senso.

Invito anche il Sindaco a una riflessione. Ogni volta che lei non prende le distanze dai modi di fare decisamente poco adeguati del Vice Sindaco, è lei che perde credibilità ed è la possibilità di essere Sindaco di tutti che viene meno. Di più, ogni volta che sulle vostre o anche sulle nostre bacheche compaiono commenti che invocano alla violenza, che offendono, che travalicano verso l'aggressività e noi non le cancelliamo, non prendiamo le distanze, non moderiamo i nostri *follower*, stiamo costruendo una città che si basa più sull'aggressività, più sull'egoismo, più sull'odio che sulla solidarietà. Questa è un'altra attenzione.

A questo invito anche, visto che oggi è una discussione, una riflessione ai colleghi dell'opposizione, ad altri membri di Giunta della Lega o anche degli altri partiti. Alla Capigruppo il Consigliere Soffritti diceva in fondo vale tutto, in fondo tutto ci sta. È così per voi, tutto ci sta?

Un altro rischio in queste linee di mandato è un po' quello - vorrei chiamarlo - dell'anti realismo, cioè lo richiama anche prima, del non riconoscere la realtà per la complessità che ha.

Allora qui dentro c'è tutto, ci sono sgravi, incentivi, contributi, c'è un profluvio di *task-force*, cabine di regia, tavoli, è tutto bellissimo. La realtà però è più complessa perché c'è anche un po' l'idea, anche nelle parole e nell'atteggiamento usato in questi mesi, che adesso tutto si risolve, che siete arrivati voi e tutti i problemi saranno risolti. Ecco, la realtà è più complessa e le risorse sono limitate.

Credo che starete già mettendo mano al bilancio preventivo e ve ne sarete resi conto. Quindi a un certo punto bisogna fare degli equilibri. Allora non fare i conti con la realtà, quando poi la realtà bussava alla porta e presenta i limiti, i limiti che una città ha perché umanamente siamo limitati perché l'utopia che vorremmo non è raggiungibile, quando arriva quella botta di realtà c'è un'altra responsabilità grande che abbiamo come politici. Cioè quella o di riconoscere e di capire che solo insieme, davvero insieme come dice il Sindaco nelle linee

di mandato con anche tutte le associazioni, il terzo settore, il mondo civico, le opposizioni, insieme possiamo uscire a trovare la strada per migliorare sempre la nostra comunità, o abbiamo questa consapevolezza, oppure c'è il rischio che più facilmente si faccia passare che non è possibile raggiungere tutto quello che si voleva raggiungere per colpa di qualcuno: la sinistra, i migranti, qualcuno. Quindi nasce un risentimento e l'anti realismo unito al risentimento porta ancora una volta a una società che invece di essere sempre più coesa, come viene richiamato più volte nelle linee di mandato, si sgretola, viene meno la fiducia reciproca, si pensa che ognuno debba fare...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Maresca.

MARESCA - Consigliere

Che ognuno debba fare per sé - precisissimo, signor Presidente, 10 minuti e 6 secondi - e ognuno si salva da solo.

Ecco, la città è il contrario di questo, è il contrario di ognuno si salva da solo. Teniamolo presente in ogni delibera, intervento e *post*.

Ultima frase. Se le premesse saranno chiarite, se ci sarà spazio per questa collaborazione da parte mia pur nell'indubbia opposizione e quindi probabilmente nella diversità di soluzioni che verranno adottate, c'è disponibilità. Però bisogna fare questo chiarimento perché abbiamo visto anche qualcosa che invece ci preoccupa. Grazie Presidente e grazie a tutti.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Consigliere Merli.

MERLI - Consigliere

Sì, grazie Presidente, alcune riflessioni che poi in verità nella testa di ognuno di noi potrebbero essere molto di più rispetto al tempo che si ha a disposizione, però cerco di farle cercando di essere utile comunque alla mia città da una prospettiva diversa, che è quella del governo, è una prospettiva di chi prova a fare le cose fatte bene per evitare che ciò che c'è di buono in questa città si sgretoli, che non farà bene a nessuno e non farà bene neanche a voi.

Ho letto la relazione con attenzione, l'ho letta due volte...

(Intervento fuori microfono)

MERLI - Consigliere

Avevo del tempo. Sì, perché è scritta bene, però non è affascinante.

L'ho letta con attenzione e penso che sia oggettivamente quello che potete dire oggi, nel senso che poi la declinazione delle azioni che voi oggi indicate di andare a fare, sarà declinazione che verrà fatta nel bilancio. Perché lì alla fine è un tema di risorse.

Se c'è persona che non vorrei essere qui dentro, in verità diverse, alcune, però sicuramente non vorrei essere l'Assessore Fornasini. Non vorrei essere l'Assessore Fornasini perché tutti i giorni si sente dire Fornasini deve trovare i soldi per questi, Fornasini deve trovare i soldi per quell'altro, Fornasini deve trovare i soldi di qua e di là.

Io lo dico a voi ma, esprimendo la solidarietà nei confronti dell'amico Matteo Fornasini, che i soldi sono poi quelli in un bilancio sano, perché lei l'ha visto per primo e quindi non ha un bilancio malsano, però dovete fare delle scelte. Se i soldi sono quelli bisogna togliere da una parte e mettere dall'altra. È per quello che dico che le linee sono quelle ma la declinazione vera dell'azione politica sarà nell'azione di bilancio.

Penso che possiate sicuramente far meglio di noi. Noi abbiamo sbagliato alcune, tante cose però penso che siano fatte bene, penso che possiate mantenere ciò che di buono è stato fatto, a volte anche riconoscerlo, non fa male.

Però, se posso vi Consiglierei una cosa. In questi anni questa città che oggi voi avete l'onore e l'onere di governare, è una città che è apparsa agli occhi non ferraresi, fuori da qua, una città con dei problemi, come tutte, però una città gentile, una città intelligente, una città dentro alla quale tante persone da diversi mondi, da quello sportivo, a quello culturale, a quello associazionistico, a quello legato al mondo della disabilità, della diversa abilità, chiamiamola come vogliamo, ha fatto delle cose fatte bene.

Vedere che la mia e nostra città, perché è di tutti, è sulle prime pagine della stampa nazionale per le panchine, per i crocifissi, per lo sgombero a metà e scomparire, scomparire quel concetto, quella diffusione che era chiara di città intelligente, che era la città di Internazionale che vedrete

cos'è, che è la città delle grandi mostre. Questo, secondo me, rischia di essere una di quelle cose se iniziamo adesso sulla stampa solo il racconto che abbiamo visto in questi giorni, fa male a tutti che siano seduti nei banchi della maggioranza o che siano seduti nei banchi dell'opposizione. Perché fa parte della città.

A me fa tantissimo piacere vedere nel testo che c'è il riconoscimento della grande tradizione ebraica di questa città, però non riescono a non osservare che ieri una persona importante ebrea è stata accolta dicendogli ebreo di merda. Sto citando, non dico una parolaccia, cito.

Quindi, occhio, stiamo attenti perché non si riuscirà a differenziare su tutto se si fa parte di un sistema, se si fa parte di una forza politica.

Questo vi dico e lo dico con cura della mia città, non vi sto neanche accusando di niente, di granché, vi sto dicendo quello che penso che secondo me dovrebbe essere fatto sapendo che avete davanti quattro anni e mezzo. Però, ripeto, stando insieme, una città gentile, con Internazionale, con iniziative che cercano di avvicinare la conoscenza di ciò che è diverso. Il diverso non è necessariamente lo straniero inteso come non italiano, i diversi sono tanti, sono tanti.

In questa città non cominciate da zero. Quando io leggo la grande attenzione alla diversa abilità io sono contento, però non partite neanche lì da zero. Chieda ad Andrea Maggi, anzi alla Travagli senza neanche scomodare Francesco Alberti, tutte le attività che abbiamo fatto sul sport e disabilità.

Noi non siamo contrari a prescindere, perché quando le cose sono state fatte bene e possono essere proseguite, se servono al cittadino o alla cittadina ci vanno bene.

Così come siamo d'accordo sul fatto di non perdere quel treno che parte da Bologna e Firenze con lo stesso vagone che ti dice candidiamoci alle Olimpiadi. Possiamo essere contrari? Potremo anche noi fare un nostro pezzo che magari non sarà legato alla grande impiantistica, perché noi a parte dello stadio, sicuramente le piscine, la sede CUS canottaggio, anche se io sul tema della Darsena una riflessione nel tema ce la farei. Possiamo essere contrari? Quell'operazione è un'operazione che potrebbe fare bene al commercio, al turismo, al passaggio in questa città di cose diverse.

Quando siamo arrivati cinque anni fa, perché ognuno ha fatto un pezzo della sua vita, a volte anche decoroso, non abbiamo commesso solo errori, non abbiamo solo fatto

tutto bene ma quando siamo arrivati qua, chiedetelo al CIP, c'erano solamente due discipline sportive per la diversa abilità, due. Io ve l'ho lasciata, noi ve l'abbiamo lasciata, non io, con 16 discipline. Perché?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Merli.

MERLI - Consigliere

Guardi Presidente, io le sono affezionato però le chiedo, dato che dopo dovremmo parlare, abbia cura anche di quando interrompe le persone perché aiuta nella costruzione anche del suo ruolo. Non voglio insegnare niente, solo che sono stato interrotto nel momento in cui stavo dicendo una cosa e provavo a chiudere, tra l'altro, quindi provo a finirla.

Stavo dicendo che abbiamo tentato di cambiare assieme la prospettiva, glielo può dire l'Assessore Travagli, quella di iniziare a far provare alle persone diversamente abili delle discipline, non far decidere ai normodotati cosa erano in grado di fare le persone diversamente abili ma farli provare.

Quindi, quella attenzione che voi dite che avrete, tante cose, credetemi, le troverete fatte. Le troverà fatte lei, Assessore Maggi, anche per quanto riguarda l'impiantistica che non va tutto bene, però a me piacerebbe sapere cosa se ne fa del Velodromo e dei 750.000 euro che abbiamo raccolto con la legge regionale. Questo mi piacerebbe sapere.

Ripeto, la declinazione di queste parole, che non condivido tutte ma sono queste, sarà nella discussione del bilancio. Chiedo scusa di aver rubato 35 secondi.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Merli.

Consigliere Peruffo.

PERUFFO – Consigliere

Grazie, Presidente.

Intanto volevo esprimere il mio disagio per quello che è successo oggi e chiedo veramente ai Consiglieri, sia di opposizione che di maggioranza, un comportamento diverso perché se si continua in questa maniera io non so se riuscirò a portare avanti quella che è la mia consiliatura, perché umanamente mi sento veramente in difficoltà.

Io qui rappresento dei cittadini, sono sicura che i cittadini che rappresento non sarebbero assolutamente d'accordo e non apprezzerrebbero quello che è successo oggi in Consiglio comunale. Questo lo dico con il cuore.

Per quanto riguarda l'intervento mi soffermerò su alcune pratiche fondamentali - scusate ma veramente sono abbastanza colpita - di questo mandato. Mi rivolgo al Sindaco.

Sono innumerevoli gli impegni che dovrebbero essere assunti dalla Giunta nel corso del proprio mandato quinquennale per migliorare le condizioni generali di Ferrara ancora carente sotto vari punti di vista rispetto a tante altre città del nord Italia. Credo che questo sia sotto gli occhi di tutti, quindi io sono quella che riconosce le parti positive che sono state fatte dall'attuale opposizione ma sicuramente Ferrara è una città che ha bisogno di una rivoluzione e quindi mi concentrerò su dei temi prioritari.

Al primo posto colloco il lavoro. Dopo decenni in cui il nostro territorio ha perso attrattività e capacità di dare risposte a giovani e meno giovani alla ricerca di occupazione, ne sono testimonianza migliaia di cittadini sia diplomati che universitari e neolaureati, costretti a lasciare Ferrara per cercare fortuna in altre città e anche spesso all'estero.

Questo depaupera le persone, e lo dico in prima persona avendo una figlia che abita a Parigi, delle affettività e anche delle risorse economiche che potrebbero rimanere in questa città.

Ho da sempre ritenuto che le colpe di questo *deficit* occupazionale non siano attribuibili solo alla politica ma ritengo comunque gravi le responsabilità di un determinato sistema regionale che ha tenuto fuori Ferrara dalle reti infrastrutturali e di sviluppo dell'economia locale. Mi auguro che questa Giunta sappia individuare i canali giusti per invertire questa tendenza inserendo le tre tematiche non rimandabili.

Parimenti, siccome è un settore a cui io tengo particolarmente e nella precedente consiliatura ho presentato ordini del giorno e anche interpellanze a cui spesso è stata data una risposta ma non è stata data attuazione, è importante il versante sanitario.

Negli anni abbiamo assistito alla chiusura a livello provinciale di numerosi ospedali sul territorio, oltre a una riduzione del personale in parte dovuto al taglio dei costi sanitari nazionali, in altro alla mancanza di figure professionali con un *trend* sempre più negativo.

Io penso che queste siano delle priorità per i cittadini di Ferrara. Possiamo intervistare qualsiasi persona qui e fuori e vi diranno che hanno delle difficoltà in questo settore.

Particolare non trascurabile, Ferrara, che appartiene al distretto Centro Nord, comprendente anche Copparo, Tresignana e altri Comuni, è il Comune più vecchio d'Europa con un indice di vecchiaia del 277,3 contro il 177 della Regione Emilia Romagna. Questo deve essere ben fatto capire in Regione, perché non possiamo continuare ad avere difficoltà in ogni campo, che sia da dal punto di vista farmaceutico, che sia dal punto di vista assistenziale. Secondo i dati nazionali l'assistenza domiciliare agli anziani non è adeguata alle reali necessità e registra troppe disomogeneità sociali. Attualmente a livello nazionale sono assistiti a domicilio soltanto tre *over* 65 su cento con 3 milioni di persone affette da disturbi cronici e disabilità che necessitano di cure continuative a domicilio. Per cui ci deve essere una rivisitazione per il sistema di *Welfare* del Comune rispetto a queste necessità.

Il problema è molto serio, perché il Servizio Sanitario non è in grado oggi, e lo sarà ancor meno nell'immediato futuro, di curare queste persone negli ospedali già oggi in sofferenza con i Pronto soccorsi presi d'assalto per lo più proprio da anziani. Nel 2030 si stima che saranno 8 milioni gli anziani con almeno una malattia cronica grave e di questi, 5 milioni saranno disabili. Anche oggi, veniva riportato su un quotidiano locale, il problema dell'Alzheimer.

Nella pratica stiamo continuando a curare i nostri anziani in maniera sbagliata perché ancora gestiamo la cronicità negli ospedali con costi straordinariamente superiori rispetto a gestioni più virtuose.

Per superare questo stallo...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Peruffo.

PERUFFO - Consigliere

...è necessario un fronte comune tra pubblico e privato nel campo dell'assistenza domiciliare per consentire alla popolazione anziana di essere assistita con professionalità fra le mura domestiche, vicino ai propri affetti e in continuità con le abitudini di vita senza pesare soprattutto anche sulla parte femminile dove spesso sono le donne che si occupano di questi problemi.

Il compito della politica non è quello di identificare un

unico modello di organizzazione delle cure domiciliari, quanto quello di individuare delle strategie per rafforzare e modernizzare l'assistenza domiciliare. Di questo incarico il Sindaco Fabbri che ha la delega alla sanità.

Accanto a questo occorre apprestare un sistema di prevenzione non solo per gli anziani ma per tutti i cittadini per affrontare al meglio certe patologie con il contributo fattivo di tutte le istituzioni.

Avevo presentato un'interpellanza, per fare un esempio, sul tumore al colon retto per aumentare l'adesione allo *screening*.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Concluda.

PERUFFO - Consigliere

Purtroppo l'interpellanza che ho presentato non ha avuto riscontro e le persone che aderiscono sono sempre troppo basse rispetto a delle cittadine anche vicine del Veneto.

Concludo con l'aspetto relativo alla violenza sulle donne dopo i fatti estremamente gravi capitati nella nostra Provincia. Abbiamo l'obbligo di mettere in campo delle strategie possibili per eliminare questi problemi e mi aspetto che la Giunta e gli Assessori preposti abbiano una particolare attenzione sotto questo aspetto e che vengano attuate prevenzioni nelle scuole in modo da migliorare i rapporti affettivi tra le persone.

Non va dimenticato inoltre che è stata approvata una legge che è chiamata Codice Rosso. Credo che sia necessario diffondere quanto più possibile i termini e le norme da applicarsi.

Auspico che il Comune di Ferrara voglia investire in questi cinque anni le somme adeguate per i centri antiviolenza e più in generale per i servizi assistenziali al fine di arginare sul nascere i casi di abusi e fornire un aiuto concreto alle vittime di questi episodi prima che sia troppo tardi.

Inoltre, visto che ci sarà una riorganizzazione generale dal punto di vista occupazionale all'interno del Comune, auspico che ci sia un'attenzione particolare e che siano assolutamente mantenute le pari opportunità anche sul fronte lavoro. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Peruffo.

Consigliera Fusari.

FUSARI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Lo scorso 29 luglio abbiamo in quest'Aula...

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Come? Non mi interrompa, Cavicchi.

Ricominciamo. Lo scorso 29 luglio abbiamo in quest'Aula sentito quali sono le linee di lavoro che l'Amministrazione si vuole dare per i prossimi cinque anni. Finalmente, dopo una campagna elettorale particolarmente priva di programmi e idee una nuova Amministrazione insediata quasi a scatola chiusa è stata un grande atto di fiducia degli elettori più contro i predecessori che per un progetto. Ora possiamo capire su cosa lavorare auspicabilmente insieme per il bene dei cittadini.

Nel suo documento, signor Sindaco, 12 sfide strategiche per un nuovo Rinascimento Estense. Siamo sempre lì, siamo sempre al Rinascimento, non riusciamo mai a fare un passo avanti, avere una nuova visione verso il futuro.

Il documento è naturalmente molto generalista se non generico. Lo vedremo declinato in azioni, come è già stato detto, solo con il Documento Unico di Programmazione, dove vedremo come le strategie saranno declinate in azioni e quali risorse verranno destinate alle variazioni.

Oggi è possibile dare un giudizio sulla coerenza tra il documento del Sindaco e l'operato di questa Amministrazione guardando i primi cento giorni che sono sempre un banco di prova importante sulla capacità e sull'impronta amministrativa che si vuole dare.

Uno, la sfida per la città del lavoro. Sicuramente la vera emergenza, ora lo avete ammesso anche voi. In questi primi cento giorni siete stati capaci di votare contro la risoluzione del Partito Democratico che proponeva di attivare un fondo per le lavoratrici e lavoratori impegnati in crisi aziendali particolarmente complesse, come quella del Mercatone, crisi che lasciano completamente scoperte dal punto di vista economico le persone senza l'opporre diversi strumenti quindi non ponendosi nemmeno il tema. Questo, sul lato dei lavoratori. Mentre sul lato delle imprese e degli operatori economici avete proposto alla città un *meeting* nazionale sul turismo, anche dal vostro documento uno degli assi dell'economia e del lavoro cittadino, impegnato risorse sia comunali che private del mondo imprenditoriale che avete coinvolto salvo poi

annullare tutto senza nessuna spiegazione, senza una presa di posizione per difendere il *meeting* con un semplice *post*. Immaginiamo che ciò sia successo solo perché il nuovo Ministro avrebbe potuto non essere di vostro gradimento. Abbiamo immaginato quindi che fosse un'operazione più di propaganda politica che un'operazione strategica per il bene dell'economia della nostra città. Lo abbiamo potuto solo immaginare perché non ci avete dato le spiegazioni. Non è così che si lavora per il bene della città.

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Proseguo. Ho ottenuto io i dieci minuti, quindi.

Due, la sfida della città sicura. Qui ci aspettiamo molto dopo tutto quello che avete detto in questi anni. Nei primi cento giorni sul tema della sicurezza abbiamo visto avviare lo sgombero del campo nomadi in virtù di una necessaria sicurezza soprattutto dei Sinti residenti nel campo. Abbiamo visto una loro iniziale distribuzione nei territori salvo poi avere un parziale rientro degli abitanti e oggi ancora un campo abitato, quindi (*inc*). Abbiamo visto togliere le panchine dai parchi pubblici della città senza nessuna spiegazione logica e comunque, non condividendo il senso dell'operazione oggi abbiamo avuto qualche spiegazione. L'annuncio di un nuovo Comandante della Polizia locale, come se bastasse questo per avere più sicurezza. Abbiamo visto la difficoltà di saper distinguere tra degrado e disagio e l'incapacità di sapersi muovere tra queste due situazioni dimostrate dalla Giunta, non certo dai ferraresi. La nostra città, per la storia di volontariato e di impegno verso gli altri che ha, non lo merita.

Tre, la sfida della città vitale. Parlate di decoro urbano, viabilità, decongestionamento del traffico veicolare. In questi cento giorni non una parola sul traffico automobilistico in sosta nel centro storico, anche nelle aree pedonali a traffico limitato incredibilmente in aumento. Nemmeno con un'interpellanza sollecitata da numerosi cittadini preoccupati siamo riusciti a capire che intenzioni avete su questo tema dopo aver semplicemente sospeso con una forzatura del Regolamento in questo Consiglio, il nuovo regolamento ZTL che vuole incidere anche su questo aspetto.

Quattro, la scheda della città a misura di famiglia. Cito, "Occorre costruire un patto tra Comune, privato sociale e

terzo settore orientato alla cura e alla soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari a partire da quelli più deboli e fragili". In questi cento giorni, proprio in quest'Aula abbiamo visto un attacco senza precedenti e senza motivo alle famiglie affidatarie, senza dubbio un anello fondamentale nella difesa e nel supporto proprio di quei nuclei più deboli e fragili che voi indicate.

Cinque, la sfida della città delle nuove generazioni. Cito, "Far sentire i ragazzi protagonisti di una città che cresce". Sono gli stessi ragazzi che vengono sgombrati da una piazza pubblica con gli idranti e la critica è sul metodo di dialogo individuato, per così dire, non sulle necessarie modalità civili di vivere lo spazio politico. Cito ancora, "Supportare la creatività intellettuale, artistica e musicale finanziando progetti meritevoli". In questi primi cento giorni abbiamo visto più tagli che supporto a realtà creative esistenti.

Sei, la sfida della città attrattiva. Cito, "Iniziativa grandi eventi, ampliare il pubblico, intercettare i flussi turistici per l'economia e la rete commerciale nel centro storico". Non una parola sul territorio, sulle frazioni in cui avete fatto campagna elettorale, gran parte di esso riconosciuto patrimonio dell'umanità al pari del centro storico. Ragionare di territorio vuol dire ragionare su che tipo di turismo si vuole favorire, mordi e fuggi dal centro storico, grande impatto minima resa o da esperienza diffusa sul territorio e quindi sostenibile. Vuol dire ragionare su un modello di sviluppo economico delle frazioni.

Una nota sulla capitale italiana della cultura. Ferrara merita di più, ragioniamo in un contesto almeno europeo, non abbassiamo il respiro. Ferrara è già riconosciuta come una città d'arte e cultura in Italia. Parma lo sarà nel 2020 e ha dovuto costruire una strategia su questo, Ferrara non ne ha bisogno. Farlo, secondo noi, vuol dire abbassare il livello e noi dobbiamo alzarlo, andare oltre ciò che già siamo.

Sette, la sfida della Città universitaria. Una per tutte di questi cento giorni, l'eliminazione della biblioteca delle Corti di Medoro, un servizio pubblico fondamentale per gli abitanti di tutta la periferia di Bologna, in particolare per gli studenti che vivono e vivranno in quella zona. Il supporto all'università viene dato anche fornendo spazi di sale studio delle nostre biblioteche, basta parlare con i dirigenti per comprenderne il flusso d'accesso. Faccio presente inoltre che l'area è diventata baricentrica rispetto al grande polo universitario che è la Fiera dove si svolgono

delle elezioni importanti.

Otto, la sfida della città identitaria. Su questa sfida mi preme sottolineare che il Piano Regolatore della città citato, non esiste più dal 2009. Abbiamo il Piano strutturale da dieci anni e dovete fare un Piano urbanistico generale. Le parole sono importanti. Così come sarà importante capire che questi sono solo strumenti che andranno riempiti di contenuti e non di *slogan*, perché con questi strumenti si misura la capacità di far funzionare tutte le sfide di questo documento.

Nella scorsa legislatura abbiamo lavorato molto sulla partecipazione dei cittadini, in questi cento giorni non solo non ne abbiamo più sentito parlare ma abbiamo visto messa in discussione anche la partecipazione dei rappresentanti dei cittadini seduti in Consiglio e mi riferisco agli strappi regolamentari. Fino a un attimo fa mi riferivo solo allo strappo iniziale ma ora anche a quelli di oggi sulla mancanza di passaggio di Commissione per la delibera del primo Consiglio.

Abbiamo lavorato per anni insieme ai cittadini per costruire spazi pubblici su misura delle esigenze e dei desideri manifestata, in questi cento giorni abbiamo visto demolire questi spazi pubblici in virtù di scelte unilaterali non condivise e nemmeno comunicate. Bella sfida alla città identitaria per questa Giunta.

Dieci, la sfida della città vivibile e sostenibile. Siamo assolutamente convinti che la vera sfida sia quella ambientale capace di trainare gli altri. Abbiamo costruito un progetto civico su questa sfida e ci spiace vederlo al decimo posto.

Sulla cultura della salute e la collaborazione con le aziende sanitarie nei primi cento giorni abbiamo visto una diversa visione del problema dei vaccini con normative che certamente non aiutano ma sicuramente la strada scelta dalla Giunta non è quella di condivisione con le scelte delle aziende sanitarie locali e regionali, né quella indicata nel documento del Sindaco.

Undici, la sfida della città semplice. Meravigliosa, come non dividerla descritta in questo modo? Nei primi cento giorni abbiamo visto cose incredibili, accuse pubbliche di boicottaggio rivolte ai vertici delle aziende partecipate comunali da parte del portavoce del Sindaco. Se questo è il modo di affrontare i problemi e i rapporti con le aziende partecipate del Comune, ripeto partecipate del Comune, allora occorre cambiare il nome della sfida, sfida della Città semplicistica.

Dodici, la sfida della città futura. Ci siamo, raccogliamo questa sfida, lavoriamo per far vincere Ferrara purché i prossimi cinque anni non siano come questi primi cento giorni.

Negli ultimi cinque anni avete saputo descrivere al Paese intero la nostra città per ciò che non è, un luogo degradato e pericoloso. Lo avete fatto in prima serata sulle reti televisive nazionali, sulla stampa complice quotidianamente, lo avete fatto per propaganda ai fini di una vittoria politica che avete poi ottenuto. Bravi.

Se c'è una cosa giusta in tutto questo, sicuramente l'unica, è che ora siete voi a dover gestire la situazione che avete creato, a dover ricostruire credibilità nazionale per attrarre investimenti, per costruire posti di lavoro, per far girare l'economia, la vera emergenza del nostro territorio.

Perché dovrei venire a vivere in una città come questa? Dovrete invertire la rotta che avete tracciato con la vostra comunicazione per dimostrare a tutti, per primi ai cittadini di Ferrara, che ciò che avete saputo raccontare non è vero.

In questi cento giorni avete saputo portare alla ribalta nazionale la città per aver tolto le panchine, per l'acquisto dei crocifissi per le scuole e contemporaneamente per la bestemmia del Vice Sindaco in diretta. Sarà un arduo lavoro invertire la rotta.

La comunicazione, già. In questi cento giorni abbiamo imparato molte cose. Su questo siete veramente bravi. Le foto giuste al momento giusto, l'impaginazione chiara, la grafica accattivante, la velocità nel diffonderle. Caspita, quel *computer* era proprio necessario.

Non avete però dimostrato altrettanta bravura nel dare le informazioni corrette, nell'onestà della comunicazione, nell'etica di essere rappresentanti delle istituzioni quali voi ora siete. Siete chiamati a far prevalere l'interesse dei cittadini, siete rappresentanti istituzionali anche nostri, di chi sta all'esatto opposto rispetto ai vostri partiti.

Del documento del Sindaco una sola cosa è pienamente condivisibile, il titolo: "Le nostre priorità per Ferrara patrimonio dell'umanità". Come non essere d'accordo? Ma attenzione, le parole sono importanti, il loro significato e non solo il suono nel pronunciarle. Ferrara patrimonio dell'umanità intera, non dei soli ferraresi.

L'umanità è un sentimento di solidarietà umana, di comprensione e di indulgenza verso gli altri, umanità sono gli atti che rivelano tali sentimenti, umanità è il complesso di tutti gli uomini viventi sulla terra, il genere umano

intero di ogni colore, condizione e provenienza. Ferrara è patrimonio dell'umanità che a voi piaccia, o no.

Prendetevi le responsabilità che avete assunto con le elezioni. I cittadini ferraresi meritano di meglio di ciò che avete provato a fare in questi primi cento giorni.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Fusari.

Consigliera Corazzari.

CORAZZARI - Consigliere

Grazie, Presidente. In questa discussione appunto sulle linee di mandato del Sindaco mi associo a quanto detto in particolare dal collega Maresca rispetto alla condivisibilità di questo documento. In particolare come non essere d'accordo, come dice la collega Fusari, su alcuni punti che mi stanno molto a cuore che evidentemente riguardano la scuola.

Rimarco anch'io però una grande differenza tra le parole e l'azione, c'è una discrasia tra quanto enunciato che è in larga parte condivisibile, se non tutto, e quanto è stato fatto.

Quindi, io parto constatando che la scuola non ha uno spazio specifico nelle linee di mandato, è inserita in un altro capitolo e questo insomma non lo so se ha un significato o non ce l'ha, sta di fatto che non ha un suo spazio riservato.

È pur vero che la scuola è un crogiuolo in cui transitano le famiglie, e sottolineo le famiglie, comunque siano composte, in qualunque loro forma senza distinzioni e di qualunque provenienza.

In particolare, è condivisibile l'idea di aprire sezioni in più, com'è stato al Pacinotti, come spero verrà fatto ulteriormente, come avevamo peraltro detto anche noi nel nostro programma di mandato.

Condivisibile è la grande sfida della flessibilità che seguirò con attenzione, perché è una sfida che è stata intrapresa molto tempo fa e non siamo riusciti a compierla, questo va detto, è un dato di fatto. Quindi, sono curiosa di vedere se, come e in quali forme questa flessibilità sarà attuata.

Sulle forme innovative di gestione cito tra virgolette le linee di mandato, sono di nuovo molto attenta e curiosa, vorremmo sapere quali sono queste forme innovative. Ci auguriamo che ci vengano spiegate, di esserne comunque messi a parte, di capire cosa significa questa innovazione e rimarchiamo, chiediamo sempre di tenere alto e vigile il

campanello del controllo di queste forme di gestione a cui affideremo i nostri bambini e le nostre bambine.

Mi fa molto piacere vedere che nelle linee di mandato è incluso il sostegno all'iniziativa privata, un argomento su cui siamo stati tanto criticati quando abbiamo sostenuto i nidi privati anche con i fondi della Regione, o quando tantissimi anni fa si è fatta la convenzione per i posti da sovvenzionare, da promuovere. Speriamo, ovviamente.

Mi preme rimarcare che quello che si era detto in campagna elettorale, cioè tutta la campagna per le liste, contro le liste di attesa, è proprio vanificata da questa idea del sostegno alla scuola privata. Nel senso che a conti fatti se tiriamo una riga tra scuola pubblica e scuola privata, il nido copre le percentuali europee, che vuol dire che il 33 per cento dei nostri bambini frequenta il nido, la scuola dell'infanzia rasenta il 90 per cento. Mi fa piacere perché è scritto nero su bianco che quanto fatto fin qua non è perfetto, perché non sono così presuntuosa e neanche stupida da dirlo, ma un grande lavoro perché nelle percentuali italiane Ferrara è una delle città con la maggiore scolarizzazione pre-obbligo rispetto al territorio nazionale.

Condivido queste iniziative, sono contenta di vedere che anche il denaro, le sovvenzioni della Regione Emilia Romagna vengono ben utilizzate, nel senso che la Regione ha a cuore l'azzeramento delle rette ed è grazie a queste sovvenzioni, poi lo vedremo nella discussione del bilancio con più chiarezza, come sono stati utilizzati questi fondi.

Esprimo invece preoccupazione rispetto alla riflessione sull'istituzione scolastica di cui difendo la forma, perché concede autonomia e velocità per quanto si possa ritenere veloce l'azione della macchina pubblica rispetto alle scuole. È una forma che ha permesso al Comune di Ferrara di risanare un bilancio che sano non era, quello dell'istituzione stessa, e di tenere sotto controllo la spesa delle scuole perché alla fine si deve fare i conti con le risorse. Non è possibile realizzare tutto ciò che si ritiene bello e giusto senza fare delle scelte e le scelte sono dolorose, perché attribuiscono a qualcuno e a qualcuno tolgono, questo è.

Chiudo con una preoccupazione, anzi due preoccupazioni. La prima, che condivido con il collega Maresca, è questa idea di un noi restrittivo, di un noi che guarda prima ai ferraresi storici residenziali. Non ho trovato nelle linee di mandato questa volontà.

Metto però un campanello d'allarme poiché di solito i

criteri di accesso ai pubblici servizi vanno di pari passo, io metto un campanello d'allarme, la residenzialità storica sarà pericolosissima nel caso venga applicata alle scuole per quello che ho detto prima, per le coperture che abbiamo e perché il luogo per integrazione di eccellenza non è la scuola primaria o la scuola dell'obbligo ma sono i servizi per l'infanzia, un luogo di integrazione linguistica, culturale...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere.....

CORAZZARI – Consigliere

Finisco. ...Igienica e civica per i bambini e per le loro famiglie. Questo escludere determinati bambini sulla base della residenzialità storica dai servizi per l'infanzia significa rovesciare sulla scuola dell'obbligo un onere che la scuola di Stato non sarà in grado di sostenere. Per cui i nostri figli si troveranno a combattere con una situazione ingestibile.

Infine mi auguro, lo dico rivolta all'Assessora Kusiak e al Sindaco, che la scuola resti una zona franca dove la guida deve rimanere la nostra bella Costituzione, il suo articolo 3 che dice che siamo tutti uguali senza distinzioni.

Inoltre, ricordo a tutti che la scuola è laica, la scuola è laica, è inclusiva e ha il mandato di garantire pari opportunità di cura, relazione, gioco e un'istruzione di qualità a chiunque la frequenti e tutti i bambini e tutte le bambine della nostra città hanno il diritto di andare a scuola.

Mi auguro di non vedere più gesti di propaganda come quello legato all'ultimo fatto di cronaca che non menzionerò. Mi auguro che la scuola rimanga un luogo di educazione laico e costituzionale.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Corazzari. Prego, Consigliere Mantovani.

MANTOVANI - Consigliere

Dunque, io riprendo non nel dettaglio i 12 macro assi, non punto per punto. Voglio solo dare fiducia, nel senso è necessariamente un Piano lungo termine.

Mi piace il titolo "Ferrara patrimonio dell'umanità", però ci sono alcune criticità su cui avrei voluto più spinta, più presa di posizione decisa e che adesso sottolineerò, per cui alla fine democristianamente, ma in realtà in maniera

molto motivata, annuncio il mio stato di osservatore partecipato. Quindi do un credito ma le cose prima di benedirle le voglio vedere almeno già in atto o quantomeno in progettazione.

Intanto, prima di tutto scusate l'introduzione, scusate la retorica, naturalmente viviamo in un sistema chiuso, sistema solare, c'è una determinata quantità di energia e in un sistema in cui ci sono risorse finite non ci può essere una crescita all'infinito. Quindi, voglio sottolineare questo termine sviluppo che avete voluto utilizzare, mi sembra azzeccato perché lo sviluppo non è crescita, la crescita all'infinito è impossibile, lo sviluppo è un'altra cosa. All'interno appunto di sistemi chiusi è possibile, ad esempio con un'economia circolare che auspicherei, è possibile creare con una condivisione, con una sinergia, tutta una serie di miglioramenti della nostra comunità.

Allora, intanto innanzitutto non considero sviluppo ancora una citazione ancora con il cemento e l'asfalto come 50 anni fa l'autostrada Cispadana, la terza corsia Bologna Padova. Lo so benissimo che c'è chi è interessato e che vive anche di questo, però facendo dell'ambiente una delle nostre stelle particolari, lo trovo un po' pericoloso questo anteporre. Perché qui ovviamente abbiamo dei momenti di grande genericità e degli altri di grande specificità. Ecco, quando si arriva a specificare questo io mi preoccupo e mi troverete naturalmente contrario, non credo che sia nell'asfalto e nel cemento quello che può essere lo sviluppo che ci deve portare per la città del 2040.

Ecco, rimanendo nel campo del lavoro, perché non è che sogno, come già ha accusato qualcuno, gli uccellini e il praticello dove fare il picnic 24 ore al giorno. No, un patto per il lavoro mi fa piacere che l'abbiate messo all'inizio, però auspico proprio come ci siamo visti con il Sindaco Fabbri al Petrolchimico in occasione della campagna elettorale, poi ho avuto modo per fortuna di approfondire un po' il discorso, lo sento un po' debole questo Piano ad esempio sulla riconversione del petrolchimico. Non è più un'utopia. Quando 10-15 anni fa ci ridevano in faccia, mi sono trovato in quello stesso incontro e praticamente portavano avanti ormai finalmente a livello sperimentale ma già a buon punto, posizioni che noi suggerivamo ed eravamo quelli che volevano bloccare l'occupazione eccetera.

Ad esempio, abbiamo LyondellBasell con Morellato che ha un progetto per la plastica a fine vita e ha cominciato a prevedere ad esempio la produzione di oggetti personali

come i (*trolley*). La stessa ex (Solvim)) la Benvic è riuscita a salvare Vinilup con un programma particolare con le microplastiche. Quindi io punterei molto su questo. È una cosa che mi dispiace non avere provato, probabilmente semplicemente erano anche i tempi a disposizione, però in futuro vorrei proprio che ci sia questo impegno da parte della Giunta e del Sindaco a una sinergia e una condivisione con le aziende del petrolchimico a intraprendere una strada che non possiamo più deviare, questo delle bioplastiche.

Ecco a questo proposito, non sono un esperto ma mi piace leggere e documentarmi, questo proposito mi è sembrato un po' generico, un'alleanza per lo sviluppo con il Governo e il Ministero. Mi permetto di suggerire che abbiamo delle ottime *performance* nella Regione Emilia Romagna. Negli ultimi anni è arrivata ai primi posti in Italia come produzione, come *export*, come anche tasso di occupazione.

Quindi, devo ammettere, lo devo ammettere perché mi trovo a criticare, non mi fraintendete, quello che c'è, la dimensione governativa è tutta un'altra cosa, l'ha detto anche il mio capo politico, che noi ovviamente osanniamo come un guru e come un salvatore sulla Terra, l'ha detto anche il capo politico che a livello locale quelli che sono i contratti di governo sono molto più difficile da realizzare. Allora devo dire che con tutte le porcherie che ho sempre detto con il PD, sul PD e continuerò anche a dire quando li incontrerò, devo dire che a livello di una particolare componente dell'economia, ad esempio *Big Data*, ad esempio una serie di attrattive, vedono l'Emilia Romagna, ripeto, e Bologna in particolare, praticamente lo stesso livello di Milano come posizionamento attrattivo di insediamenti, industriali e non solo.

Quindi, tu sei un ambientalista, vuoi chiudere tutte le fabbriche, poi tu metti alla fame tutti gli operai. No, direi solo di puntare ancora di più su questo tipo di conversione. Le strutture, le infrastrutture e le esperienze ci sono, quindi la vorrei ancora più marcata questa linea.

Ecco, torno però a quella che è una delle nostre stelle – scusate, sono sintetico, faccio veloce - una nostra stella è l'acqua pubblica. Ho visto pochissimi accenni anche leggendo tra le righe al contrasto del monopolio di Hera. Non dico che era Hera sia la Spectra come per James Bond, però sono anni che proviamo a portare avanti un programma di derattizzazione della città e questa derattizzazione non la trovo in queste linee guida.

Io quindi auspico che come è avvenuto per un *referendum* molto partecipato che ha chiesto una ripubblicizzazione dell'acqua pubblica, ci si possa muovere non dico dall'oggi al domani, in questa direzione lo si possa fare.

Chiedo anche che ad esempio nell'ambito della raccolta dello smaltimento dei rifiuti si cominci a pensare, a superare questo monopolio. Ad esempio una cosa semplicissima e stupidissima sono anni, Rossano Arcolini di (*inc*), insomma sia ormai assodato che se diamo alla stessa azienda sia lo smaltimento che la raccolta dei rifiuti si creano delle resistenze al riciclaggio, al recupero e al riuso dei materiali.

Per cui chiedo più coraggio, chiedo più coraggio contro questa *multiutility*. Ideologicamente non pretendo che condividiate la mia visione come simbolo di questa *multiutility* delle multinazionali come simbolo di un liberismo in cui conta il mercato, conta il bilancio, il profitto e il benessere dei cittadini meno. No, non pretendo questo, però calcolando anche il fatto che abbiamo delle tariffe molto alte sia per il consumo dell'acqua che dei rifiuti, naturalmente sono anche migliorate negli ultimi anni ma continuiamo a tenere un certo livello, io chiederei un maggiore impegno da questo punto di vista.

Poi, chiudo, lo vedrete anche dopo nel voto della delibera sulla ricezione della delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale, lo vedrete anche dopo, io auspico che sia sempre di più portato come emblema della città il *brand* di città nell'Unesco.

Lo ripeto allo sfinimento, nel '95 siamo diventati patrimonio dell'umanità per il centro storico, nel '99 lo siamo diventati anche per un'area rurale, ne ho già parlato in conferenza dei Capigruppo, non voglio tediarvi, però abbiamo tutta una serie di territori del Comune di Ferrara, che arriva fino a quello di Copparo a nord-est e a nord-ovest che sono tutelati patrimonio dell'umanità per interesse storico e paesaggistico.

Io credo che questo vada assolutamente evidenziato anche con atti concreti, per questo dopo voterò contro come ho già anticipato in Conferenza dei Capigruppo, voterò contro quella delibera. Perché io vorrei una più specifica perimetrazione di queste aree che sono considerate patrimonio dell'umanità.

Per cui, ringrazio all'interno del programma ad esempio la voglia di valorizzare la Cittadella della Salute, la Cittadella di San Rocco. Io spero che si riesca a fare in maniera

concreta, in tempi brevi e ho avuto buoni educatori in questo senso anche dal personale dirigente, alcuni esponenti della dirigenza dell'ASL. Quindi, sono molto contento.

Però voglio anche e chiudo, a costo di sembrare un menagramo, mi dispiace ma è la realtà, non è vero che in questa città andava tutto bene, non è vero che in questa città funzionasse tutto, ricordo purtroppo una serie di tassi di incidenza del cancro tra i più alti in Regione e fuori, per cui chiedo, prossimamente presenterò anche una mozione o incontreremo il Sindaco direttamente, di applicare un decreto. Naturalmente è della mia parte politica ma questo mi interessa fino a un certo punto, anche perché non ho più ben capito da che parte stiamo, però questo decreto Zolezzi che...

(Intervento fuori microfono)

MANTOVANI - Consigliere

Allora mi ha aggredito qualcuno dicendo che io ho votato...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani, prosegua e concluda.

MANTOVANI - Consigliere

Ne riparlamo dopo. Scusate, comunque diciamo che mi piace anche questa dialettica locale e nazionale, riprenderemo il discorso, io mantengo la mia equidistanza, quando c'è da dire delle porcherie al PD le dico...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Concluda.

MANTOVANI - Consigliere

...alla destra le dico.

Concludo. Io spero che questa linea in cui la città sicura, la città delle famiglie si vada avanti anche verso un prossimo monitoraggio reale ed effettivo dell'incidenza di cancro nel Comune di Ferrara, perché ovviamente si possa provare quantomeno a porre rimedio. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani. Cons. Caterina Ferri.

FERRI - Consigliere

Sì, grazie Presidente e buonasera a tutti. Cercherò di essere veramente brevissima e di stare ampiamente nei cinque minuti che mi sono assegnati.

Anche io chiedo al signor Sindaco, perché ho apprezzato nelle linee di mandato essenzialmente l'inizio e la fine, poi in mezzo ci sono molte cose che non condivido ma penso sia per questo che mi trovo seduta sui banchi dell'opposizione e, dicevo, ho apprezzato in particolare la chiosa che lanciando il Piano Strategico Ferrara 2040 insiste molto sulla necessità di condivisione non solo con i cittadini ma anche partendo dalle forze politiche. Proprio per questo chiedo al Sindaco di farsi garante, insieme al Presidente del Consiglio comunale, per evitare che davvero si ripetano in questa sede le situazioni che abbiamo vissuto poco fa e che, concordo con la consigliera Peruffo, rendono davvero difficile un confronto che sia basato sui temi e che sia anche costruttivo, perché siamo poi tutti qua seduti rappresentando i cittadini, anche se cittadini diversi, ma tutti con il diritto di esprimerci credo liberamente e senza condizionamenti.

Per tornare alle linee di mandato, come dicevo ho condiviso la chiosa finale, ho condiviso anche *l'incipit* laddove si pone al primo posto il tema del lavoro, credo sia assolutamente fondamentale.

Sono già stati ricordati i dati che ci dicono che la nostra Provincia in realtà, io parlerei di Provincia più che di città perché abbiamo visto sia sui dati Istat ma anche i dati del nostro Ufficio statistica comunale, ci sono dati differenti per quanto riguarda il territorio comunale ma è indubbio che anche per il ridimensionamento delle Province il Comune capoluogo gioca sicuramente un ruolo centrale e importante non solo nell'ottica provinciale ma più in generale nell'area vasta che credo il Sindaco di Ferrara debba continuare a mantenere e anche a rilanciare.

Dicevo, ci sono dati positivi rispetto ai dati provinciali ma che sicuramente ci consegnano una difficoltà nel mantenere i giovani sul territorio, come veniva ricordato, ma ricordiamo che ahimè è una situazione che ormai sta diventando storica e strutturata del Paese. Perché abbiamo visto come nei dieci anni che sono appena trascorsi siamo tornati ai dati del dopoguerra per quanto riguarda l'emigrazione dei nostri giovani, spesso giovani laureati, qualificati, dei quali il sistema nazionale ha sostenuto i costi di istruzione e che poi vanno a costruire

la loro vita lavorativa e anche personale e familiare in un altro Paese e non quindi rimanendo in Italia.

È un tema che riguarda sicuramente la nostra città ed è un tema che sicuramente deve coinvolgerci tutti. Quindi, ben venga un patto tra tutte le forze economiche e sociali, come ci viene proposto dalle linee di mandato.

Io invito il Sindaco magari non a partire da zero ma eventualmente a rivitalizzare, a rivedere, a rilanciare nei modi e nelle forme che crederà opportune, quanto già c'è e quanto già esiste che ha prodotto anche dei risultati sul nostro territorio.

È stato siglato due anni fa un patto analogo, una declinazione ferrarese di quello che è tuttora il Patto regionale per il lavoro che sta dando a livello regionale dei risultati eccellenti e che ha portato nel nostro territorio al bando multidisciplinare della Camera di Commercio e ad altre azioni come sicuramente l'ampliamento di Berlutti, la creazione dell'*Academy* di San Giovanni di Ostellato. Diversi risultati concreti che credo non debbano essere lanciati nel vuoto ma sono sicuramente una base dalla quale ripartire ovviamente dando quella che è la visione politica della maggioranza che governa, però con quella condivisione che viene più volte rimarcata nelle linee di mandato.

Perché credo che per essere attrattivi, e lo ricordavano diversi interventi che mi hanno preceduto, si debba anche cercare di normalizzare la situazione di conflitto veramente alta che stiamo vivendo in questi mesi in questa città. Perché credo che uno dei fattori che facilita la scelta di un'impresa di andarsi a collocare in un territorio piuttosto che in un altro e che passa anche attraverso il clima, diciamo così, che si respira all'interno di una città, passa certamente anche per le relazioni che si vivono nell'ambito di quella comunità. Quindi certamente credo che abbassare i toni, partendo dal Consiglio comunale, sia utile a tutti e sia utile anche a dare di Ferrara un'idea diversa di quella che stiamo dando, una città europea e capace di attrarre investimenti e imprese sul nostro territorio.

Quindi, io non mi dilungo oltre. Ripeto, mi auguro che quelle che abbiamo letto, in particolare dal punto di vista diciamo così della *governance*, non siano solo buone intenzioni ma siano poi praticate nei fatti e che si parta con l'intenzione di creare posti di lavoro, aggiungerei di qualità, perché penso che sia utile e opportuno sottolinearlo in una situazione di mercato del lavoro a livello nazionale che vede davvero situazioni difficili,

alcune le leggiamo anche sui nostri quotidiani ogni giorno. Invito anche a mantenere quello che ovviamente non può essere scritto nelle linee di mandato ma che credo sia utile agire quotidianamente, quel ruolo di facilitatore che l'Amministrazione pubblica può avere in determinate crisi, che non significa ingerirsi in quelle che sono le scelte delle imprese, nelle scelte dei Sindacati ma credo che davanti a certe situazioni davvero di difficoltà che coinvolgono i lavoratori, le famiglie e le imprese...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Ferri.

FERRI - Consigliere

...sia utile avere un ruolo appunto di facilitatore dell'Amministrazione pubblica, come in parte il Sindaco ha svolto nella precedente esperienza amministrativa in un altro Comune qualche anno fa, quindi penso che capisca benissimo di che cosa sto parlando.

Io ringrazio e dico che siamo assolutamente disponibili a partecipare e raccogliamo la sollecitazione di essere coinvolti come forze politiche, però partiamo dal rispetto reciproco dentro quest'Aula. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferri.

Cons. Ilaria Baraldi.

BARALDI - Consigliere

Grazie Presidente, colleghi, Giunta, signor Sindaco.

È già stato detto molto, quindi io cerco di focalizzare il mio intervento su alcune assenze, su alcune criticità che mi sono balzate agli occhi leggendo le linee di mandato a partire da una sostanziale incoerenza tra quanto detto in campagna elettorale, quanto scritto nelle linee di mandato e quanto poi è avvenuto in questi primi mesi di governo della città, a partire dalle assunzioni dei giovani, a partire da quanto c'è scritto nelle linee di mandato sull'importanza strategica dell'*Urban Center* che poi sembrava dovesse essere spostato e addirittura cancellato per la sua sostanziale inutilità.

Quello che mi pare manchi, anche se ovviamente ci è stato chiesto di attendere che si possano produrre dei risultati, però da questo lato della consiliatura a me pare che manchino dei progetti per la realizzazione delle linee di mandato, cioè quali sono e quali siano le linee

strategiche per lo sviluppo di questa città.

Da un lato si è parlato moltissimo in campagna elettorale e se ne parla ahimè ancora molto non per motivi giusti, io credo dell'Università. Siccome mi è sembrato di capire che sulla relazione con l'Università e con il passaggio da città con l'Università al passaggio alla Città Universitaria, che peraltro davamo per acquisito anche nella precedente legislatura, si stia puntando molto e ci piacerebbe capire qualcosa di più di che cosa significhi relazionarsi con l'Università.

Così come io credo *asset* strategico di questa città continui ad essere ovviamente il turismo legato certamente alla cultura ma non soltanto e già nei primi cento giorni l'esempio che abbiamo avuto con il convegno del turismo messo su in fretta e furia e poi cancellato perché non c'era più il Governo amico che dava più l'idea di essere un convegno fatto per far fare una passerella agli amici degli amici, questa volta i vostri, e aver fatto lavorare moltissimo gli Uffici del Comune nonostante si fosse fatto presente che certamente settembre non era il mese ideale per mettere in piedi un convegno sul turismo, il fatto che poi sia stato così in fretta e furia annullato dimostra che probabilmente il turismo merita una considerazione un po' differente da quella che è apparsa in questi giorni. Un'altra cosa...

(Intervento fuori microfono)

BARALDI - Consigliere

Assessore, appunto. Non credo che un convegno sul turismo del Comune di Ferrara necessariamente attenga le linee di sviluppo strategico del turismo con gli invitati romani. Credo che abbiate autonomia e indipendenza nell'individuare una linea strategica di sviluppo del turismo a prescindere da chi governa, com'è sempre stato anche per chi vi ha preceduto. Però, ripeto, avrà modo di dimostrarci qual è la sua idea di turismo.

Così come presumo che a un certo punto si parlerà, cosa assolutamente assente nelle linee strategiche, di quali siano le alleanze territoriali, regionali e geografiche, quindi ovviamente anche politiche e amministrative che si intendono allacciare. Perché è ovvio che, come si è spesso parlato anche negli anni precedenti, cambia molto identificare i *partner* strategici in Bologna, o nel Veneto, o nella Romagna o in Mantova. Quindi, attendiamo anche di capire sotto questo profilo quali possono essere gli sviluppi

e le vostre idee. Perché non è irrilevante nemmeno per quanto attiene l'individuazione delle risorse economiche da andare ad attingere sia per i bandi regionali, che attraverso i bandi europei.

Poi c'è un grandissimo assente. Nonostante ogni tanto si citi la parola sussidiarietà, secondo me a volte anche a sproposito, viene ovviamente completamente abbandonata l'idea della cultura diffusa che ha fatto grande questa città con i suoi eventi e con le sue moltissime attrazioni culturali.

Vedete, Ferrara è famosa per questo e lo è anche perché il tessuto culturale è fatto da associazioni di vario tipo che fino ad ora lo hanno consentito per quantità e per qualità. Gli eventi costano molto e costano un po' meno quando quella suddivisione la si fa con persone che ci mettono del lavoro loro durante tutto l'anno. Anche questa è sussidiarietà e anche questo ha a che fare e attiene con la responsabilità sui costi e sulle risorse che poi pubbliche e private si destinano ad un progetto, piuttosto che all'altro. Poiché abbiamo un Vice Sindaco e un portavoce che considerano le associazioni clientele, forse è bene anche chiarire che cosa si intenda fare procedendo, come farlo e soprattutto con chi.

Così come ci sono ovviamente molti temi che...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Baraldi.

BARALDI - Consigliere

Sì. Molti temi che restano aperti e che hanno attinenza ad esempio con la gestione degli spazi pubblici.

Vado velocemente in chiusura ma non posso non fare un passaggio sul tema delle biblioteche che attiene ovviamente, è già stato detto ci torneremo sopra ma non è sufficiente, perché attiene all'idea di cultura pubblica che c'è in questa città, attiene agli spazi, attiene appunto alla gestione e alla rigenerazione di luoghi pubblici e attiene moltissimo anche ai posti di lavoro, ai posti di lavoro che ci sono e i posti di lavoro che ci potrebbero essere che sono anche stati garantiti e ci piacerebbe sapere se alcuni di questi possono pensare di essere investiti nel settore culturale visto che non c'è più il blocco del *turnover*.

Poi, chiaramente, attendiamo di sapere se esiste un Assessore in più, un Assessore ombra, un Assessore o sostituto visto che sul giornale finisce sempre Vittorio Sgarbi per capire quale sia l'idea del sistema museale di

questa città sia in termini di contenuti, che in termini di contenitori.

Chiudo con il grandissimo assente, presumo che successivamente la consigliera Marescotti approfondirà il tema, i grandi assenti sono i diritti che non vengono minimamente citati in tutte le linee di mandato alle pari opportunità, alle famiglie nella loro molteplice e possibile composizione. Naturalmente non viene minimamente citato tutto il mondo del carcere che per noi è sempre stata una città nella città.

Insomma, ci sono molte lacune, molti luoghi ancora da riempire con queste linee di mandato. Quindi certamente vi lasciamo lavorare sperando che queste lacune vengano colmate.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Baraldi. Consigliera Marescotti Deanna.

MARESCOTTI - Consigliere

Grazie, Presidente. Un intervento breve ma secondo me importante che riguarda proprio il tema delle pari opportunità. So che la delega è data all'Assessore Kusiak – non so se pronuncio bene - per dire, perché non avendone trovato accenno, non so quando è arrivato ma faccio riferimento a tutto quanto potrà confermare o approfondire la consigliera Peruffo, con la quale abbiamo lavorato da tanti anni insieme nell'Amministrazione e nelle associazioni che ci ha visto insieme.

Nella scorsa consiliatura è stata istituita la delega delle pari opportunità con l'accezione non solo ed esclusivamente di pari opportunità di genere ma intendendo per pari opportunità l'accezione più ampia che vuol dire di tutti i cittadini e le cittadine rispetto ai livelli o di partenza, o contingenti nel momento in cui si trovano a vivere situazioni di svantaggio.

È stato un percorso lungo, non semplice, perché anche se la delega viene data opportunamente ad un Assessore, tutti gli Assessori e le Assessorate, partendo ovviamente dal Sindaco, devono impostare l'azione della propria Giunta avendo questo come priorità rispetto all'orientamento. Perché ogni Assessore nelle proprie azioni, nelle proprie decisioni, dovrebbe tenere conto dei disagi, delle difficoltà e operare in termini di pari opportunità.

Non è semplice, non è stato semplice nemmeno farlo accettare, c'erano anche Consiglieri che non hanno accettato e hanno sbeffeggiato e ridicolizzato, soprattutto

quando si parlava di parità di genere ma io ritengo ugualmente che il pezzo di percorso fatto insieme, che ci ha visto parlare di pari opportunità di genere, anche di pari opportunità nel mondo del lavoro, nella scuola, di disabilità, di malattie, dei carcerati, cioè che ha visto l'impegno quanto meno, vista la novità, di mettere attorno ad un tavolo associazioni, cittadini, perché venissero a parlare delle situazioni conosciute vissute di diversa condizione e quindi di svantaggio.

Ritengo che per tutti noi, parlo a tutti i Consiglieri e le Consigliere qualunque sia la posizione che occupano in questo momento e principalmente alla Giunta, che questo dovrebbe essere lo sfondo, il principio ispiratore delle linee guida così come il Sindaco ha scritto e ha presentato.

E' una questione di civiltà e non è pensabile, ritengo, che femminicidi o anche tutto quello che in parte sta emergendo sulla questione dei bambini e delle bambine, possa essere affrontato non solo dichiarando, facendo operazioni di tipo scandalistico ma con un'azione di grande umiltà personale intanto, interrogandoci come noi ci poniamo e come pensiamo - parlo ad ognuno di noi partendo ovviamente dalla sottoscritta - perché usare le parole, parlare di parità è facile, agirle è più complicato perché più o meno anche dentro di noi, ognuno di noi, ci sono dei vincoli ideali, ideologici e pregiudizi che scopriamo nei comportamenti.

Se nonostante tutto quello che è stato fatto, direi anche molto, non parlo solo del nostro Comune ma a livello nazionale, per combattere il femminicidio e noi assistiamo invece a un aumento, a una recrudescenza del fenomeno, significa non che quello che è stato fatto è tutto sbagliato. Perché questo vale per questo tema...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Marescotti.

MARESCOTTI - Consigliere

Sì, adesso finisco. Anche per tutto il resto.

Significa che può non essere abbastanza, significa che accanto a quelle azioni ce ne possono essere altre, significa che bisogna investire di più e anche diversificando gli interventi. Perché diversamente cancellare e ripartire, cancellare e ripartiti, come pare sia una consuetudine, significa togliere in realtà, in risorse e interrompere dei percorsi che invece si sono mostrati per certi aspetti...

Le parole che usiamo, gli atteggiamenti che abbiamo, sono sicuramente l'esempio e il motore più forte rispetto ai comportamenti. Perché se ognuno ritiene di essere in diritto di uccidere la propria compagna qualcosa c'è nella testa di tutti, o di molti, o di moltissimi, o di troppi, per cui quell'atteggiamento, quel comportamento, già è dentro la testa delle persone e non ci sono giustificazioni. Dare giustificazioni, usare certi termini, significa in realtà, è brutale da dire, ma mettersi dalla parte di chi uccide e non dalla parte delle vittime.

Chiedo davvero un grande impegno, lo chiedo con umiltà, ma ritengo che sia fondamentale per le nostre comunità e non solo.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliera Marescotti. Consigliere Modonesi.

MODONESI - Consigliere

Intanto buon pomeriggio. Mi aspettavo qualche intervento anche della maggioranza ma va bene e ci sta.

Caro Sindaco, lo vedo impegnato a scrivere e messaggiare, però va bene comunque, ci mancherebbe altro.

Penso che con la presentazione oggi delle sue linee di mandato, penso che con la riorganizzazione degli Uffici e dei servizi comunali, a breve discuteremo la delibera sui criteri presentata dall'Assessore Travagli, con le nomine nelle aziende partecipate state raccogliendo i *curricula* e quindi nelle prossime settimane immagino che effettuerà anche queste nomine, è evidente che questa consiliatura entra (*inc*).

Io ne sono contento, ne siamo contenti per almeno due motivi. Il primo è che finalmente vi vedremo pienamente al lavoro, perché il giudizio che diamo, che è anche emerso dagli interventi dei Consiglieri, di questi primi tre mesi, di questi primi cento giorni che dovevano essere giorni di cambiamento radicale per la nostra città, così avevate promesso in campagna elettorale, in realtà sono stati cento giorni di grande immobilismo.

Abbiamo visto che avete stoppato delibere e progetti, il nuovo regolamento ZTL che ha avuto il risultato di andare a riempire di macchine e di furgoni il centro storico, avete con un colpo di spugna cancellato il progetto della biblioteca alle Corti di Medoro senza che sia stata indicata una soluzione alternativa.

Oggi lei nel suo intervento ha detto cose che sono diverse

da quelle che il suo Assessore alla Cultura ha scritto rispondendo all'interpellanza mia e della Consigliera Baraldi, però di queste cose, come pure anche di quella che è una più complessiva idea di sviluppo del sistema bibliotecario archivistico della nostra città, che è uno dei punti di forza e di vanto di Ferrara, ne andremo a parlare prossimamente nella Commissione Cultura che abbiamo richiesto di convocare. Anche perché non c'è traccia nella sua relazione di mandato di che cosa si voglia fare delle biblioteche e degli archivi della nostra città.

C'è stato lo *stop* al ricorso al TAR per il progetto del Palazzo dei Diamanti e lo *stop* al progetto di ampliamento del Palazzo Massari. Erano due interventi che miravano a potenziare e qualificare l'offerta museale ed espositiva della nostra città. Anche in questo caso senza che si capisca dalla sua relazione come si intenda andare avanti.

Oltre che a stoppare idee abbiamo visto delle memorabili inversioni a U rispetto a quanto detto ai ferraresi in questi anni in campagna elettorale. Due su tutte che riguardano entrambe Hera, le di azioni di Hera non si vendono più dopo che per anni invece era stata una delle battaglie del centrodestra della nostra città. Abbiamo scoperto che sono un patrimonio della città, dei ferraresi, che sono ciò che consentono, oltre naturalmente ad avere importanti dividendi che fanno tornare i conti del bilancio, di sedersi ai tavoli con Hera per poter poi contrattare con loro un miglioramento della qualità dei servizi che questa *multiutility* viene a svolgere in città.

Poi abbiamo scoperto che non si toccano neanche le (calotte). Anche qui la promessa era di toglierle, di sostituirle, di avere un nuovo tipo di servizio. Adesso scopriamo che si lavorerà con Hera perché il servizio sia sempre più di qualità e la tariffa sia sempre più (puntale). Tutto benissimo, l'ha detto il suo Assessore all'ambiente, poi mi dispiace che l'Assessore Balboni non sia presente, quello che abbiamo sempre detto e provato a fare e rispetto al quale avete fatto legittimamente in questi anni una dura e puntuale opposizione.

Tra le altre cose quando eravate all'opposizione avete giustamente preteso l'istituzione dell'Osservatorio rifiuti e della Consulta che assieme ai comitati dei cittadini doveva decidere se fare la gara o se proseguire naturalmente con un il servizio *in house*. Tutte cose che, nonostante i tanti incontri dei quali abbiamo letto, le relazioni con i Sindacati e le associazioni di categoria delle quali poi possiamo anche condividere buona parte delle cose che con loro

avete discusso, non avete ancora sentito la necessità di convocare. Anche di questa cosa naturalmente vi chiederemo conto nei prossimi giorni.

Avete fatto vostre in questi primi cento giorni iniziative ed interventi già programmati, da asfaltature, a festival, a progetti europei e interventi nelle scuole, dagli interventi sui beni monumentali e i contributi nazionali e regionali relativi ai progetti presentati negli anni e nei mesi precedenti. Fino all'ultima notizia bomba di qualche giorno fa del mancato rinnovo della convenzione con l'ASP per la gestione dei richiedenti asilo che già dalla fine dello scorso anno non era stata rinnovata dall'Amministrazione precedente.

Non avete mai avuto - me lo consenta - il buongusto di andare a sottolineare che erano tutti progetti, interventi e iniziative che erano figlie dell'Amministrazione precedente ma come dice Julio Velasco chi vince festeggia e chi perde spiega e noi siamo destinati per questa legislatura non a festeggiare ma a spiegare.

Qualche cosa di positivo l'avete anche fatta, ne abbiamo parlato prima. Avete sconfitto lo spaccio nel quartiere Giardino togliendo le panchine; avete sgomberato ma non troppo il campo nomadi, doveva essere uno sgombero lampo ma oggi dopo due mesi la stragrande maggioranza delle famiglie è ancora lì, ce ne sono alcune che sono ritornate nelle collocazioni che erano state individuate, a Moles Tirolo continua a non abitare e a non risiedere nessuna famiglia nomade; avete comprato un *computer* e *lim* per lo *staff* del Sindaco e crocifissi per le scuole. Sono tutte cose che hanno fatto parlare in queste settimane di Ferrara oltre i confini del territorio nazionale diciamo non proprio positivamente.

Queste cose dimostrano che una volta di più non esistono risposte semplici a problemi complessi, anzi il più delle volte le risposte semplici non fanno che complicare e rendere ancora più complessi i problemi.

Avete fatto anche alcune cose positive, positive nel senso con il segno più, più 10 per cento dell'indennità che vi siete aumentati, a breve discuteremo anche dell'indennità del Presidente del Consiglio comunale questo naturalmente vi va riconosciuto in totale discontinuità con l'Amministrazione precedente.

Il secondo motivo di soddisfazione è che da oggi non ci sono più alibi. La piena responsabilità delle cose che farete o non farete e di come le farete ve la dovete prendere. È un vizio molto italiano quello che in questi primi cento

giorni avete praticato, ovvero di dare la colpa a chi c'era prima di tutto quello che non funzionavano e non andava e di farlo, come dicevo, nel mentre si metteva il cappello su iniziative e progetti dell'Amministrazione precedente.

In questi mesi che si fosse seccata un'aiuola, che fosse comparsa una scacchiera in una delle piazze del centro, che chiudesse un'attività economica, che si aprisse una buca, che l'erba cresce o le fogne si ostruissero, era sempre colpa dell'Amministrazione precedente. Avete anche provato a darci la colpa, e forse è stata una delle cose più buffe dell'estate, dell'aumento di stipendio che vi siete decisi.

Un evento meteorologico eccezionale, come quello del 6 di settembre, avviene per motivi che non hanno nulla a che vedere, anzi forse una riflessione su questo tema dovremmo iniziare a farla, con il colore politico di un'amministrazione. Solo che quando eravate all'opposizione questi eventi non erano mai eccezionali e la colpa era sempre del PD. Quando in una stagione c'è un continuo alternarsi di giornate di sole e di pioggia, come quello che abbiamo avuto quest'estate, è normale che l'erba cresca e cresce sia che il Sindaco si chiami Tagliani del centrosinistra o si chiami Fabbri del centrodestra.

Quando cresceva con noi la colpa non era mai di complotti o della struttura che si metteva di traverso, la colpa era sempre mia, la colpa era sempre nostra e, glielo dico, trovo anche normale che fosse così, normale e giusto perché nel momento in cui si amministra pro tempore una città è normale prendersi fino in fondo le responsabilità di quello che avviene, di quello che si fa o non si fa e purtroppo, perché tocca, di prendersi le responsabilità anche di quello che hanno fatto, non hanno fatto e di come l'hanno fatto le persone che c'erano prima.

Non è normale invece non prendersi le proprie responsabilità e cercare delle colpe. Amministrare vuol dire rispondere ai cittadini e fare scelte, vuol dire prendersi le responsabilità di queste scelte. Valeva ieri per noi, vale oggi per voi.

Così come tutto quello che abbiamo fatto in questi anni non è da buttare a prescindere, ma è figlio di scelte, poi queste scelte legittimamente non è detto che si debbano condividere, quindi altrettanto legittimamente si può decidere di andare a cambiare, modificare anche radicalmente tutto quello che abbiamo fatto, noi pensiamo che tutto quello che farete non sarà oggetto di critica, o non andremo ad osteggiare a prescindere. Lo valuteremo

in modo duro ma costruttivo e andremo a valutare le scelte che farete. Le condivideremo quando saranno condivisibili, proveremo a migliorarle quando riterremo che ci siano dei margini di miglioramento e ci opporremo a questo facendo delle proposte alternative quando queste scelte non ci convinceranno e le riterremo negative per Ferrara e per i ferraresi.

Avete sentito anche negli interventi dei colleghi Consiglieri su alcuni temi specifici come l'andiamo a pensare.

Chiudo con due parole che ritengo siano doverose. A maggior ragione oggi dopo l'intervento fiume del Vice Sindaco al quale abbiamo assistito ad inizio di questo Consiglio comunale, sul linguaggio e sulle parole. Perché questi primi cento giorni sono stati anche i giorni che sono stati caratterizzati da parole, *post*, commenti, video, foto, minacce di ritorsione e di verifiche economiche fatti da membri della sua Giunta, signor Sindaco, e del suo *staff*, che a nostro modo di vedere poco hanno a che fare con il ruolo e le funzioni che queste persone ricoprono. Il tutto, ed è una cosa che sinceramente mi amareggia, sempre con il suo più pesante e insostenibile silenzio.

Quando si amministra, uno non può permettersi la politica dei calci in culo: la politica dei calci in culo va bene quando uno è all'opposizione, non regge quando si ha il dovere e la responsabilità di amministrare una città, quando si ha il dovere di dare risposte complesse ai problemi complessi, di fare delle mediazioni per il bene di Ferrara. Diversamente, a furia di dare dei calci in culo si rischia di sbilanciarsi e di finire con il proprio sedere per terra.

Ferrara, la nostra città, non merita minacce, non merita vendette, linguaggi triviali e foto morbose. Ferrara merita di ritornare ad un linguaggio più consono alle istituzioni che si rappresentano, sempre *pro tempore*, a una stagione dove le parole siano ponderate e pensate prima di essere sui *social*...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Modonesi.

MODONESI - Consigliere

...prima di essere scritte su un *social* e urlare.

Ferrara si merita di avere un linguaggio che non legittimi gli odiatori da tastiera anche quando sono degli elettori, vostri o nostri. C'è bisogno di tornare ad utilizzare delle parole più miti in Italia e anche a Ferrara.

In conclusione delle sue linee programmatiche lei ha erroneamente attribuito a Gandhi un bellissimo proverbio africano. So che è africano e non scritto da Gandhi perché l'ho citato diverse volte anch'io, è stato uno degli *slogan* della campagna della campagna di Zingaretti per la conquista della segreteria del PD, quindi veda lei se intende o meno continuare ad utilizzare questo tipo di problema. Io le chiedo di fare sue e di fare nostra un'altra celebre frase di Gandhi: "Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo" e oggi a Ferrara questo cambiamento passa non solo dai fatti ma passa anche da come si utilizzano le parole. Buon lavoro a lei e buon lavoro a tutti noi. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi. Consigliere Mosso.

MOSSO - Consigliere

Io seguo i miei appunti per garantire il rispetto dei tempi, penso forse che sforerò massimo di un minuto.

Io incentrerei il mio intervento sulla famiglia in quanto ho apprezzato molto le linee programmatiche al riguardo del signor Sindaco. Dice che la famiglia è il pilastro della nostra società e anche la Costituzione lo ritiene pilastro della società in quanto dice che riconosce i diritti della famiglia fondata sul matrimonio. Inoltre, all'articolo 30, dice che è diritto e dovere dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli.

Trovo appropriato appunto che il Sindaco abbia unito la tutela della famiglia alle politiche incentivanti la natalità, incremento dei servizi per l'infanzia, nidi asili aziendali, in un'ottica di sussidiarietà verticale ed orizzontale, valorizzando il ruolo delle famiglie e del sociale anche privato.

Ritengo quindi di poter rimarcare il fatto che la famiglia, famiglia intesa anche come intesa dalla Costituzione, debba avere un'attenzione privilegiata rispetto ad altre forme di unione.

Riguardo alle donne in gravidanza il documento parla di aiuto alla natalità, sicuramente si è pensato anche a interventi finalizzati al diritto alla vita del concepito. È documentato che quando le donne vengono aiutate il 70 per cento sceglie di non abortire. "Informafamiglie e bambini" pubblicato nel luglio del 2018 affermava che l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara ha istituito un nuovo percorso di gestione delle interruzioni volontarie

di gravidanza, istituito presso Ostetricia Ginecologia al Sant'Anna di Cona.

il quoziente di natalità a Ferrara è pari al 5,7 per mille, un tasso di fecondità di 1,15, nonostante gli stranieri abbiano un quoziente doppio circa.

In una città che invecchia propongo maggiore attenzione alla vita, all'apertura di uno sportello negli ospedali per madri in difficoltà, aperto anche ad associazioni *pro-life*. Sostegno ovviamente ad anziani e disabili che dovranno essere una parte attiva nella città.

La condizione necessaria per lo sviluppo della famiglia è anche il lavoro. Prima la collega Peruffo ne ha parlato e vorrei rimarcare il fatto che secondo l'annuario statistico del Comune di Ferrara del settembre 2018, leggo i dati, aumenta il numero degli occupati che lavorano fuori Comune. Nel 2017 erano 14.700, il 25 per cento del totale degli occupati residenti nel Comune. Lascio ogni commento e penso che sicuramente riusciremo a far meglio.

Parlando di famiglia vorrei collegare l'intervento alla cultura. Quando un mese fa ho fatto un intervento sull'argomento ho rimarcato il rapporto che esiste con una certa ideologia e, se mi consentite, leggo alcune frasi: "Abolizione della famiglia - forse qualcuno di voi le riconoscerà prima vi dica da dove vengono - su cosa poggia la famiglia attuale, la famiglia borghese? Sul capitale, sul reddito privato. La famiglia del borghese decade naturalmente con l'eliminazione di questo suo proprio completamento ed entrambi scompaiono con la scomparsa del capitale. Ci rimproverate di voler abolire lo sfruttamento dei bambini da parte dei genitori, confessiamo questo crimine ma voi dite che noi vogliamo i rapporti più cari sostituendo con l'educazione sociale quella impartita a domicilio". Sembra il protocollo di Bibbiano e invece è il manifesto del Partito comunista scritto da Marx ed Engels pubblicato nel 1848 ma sempre attuale, sempre attuale.

All'interno della tre giorni organizzata da Internazionale, la fotografa spagnola Laia Abril presenterà un lavoro dal titolo Narrazioni Efficaci. Non è detto e non è chiaro cosa narrerà ma l'artista è nota per una rassegna fotografica sull'aborto, messaggi a mio parere abbastanza discutibile. L'artista è convinta che nel corso della storia costringere le donne a diventare madri è sempre stato un modo per limitare la loro libertà ed emancipazione sociale. Se le narrazioni dovessero avere queste premesse mi sia

permesso di dire, io lo trovo estremamente inopportuno in una città che non cresce.

All'interno di Internazionale ancora trovo una mostra di libri e illustrazioni per lettrici e lettori da 0 a 18 anni sulle rappresentazioni dei corpi delle sessualità e dell'educazione affettiva. Poi per bambini da 4 a 7 anni "fiabe straordinarie per famiglie non ordinarie", posso immaginare ma mi riservo di approfondire.

Dopo oltre 70 anni che la sinistra ha egemonizzato la cultura, dovremmo poter cambiare ma non usando gli stessi metodi che ha usato fino ad ora, nemmeno il contrario ma dando voce a coloro che fino ad ora non hanno avuto la possibilità.

Dobbiamo non dimenticare le nostre radici cristiane senza complessi di inferiorità e senza temere critiche di chi vorrebbe distruggere le nostre tradizioni proseguendo sulla strada iniziata con convegni. Quindi va benissimo, secondo me, il crocefisso e io vorrei dire anche il presepe nelle scuole.

Quindi, sono d'accordo, una scuola laica ma una scuola che trasmetta ai giovani la nostra cultura e le nostre tradizioni.

Se posso un minuto ancora, o no? Grazie comunque.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mosso. Consigliere Zocca.

ZOCCA - Consigliere

Grazie, signor Presidente e buonasera.

Mi ero preparato due righe di chiusura ma viste tutte le domande mi sono sentito addosso da parte dei Consiglieri dell'opposizione, vorrei rispondere a qualcuna, poi le altre penso se ne farà carico una persona più autorevole, che è il nostro Sindaco, Alan Fabbri.

Intanto mi riferisco alla frase che sembra quasi che le persone sedute qua accanto a me siano qua perché hanno fatto un'ottima propaganda. Io penso che noi abbiamo chiesto il parere dei cittadini ferraresi per un cambiamento, cambiamento vuol dire che quello fino a quel momento che era stato fatto da qualchedun altro non andava più bene. Quindi, noi ci sentiamo in dovere di cambiare, anche se serve rivoluzionare tutto quello che era stato fatto fino ad allora. Ok? Questo per riferirsi al problema della propaganda che noi sembra si sia fatta così a furor di popolo. Questa è stata una richiesta specifica del ferrarese, ci ha messo qua per cambiare quello che

fino ad allora non era stato ben accettato da loro.
Un'altra cosa, mi riferisco al problema del Paese laico. Io mi ricordo che da piccolino andavo a scuola, anche all'asilo e c'era la fotografia del Presidente della Repubblica e c'era il crocifisso e sedeva in Parlamento un signore che non merito neanche di nominare ma lo dico per correttezza a voi che dovrete sapere, si chiamavano Enrico Berlinguer. Non ha mai sollevato nessuna obiezione per il fatto che c'era questo crocifisso nelle aule. Quindi, io penso che sia doveroso anche da parte vostra rispettare quello che è stato penso il vostro punto di riferimento per la vostra politica, non sollevare nessuna obiezione se nelle aule ci sono, in tutte le aule e negli atri, un crocifisso.
Poi, volevo fare un altro riferimento all'amico Merli che ha sollevato un comportamento non condiviso da nessuno, che a Ferrara basta girare e troviamo i muri imbrattati con delle sigle un po' particolari o immagini particolari.

(Intervento fuori microfono)

ZOCCA - Consigliere

Non lo dico. Il fatto di una persona che avrebbe detto sugli ebrei, eccetera. Dico che non possiamo prendere a pretesto un cretino che è alla stregua di un altro cretino che con la bomboletta... Ok? Io penso sia uguale, quindi non lo voglio menzionare ma sarebbe giusto che anche tu - posso darti del tu - non lo facessi per un semplice motivo, che quelle persone vanno non dico evidenziate ma vanno emarginate, quindi non vanno neanche considerate. Questo era il mio pensiero. Basta andare vicino al San Paolo e ci sono dei simboli che poi noi dobbiamo farci carico a togliere che sono a carico...

(Intervento fuori microfono)

ZOCCA - Consigliere

No, lo so, però ti faccio presente quello che hai fatto presente tu.

Potrei dire altre due o tre ma non voglio essere prolisso, perché è più bravo forse il Sindaco a rispondere alle vostre domande.

Volevo leggere quello che avevo scritto in base al fatto che volevo rispondere... Noi tutti abbiamo letto le linee programmatiche di mandato, una, due e siccome siamo più tardi di voi, forse io anche tre e dopo avere letto tre volte, nella mia ignoranza mi son fatto anche aiutare

perché non ho il linguaggio politichese che hanno certe persone perché io vengo dalla terra, viene da persone che forse sta più là che qua, ma detto ciò ve la leggo perché se condividete quello che avete letto secondo me è giusto che ci diate una mano a realizzarlo. "Ritengo che il progetto sia molto ambizioso ma anche molto entusiasmante - specialmente per noi - è una sfida intelligente e di enorme buon senso che se sarà affrontata da tutti noi con la volontà di coglierne il significato darà, ne sono sicuro, i frutti migliori mai colti in questa città e per questa collettività. È per questo che vi invito tutti ad approvare e accettare questa sfida con senso di collaborazione – io immagino a voi dico bene sarà disponibile - e dovere che deve avere nel suo fine il bene e lo sviluppo migliore del nostro territorio".
Detto questo vi ringrazio e scusate.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere Zocca.

.....

Signor Sindaco.

FABBRI - Sindaco

Non voglio dilungarmi troppo anche perché ho già letto le linee di mandato e ne ho parlato un po' all'ultimo Consiglio comunale, però mi sembrava giusto comunque fare due parole su alcune perplessità che sono nate in questa discussione che comunque è stata di stimolo, anche perché ho visto che l'opposizione è intervenuta quasi tutta e mi sembra giusto e doveroso, in una logica anche di condivisione di una modalità, cercare di dare delle risposte ai quesiti che si sono sollevati.

È ovvio che quello che ho presentato l'ultimo Consiglio comunale vale ancora come principio generale dell'azione amministrativa che faremo da qui ai prossimi cinque anni dove ci sono alcuni cardini fondamentali che muovono il nostro agire politico e amministrativo.

Condivido quello che si diceva sui temi del lavoro, sui temi della sicurezza, sui temi dei servizi sociali senza ovviamente trascurare tutto il resto.

Ho fatto alcuni appunti, anche se scrivevo dei messaggi ogni tanto ho cercato di stare attento, partendo dal primo intervento che è quello del Consigliere Maresca. Guardi, mi piace molto quello che è stato detto dal Consigliere Maresca, ne condivido ovviamente a livello di forma l'intervento, di contenuto un po' meno. Credo che

dovremmo cercare di lavorare tutti insieme per i prossimi cinque anni, ci mancherebbe, cercando anche di costruire un clima sereno tra di noi e anche libero su certi temi che non possono dividere sicuramente la città al netto dei grandi temi politici che ci possono dividere.

Parlavamo dei Sintì. Noi credo che abbia fatto una grande opera, in questi cento giorni, di condivisione con il mondo dell'associazionismo per gestire un problema che c'era in campo di via delle Bonifiche da più di 30 anni, un campo che ha subito vari interventi in questi anni anche da parte della Polizia, varie indagini, sono stati arrestati otto di questi capi famiglia nel campo rom negli ultimi anni. Ci sono stati quasi tre incendi dal 2017 al 2019 che potevano mettere in grande difficoltà le famiglie, i bimbi e le persone disabili che ci sono lì. È vero che stiamo per completare l'assegnazione di queste famiglia un po' in queste settimane, così come è anche vero che non è stato facile affrontare degli spostamenti specialmente in una frazione come Monestirolo, ma garantiamo che a breve troveremo delle soluzioni sicuramente diverse.

Dico abbiamo condiviso perché abbiamo cercato di collaborare con chi ha sempre collaborato con il Comune di Ferrara, con la Provincia di Ferrara sulla gestione di queste difficoltà e reputo, mi permetta Maresca, probabilmente non sarà il massimo dell'inclusione sociale quello che sto facendo, però lasciare dei bambini in mezzo al degrado in cui c'è stato per 30 anni non credo che fosse di altrettanta inclusione sociale.

Le posso garantire che, non siamo pazzi, a seguito anche dei controlli che ha fatto l'ASL e li ha verbalizzati ai Vigili del fuoco, abbiamo agito responsabilmente perché ce ne potevamo fregare altamente e non l'abbiamo fatto. Perché ci è imposto anche come responsabilità di amministratori il fatto di tutelare queste persone e l'abbiamo fatto e parlo principalmente dei minori, delle persone anziane e dei disabili.

È sotto gli occhi di tutti quello che faremo e otterremo il risultato comunque di togliere, dove un certo tipo di amministrazione comunale, non le ultime, aveva posizionato proprio lontano dagli occhi un problema che invece era vicino a tutti e credo che non sia stato facile raccontarlo.

Parliamo tra l'altro di Sintì, quindi di cittadini italiani che hanno tutti i diritti di tutti i cittadini italiani, così come hanno anche tutti i doveri dei cittadini italiani, compreso quello di andare a lavorare, svegliarsi la mattina e

produrre qualcosa per questo territorio.

È vero - parlo al Consigliere Merli - che siamo stati sulle cronache nazionali in questi giorni per delle cose molto semplici che sono capitate e sinceramente non pensavo neanche che ci fosse un'eco così grande. Merli citava il tema delle panchine, il tema dei crocifissi e si è dimenticato anche di citare, sempre in una logica un po' più ampia, che sono stato sulle cronache nazionali per quello che ho detto sul caso Aldrovandi, sull'omicidio di Aldrovandi; sono stato sulle cronache nazionali perché ho fatto semplicemente una cosa che il Sindaco Tagliani non aveva fatto durante la sua Amministrazione, cioè accogliere Arcigay all'interno dell'Ufficio e parlare un po' di quello che potevamo fare nei prossimi anni. Ho presenziato anche al Festival di Ripagrande Gay, anche lì sono stato attaccato da destra, da sinistra, dal centro e da tutti facendo delle cose molto normali.

Così come ha trovato stupore il fatto che ospitiamo una bella manifestazione come l'Internazionale, perché secondo alcune interpretazioni di un certo tipo di sinistra benpensante sembrava che l'Internazionale non volesse venire a Ferrara e invece la stiamo ospitando. Proprio oggi a Roma si è svolta la conferenza stampa a cui ha presenziato l'Assessore alla Cultura Gulinelli.

Per dire cosa? Per dire che ovviamente si può citare di tutto e di più, però ci si dimentica sia da una parte che dall'altra, ovviamente come diceva giustamente Modonesi, amministrare non è semplice, io l'ho già fatto in altre occasioni, però è più semplice guardare soltanto le cose che fanno più comodo politicamente e meno le altre.

Non ho sentito dire nulla da parte dell'opposizione su quelle cose che magari potevano essere considerate in maniera quasi da pregiudizio, quasi da stereotipo legate a un modo di pensare di sinistra. Credo che nell'Amministrazione, sia di destra, di sinistra, di centro, si debbano fare delle scelte e delle cose.

Così come dicevo, è vero, troveremo le risorse per cercare di fare questo limite che ci poniamo attraverso questa visione che stiamo discutendo oggi dell'Amministrazione dei prossimi cinque anni.

Siamo stati sulle cronache nazionali anche negli ultimi cinque anni per altri temi, tipo la maggior disoccupazione in questa Regione non soltanto dalla Provincia di Ferrara alla città di Ferrara; abbiamo avuto tanti servizi sul degrado delle nostre aree in questi cinque anni; abbiamo avuto anche dei casi che sono andati anche su dei libri e

su dei servizi dove è intervenuto anche l'ANAC per verificare se le assegnazioni che venivano fatte di certe risorse, certe cooperative che erano state fondate anche da alcuni Assessori che oggi non sono più in questi banchi, erano stati legittimi, oppure no. Io son stato anche querelato perché ho detto che secondo me moralmente non era corretto fare cose di questo tipo e poi dopo è stato assolto e archiviato quello che era stato chiesto da chi mi aveva querelato. Siamo stati sulle cronache nazionali dove l'Amministrazione comunale ha fatto quello che ho potuto allora con il decreto salva banche che ha azzerato 32.000 famiglie italiane. Quindi, sinceramente non mi stupisco se vado sui giornali per un crocifisso.

Qui rispondo, l'ho fatto veramente con il cuore quello che ho fatto, rispondo all'Assessore alla Scuola - era lei Corazzari - negli ultimi cinque anni - negli ultimi due anni, non lo sapevo, perdoni la mia ignoranza. Non entrerà la residenzialità storica nell'assegnazione, anche perché non si può. Posso garantire che al netto del tema dei crocifissi, poi dopo torno qui perché non sono assolutamente un fanatico religioso e non sono neanche un praticante, abbiamo lavorato molto in questi mesi, magari le mando le relazioni, stabilizzando 18 persone...

(Intervento fuori microfono)

FABBRI – Sindaco

Com'era previsto, come è stato fatto. Abbiamo fatto dei lavori come anche alcuni lavori semplici di tinteggiatura, di sistemazione delle caldaie di tutte le scuole frazionali e abbiamo una sezione in più con la gestione del bilancio già in corso per quello che riguarda il servizio delle scuole di infanzia.

Guardi, lo faccio perché siamo in Consiglio comunale e in una logica di trasparenza mi interessa dirlo, non mi sembra di aver fatto un gesto non inclusivo donando un crocifisso alle scuole del Comune di Ferrara. Le consiglio di leggere un bellissimo articolo della Ginzburg dell'Unità del 22 marzo del 1988 in cui c'è scritto che la croce rappresenta tutti. Mi piacerebbe anche - magari dopo se mi lascia il numero glielo mando su *WhatsApp* ma magari ce l'ha già - cito una sentenza del 2006 del Consiglio di Stato, siccome parla di laicità e la scuola deve rimanere laica, stia tranquilla, in cui si dice parlando di libertà dei culti: "In una sede non religiosa come la scuola, destinata all'educazione dei giovani, il crocifisso può rivestire per i

credenti i valori religiosi ma per credenti e non credenti - siccome parlava di Costituzione - la sua esposizione è giustificata ed assume un significato non discriminatorio sotto il profilo religioso se esso è in grado di rappresentare e di richiamare in forma sintetica, immediatamente percepibile ed intuibile, al pari di ogni altro simbolo, valori civilmente rilevanti e segnatamente quei valori che soggiacciono ed ispirano il nostro ordine costituzionale, fondamento del nostro convivere civile. In tal senso il crocefisso potrà svolgere, anche in un (*inc*) laico, diverso da quello religioso che gli è proprio, una funzione simbolica altamente educativa a prescindere dalla religione professata dagli alunni". Questo qui è il Consiglio di Stato del 13 febbraio 2006.

Così continueremo, per quello che riguarda la scuola, a investire nei prossimi anni per cercare di garantire il più possibile, anche magari attraverso alcune sinergie con il privato, la possibilità dell'accesso ai servizi della scuola di infanzia, la scuola materna, dei Nido, più bambini possibile perché ovviamente dobbiamo cercare, nella logica che si diceva, di aiutare le famiglie a poter essere libere, poter lavorare e poter dare un'istruzione ai loro figli.

Il lavoro, come dicevo prima, è fondamentale. Ci troviamo in una città in cui 30.000 persone tutti i giorni escono dal territorio comunale, vanno a lavorare da altre parti e cercheremo anche qui di riattivare un percorso virtuoso attraverso anche alcune cose, che voteremo magari dopo, come gli oneri di urbanizzazione ma anche con degli incentivi, con una promozione anche delle aree che a breve cambieremo anche i vertici di Sipro per cercare di dare una visione diversa sul lavoro.

Ho ascoltato anche su questo tema molto il Consigliere Mantovani. È vero, la Regione Emilia Romagna ha fatto molto, però credo come Regione al netto di come istituzione, anche come territorio, posso dire che molti imprenditori si sono messi in gioco in questi anni, hanno cercato di investire e di trovare un posizionamento giusto anche a livello logistico nelle aree di competenza.

Ho parlato con il Presidente di Confindustria Emilia qualche settimana fa e c'è l'intenzione di cercare di collaborare per mettere al centro Ferrara in una logica anche di saturazione di tutte le aree che sono attorno e cercare di portare qualche azienda e qualche investimento importante che dia la possibilità alle persone di lavorare.

Il *meeting* del turismo, a proposito di lavoro, perché oltre che l'industria, l'artigianato e l'agricoltura c'è anche il

turismo, forse è stato interpretato male quello che era il *Meeting* del turismo. Il *Meeting* del turismo è nato perché il Governo precedente voleva ascoltare e radunare in un unico contesto un po' tutti gli *stakeholder* per fare un po' il punto della situazione, creare dei gruppi in giro per la città di lavoro per ottenere poi un prodotto che sarebbe risultato poi da spiegare al Governo. Non è stato annullato spero, spero che sia stato rinviato perché quando eravamo a 14 giorni dal *meeting* è caduto il Governo, tra l'altro avevamo anche la presenza oltre che del Ministro Centinaio, anche del Presidente del Consiglio Conte, Centinaio non c'è più, Conte che ancora, però non sapevamo effettivamente se le tempistiche sarebbero state mantenute. Gli stessi Uffici della Direzione centrale del Dipartimento del Ministero ci hanno sollecitato nel desistere perché non c'era la possibilità effettivamente di programmare al meglio il *meeting* per questo motivo.

Sarà mia intenzione, abbiamo spedito e spediremo in queste ore, in questi giorni, una lettera anche al Ministro Franceschini che adesso sappiamo che è Ministro per, nel caso il Governo abbia questa volontà di farlo, riattivare il senso del *meeting* a livello nazionale e di portarlo come prima da Ferrara. Io penso che il Ministro Franceschini se avrà la volontà di fare questo *meeting* coglierà con favore la volontà di farlo qua a Ferrara, perché altrimenti non capirei, rigiro la frittata io, se andava bene prima dovrebbe andare bene anche adesso il posizionamento di Ferrara.

Tranquillizzo anche l'Assessore Baraldi sul tema dei diritti...

(Intervento fuori microfono)

FABBRI – Sindaco

Sono rimasto indietro, scusa, il Consigliere Baraldi sul tema dei diritti e anche il Consigliere Marescotti.

Ovvio che questa Giunta ha la volontà di far rispettare tutti i diritti che prevede la legge italiana e la Costituzione, anche perché le regole sono importanti e cercheremo di fare tutto quello che è in nostro possesso per far rispettare le leggi che ci sono.

Si parlava prima dei carcerati. Un piccolo gesto che abbiamo fatto in questa settimana, in questi mesi, è quello di donare al carcere di Ferrara quattro o cinque condizionatori che erano nei magazzini, non mi ricordo più dove. Li abbiamo riattivati, andavano e li abbiamo donati al carcere ovviamente perché ci sono delle condizioni di

caldo, specialmente quest'anno, molto elevate. Le abbiamo donate sia per quello che è il tema dei carcerati ma anche, non dimentichiamoci, per chi lavora con i carcerati che non è altrettanto facile.

È nostra intenzione con il carcere di condividere la possibilità, da parte del Comune, di utilizzare anche i detenuti in lavori in giro per la città, ovviamente con tutti gli occhi di riguardo, tutte le normative che ci sono, per cercare anche di trovare una sinergia tra il Comune e il carcere di Ferrara.

Per dire cosa? Per dire che spero che la condivisione e la volontà di fare non manchi, capisco benissimo le critiche, vi dirò anche che sono stato molto contento di ascoltarvi perché solo ascoltando le critiche, i suggerimenti e anche la condivisione dei tanti temi, si può fare qualcosa.

È nostra volontà continuare a lavorare nel percorso che abbiamo tracciato. Tra cinque anni, qualcuno l'ha detto, vedremo se effettivamente quello che abbiamo cercato di portare avanti verrà realizzato e a che punto lo avremo realizzato ma confido ovviamente in un risultato positivo proprio perché non ci spaventa lavorare ma abbiamo molta voglia di fare, abbiamo voglia di cercare di riportare Ferrara a quello che era fino a qualche anno fa.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, signor Sindaco. Chiudo la discussione.

- 4) **AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI VARIANTE A PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL RUE VIGENTE RICHIESTO IN DATA 18/03/2019 – P.G. N. 35282/2019 – P.R. N. 704/2019 DALLA SIG.RA PEZZINI LAURA, LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE ONLUS DENOMINATA 'DALLA TERRA ALLA LUNA' PER LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI FABBRICATO CON CLASSE 4 POSTO IN MALBORGHETTO DI BOARA (FE) – VIA CALZOLAI, NN. 219, 221, 223. (P.G. n. 57856/2019)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Passiamo adesso al "P.G. 57856, autorizzazione al rilascio di variante a permesso di costruire in deroga alle norme del Regolamento urbanistico edilizio vigente, richiesta in data 18.3.2019, P.G. 35282, P.R. 704/2019, della signora Pezzini Laura legale rappresentante dell'associazione ONLUS denominata 'Dalla terra alla luna' per lavori di demolizione e ricostruzione del fabbricato con classe 4 posto in Malborghetto di Boara via consolari 219-223". L'Assessore Maggi illustra questa proposta di deliberazione. Prego, Assessore Maggi.

MAGGI - Assessore

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Oggi prendo la parola per la prima volta in questo Consiglio comunale, lo faccio con un po' di emozione, oggi tra l'altro è una seduta molto calda, quindi entro subito nel vivo.

Voglio dire semplicemente, voglio rassicurare, la maggioranza ma anche la minoranza, che cercherò nel mio lavoro di metterci tutto l'impegno e la passione che posso.

Ho sentito molto volentieri questi dibattiti e oggi voglio rassicurare, anzi voglio proprio comunicare, che abbiamo sempre detto io personalmente ma anche il Sindaco, che quello che di buono è stato fatto è stato fatto, sono state fatte tante cose buone, naturalmente le manterremo e anzi le potenzieremo. Non è buonismo, non è *captatio benevolentiae*, ma è, se andate a vedere anche tutti i nostri e miei interventi in campagna elettorale, sono uniformati a questo.

È molto tardi, quindi questa parte un po' formale e un po' emotiva l'ho assolta ed entro subito nel vivo.

Dunque, abbiamo due delibere. La prima, come diceva il Presidente, riguarda l'autorizzazione a una variante a una delega a permesso di costruire per questa associazione. Parliamo di una Onlus, è una Onlus benemerita "Dalla Terra alla Luna" che conosco personalmente, sono dei genitori di bambini autistici che si sono autotassati, che pur tra mille difficoltà sia genitoriali che anche economiche, hanno acquistato dalla Provincia questo stabile che aveva già ottenuto dalla precedente Amministrazione un permesso di ricostruzione in deroga leggero ma si è visto che è necessario invece procedere ad una ristrutturazione pesante, quindi l'abbattimento, la demolizione di questo casolare con la contestuale ricostruzione in luogo del precedente edificio.

Dal punto di vista dei timori che possono insorgere sull'utilizzo non proprio di questo stabile, mi sono assicurato personalmente, l'abbiamo visto anche in sede di Commissione consiliare, non c'è dubbio che questo edificio potrà essere utilizzato solo ed esclusivamente per le finalità che sono nello Statuto di questa Onlus, la quale Onlus in caso di cessazione della sua attività non potrà che devolverlo ad un'associazione che abbia le stesse finalità istituzionali.

Deve questa Onlus utilizzare l'immobile per lo svolgimento delle proprie attività e per nessun'altra attività che non sia coerente, ripeto, con queste finalità.

Sono a disposizione per eventuali ulteriori informazioni, ma direi che chiediamo l'autorizzazione appunto a questa variante in deroga.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Maggi.

Apriamo la discussione. Consigliera Savini.

SAVINI - Consigliere

Grazie, Presidente, buon pomeriggio di nuovo.

La delibera all'attenzione di noi Consiglieri mi offre l'occasione, in questo inizio di legislatura, di fare alcune considerazioni personali sul modo di amministrare la cosa pubblica che necessita sempre più di un impegno comune per rispondere ai bisogni della collettività con scelte e atti improntati alla massima correttezza amministrativa.

Per questo, riscontrare che i primi passi di questo Consiglio si muovono necessariamente già sul terreno

della deroga alle norme vigenti, mi procura amarezza convinta come sono che ogni deroga alle regole, così come ogni condono, che sono poi espressione di quel diffuso buonismo che diversi guasti sta producendo alla nostra società, rappresentino in generale un insulto alla legalità.

Così, nella delibera che abbiamo in esame oggi osserviamo che da una parte risulta esserci un'associazione di cittadini che senza fini di lucro, lodevolmente, si stanno adoperando con grande sacrificio e generosità per realizzare una struttura privata, una fattoria sociale al servizio di ragazzi, di persone affette da autismo e bisognosi di un'assistenza qualificata. Un'iniziativa quindi di indiscusso valore umano e sociale che ha lo scopo non di sostituire ma di integrare il servizio pubblico particolarmente carente proprio nell'assistenza a famiglie in cui sono presenti questo tipo di problematiche.

Dall'altra parte invece c'era un'Amministrazione comunale che alla richiesta di aiuto di questi cittadini ha risposto concedendo una deroga al rispetto di norme che essa stessa ha emanato. Infatti, diciamo che non è proprio un esempio di coerenza quello che la passata Amministrazione ha offerto con la delibera che vediamo del 7 aprile 2014, con la quale ha consentito la deroga rispetto al RUE che aveva approvato appena un anno prima. L'immobile in questione infatti è classificato quale edificio con fronti esterni di pregio storico testimoniale, tra l'altro in un'area a rischio di allagamento, per cui l'intervento proposto risulta incompatibile tanto da rendere necessaria una deroga alla prescrizione del RUE.

Ora, diciamo che non sappiamo, o più precisamente io non so, perché magari qualcun altro in questo Consiglio lo può sapere, se i rappresentanti di questa associazione si siano rivolti al Comune prima dell'acquisto, se si siano informati sull'esistenza di vincoli sul medesimo e se abbiano al riguardo avuto rassicurazione riguardo la superabilità di questi vincoli. Non lo so. In ogni caso quell'immobile non aveva di fatto e non aveva di diritto i requisiti per consentire l'intervento edilizio proposto dall'associazione.

Quindi diciamo che un'Amministrazione comunale attenta e sensibile che avesse davvero voluto promuovere quell'iniziativa di alto valore sociale, avrebbe tentato di cooperare con l'associazione per ricercare un immobile che già possedesse parte di quei requisiti indispensabili all'attività assistenziale, magari offrendo un diritto di

superficie, o in comodato d'uso qualcuno dei tanti immobili di proprietà pubblica inutilizzati sul territorio comunale che non mancano.

A mio avviso avrebbe addirittura potuto spingersi, risultando infruttuosa la ricerca in ambito pubblico, ad aiutare l'associazione nel sondare il mercato immobiliare privato che presenta, come noto, centinaia di edifici o di aree edificabili da anni abbandonati.

Comunque, niente di tutto ciò fu fatto al tempo, si è preferito andare avanti concedendo una deroga e prescrivendo, per giustificarla, il mantenimento del vincolo sul fronte esterno dell'edificio, senza considerare che il progetto presentato e le caratteristiche strutturali dell'immobile rendevano impossibile il rispetto di quel vincolo.

Per questo motivo il 18 marzo scorso la legale rappresentante dell'associazione ha dovuto chiedere una nuova deroga al permesso di costruzione per demolire integralmente e costruire *ex novo* posto che, come ha affermato la Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio in data 21 febbraio 2019, il progetto in deroga approvato nel 2014 rende pressoché impossibile il mantenimento delle strutture preesistenti.

Ecco perché oggi ci troviamo in questa spiacevole e imbarazzante situazione. Spiacevole perché vediamo che un'iniziativa meritevole di tutto il sostegno pubblico è costretta a subire enormi lungaggini burocratiche e a sostenere ingenti costi dovuti non solo alla nuova costruzione ma anche alla demolizione dell'esistente. Imbarazzante perché il Comune, al quale istituzionalmente compete il compito primario di far rispettare le norme, sanzionando chiunque osi violarle, oggi proprio a causa della decisione assunta dalla precedente Amministrazione, è messo nella condizione, a meno di soffocare un'iniziativa assolutamente meritoria, di dover disporre la trasgressione delle stesse norme nella consapevolezza peraltro di costituire un precedente per cui domani chiunque sia portatore di un qualunque interesse pubblico si sentirà legittimato a insediarsi ovunque a prescindere dalle indicazioni del Piano regolatore.

Io sono certa che l'indirizzo della nuova Amministrazione sarà teso a coniugare il rispetto delle regole con la sensibilità e la solidarietà sociale, costituendo in tal modo un forte segno di discontinuità rispetto al passato.

Per queste considerazioni la sottoscritta voterà in maniera favorevole alla deliberazione all'esame di questo Consiglio.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Savini.

Consigliera Fusari.

FUSARI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Anch'io, consigliera Savini, voterò a favore di questa deroga. Mi è sembrato un po' confuso il suo intervento per cui ci tengo a delucidare alcune questioni.

La collaborazione con l'Associazione è sempre stata massima. L'associazione ha acquistato su un bando pubblico della Provincia quel bene. L'urbanistica, il Piano è la cosa più trasparente che ci sia, chiunque può vedere ovunque, sul sito, ovunque, che cosa si può fare in un edificio o in un'area del territorio comunale. Quindi l'associazione sapeva benissimo cosa avrebbe potuto fare e non fare su quell'area. Parlo di area e non di edificio perché si tratta di una cosa più complessa del semplice edificio che vediamo oggi.

Per questo è stata fatta una deroga nel 2014 molto più complessa di quella di oggi, perché prevedeva la costruzione di nuovi edifici, quelli che in parte già si vedono costruiti. La deroga del 2014 prevedeva quindi in una deroga alle norme del PSC non del RUE, il Piano strutturale del 2009. Il Piano strutturale ha dato delle regole che il RUE non ha potuto cambiare e solamente il nuovo Piano, il Piano urbanistico generale, che dovremo fare al più presto anche per questo motivo, per non lavorare più con delle deroghe, come dicevamo in Commissione, solo il Piano Urbanistico Generale supererà quelle norme che vanno aggiornate perché, come dice lei, vanno aggiornate.

Attenzione, la deroga non è un pericoloso precedente, è uno strumento importante che la legge ci offre per poter decidere in questo contesto, non in un Ufficio tecnico, non in Giunta, addirittura in Consiglio comunale, per poter decidere se è o non è meritoria quell'associazione, in questo caso quella di oggi, di andare oltre le regole stabilite per tutti. Così è stato fatto nel 2014, un permesso di costruire in deroga che consentiva di costruire dei volumi in più dove non sarebbe stato concesso ma per quei fini e per quell'associazione sì.

Quella di oggi, mi scuso, Assessore Maggi se spiego certe... Quella di oggi riguarda l'edificio esistente che,

come ha detto lei, anche la Commissione qualità architettonica per il paesaggio dice è molto complicato. Non è impossibile, non era impossibile, perché se fosse stato impossibile anche tecnicamente non avrebbero avuto l'approvazione di quel progetto del 2014.

È insostenibile economicamente, cioè si può far tutto tecnicamente ma è chiaro che a una Onlus di quel tipo, con quel tipo di impegno non gli si può chiedere di mettere in sicurezza il 40 per cento delle murature a costi pazzeschi ma si stabilisce oggi, se noi approviamo, che quell'edificio esistente se lo demoliscono e lo ricostruiscono uguale, non perdiamo un patrimonio della città. Glielo consentiamo perché non è poi così patrimoniale quell'edificio, anzi è molto più utile che loro facciano un intervento economicamente sostenibile. Quindi i tempi, i modi, il progetto, è sempre stato assolutamente condiviso.

Ciò che non va bene e che va cambiato al più presto sono le regole del Piano strutturale. Negli ultimi cinque anni abbiamo cambiato la legge regionale che ci consente di fare dei Piani urbanistici molto più snelli e veloci anche su queste cose, in Commissione dicevamo facciamolo subito e mentre facciamo il Piano urbanistico generale ricordiamoci di fare molta attenzione alle classificazioni degli edifici storici, perché la classificazione di questo rudere è quello che oggi ci vincola, per alleggerirli il più possibile da questi vincoli e manteniamo chiaramente quelli che sono invece un patrimonio storico per tutti e che vanno mantenuti, per carità.

Quindi, io a votare questa deroga non ho nessuna preoccupazione, nessun timore e sono ben felice, l'ho portata in Giunta quindi volentieri la approvo in Consiglio, non è su questo che dobbiamo ottenere. Il tema di cosa succede dopo, se l'associazione se ne va, l'abbiamo sviscerato bene.

L'auspicio è riuscire a fare un PUG che non avrebbe bisogno di deroghe, però è veramente difficile, speriamo di farlo al meglio. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere. Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO - Consigliere

Grazie, Presidente.

Io ho cercato di fare memoria perché sono passati cinque anni e ricordo bene la discussione che c'era stata.

Allora, quello lì è un atto il Consiglio comunale, quindi non è un atto di Giunta, un atto di Consiglio comunale com'è un atto di Consiglio comunale anche questo di oggi.

In quell'occasione tra le varianti che c'erano, una importante era anche il discorso che si andava a fare un intervento in parco urbano e quindi anche lì c'era una variante rispetto ai vincoli del parco urbano.

Quella lì era un'area che era stata individuata dall'associazione, quindi non è che l'associazione ha comprato e poi dopo è andata dalla Giunta e la Giunta ha fatto un gesto scorretto rispetto all'amministrazione della cosa pubblica ma era un'area individuata per l'attività, perché com'è stato detto anche in Commissione, oltre che attività quotidiana vissuta in funzione anche del dopo di noi, è soprattutto un'attività per impegnare i ragazzi, i disabili.

Quindi era previsto a suo tempo, non so se è previsto anche nel progetto attuale, anche un'attività per fare confetture di marmellate e cose del genere che prevedeva quindi l'edificazione anche di una ciminiera, piccola ciminiera, non quella che...

(Intervento fuori microfono)

COLAIACOVO - Consigliere

Solo la forma, sì. Quindi, perché per raccontare un po' quello che sto andando a memoria.

C'è stato un dibattito in Consiglio comunale e prima che in Consiglio comunale in Commissione per portarla, dove fondamentalmente quando si dice le forze politiche c'è un'assunzione di responsabilità delle forze politiche rispetto a un problema cogente dove c'è una gerarchia degli interessi, perché non serve il Consiglio comunale se noi prendiamo le norme, basta un *computer* che ti dice sì, no, sì, no quindi se ci sono dei Consiglieri con delle menti pensati, a un certo punto devono anche avere la capacità di saper calibrare le gerarchie dei valori, degli interessi, dei diritti che si vanno a perseguire.

Lì il Consiglio comunale, non vorrei sbagliare - non posso verificarlo adesso ma magari se lei ha avuto occasione lo può verificare lei o lo verifichiamo insieme - credo che all'unanimità, unanimità dove c'erano anche due Consiglieri della Lega, Francesca e Giovanni, quindi è stata un'assunzione del Consiglio comunale, maggioranza e opposizione, di andare incontro a quell'interesse, a quel diritto.

Questo per ricostruire che quindi non c'è stata una cattiva gestione della cosa pubblica dell'Amministrazione, allora era 2009-2014 ma c'è stata un'assunzione di responsabilità collettiva. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Chiusura della discussione. Assessore Maggi può effettuare, se crede, delle controdeduzioni.

Apertura della dichiarazione di voto.

Chiusura della dichiarazione di voto.

Dichiaro aperta la votazione

Chiusura della votazione.

Votazione: 28 favorevoli, nessun astenuto, un contrario.

La proposta di delibera è approvata.

5) RECEPIMENTO DELLA DELIBERA ASSEMBLEA LEGISLATIVA (DAL) DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N. 186/2018 IN MATERIA DI DISCIPLINA DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE. (P.G. n. 109165/2019)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla P.G. 109165: "Recepimento della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale (DAL) n. 186 del 2018 in materia di disciplina del contributo di costruzione".

L'Assessore Maggi ci illustrerà la proposta di deliberazione più due emendamenti: gli emendamenti hanno subito un subemendamento e abbiamo ricevuto anche una risoluzione di delibera da parte del Gruppo PD e un emendamento alla risoluzione della delibera di Azione Civica.

Assessore Maggi ci illustri questa proposta di deliberazione e i relativi due emendamenti. Grazie.

MAGGI – Assessore

Grazie.

Oggi dobbiamo recepire questa delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna; non è un atto tecnico, ma è credo, oltre che un atto tecnico, anche un atto di natura squisitamente politica, perché credo che con questo primo strumento che l'Amministrazione comunale ha, si possa dare un primo aiuto reale anche all'economia del nostro territorio. Un territorio che - come sappiamo tutti - ha visto anno dopo anno spegnere moltissime attività e si è spento dal punto di vista imprenditoriale. Oggi è in una situazione - credo siamo tutti d'accordo - di stagnazione.

Questa delibera dell'Assemblea legislativa invita i Comuni a recepire questa nuova disciplina sul contributo di costruzione e lo dobbiamo fare entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna della delibera: abbiamo tempi strettissimi e dobbiamo farlo entro il 23 settembre.

Entro la mattina del 23 settembre dobbiamo inviare al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il recepimento di questa disciplina.

Cosa succede se non la facciamo? Succedono guai nel senso che non abbiamo possibilità di adottare degli spazi

di flessibilità e di discrezionalità che la stessa Regione ci fornisce nell'applicazione del contributo di costruzione. Questo perché la Regione dice giustamente: ciascun Comune può adattare alle singole realtà questi spazi di flessibilità.

È una delibera che abbiamo fatto, ma che soprattutto gli uffici e i tecnici hanno fatto a tempo di record e qui voglio ringraziare tutti coloro che ci hanno lavorato, perché è stato un lavoro intenso, che ha consentito comunque di arrivare oggi, 16 settembre, all'approvazione in Consiglio comunale.

Faccio subito una premessa: tutto quello che oggi andremo a deliberare dovrà avere dei tagliandi successivi, cioè oggi stabiliremo alcune cose, ma tutto dovrà essere obbligatoriamente oggetto di successive modifiche e messe a punto dopo un primo periodo di rodaggio, un primo periodo di applicazione e di sperimentazione.

Oggi non possiamo anticipare quello che sarà il vero strumento politico - come diceva la consigliera Fusari poc'anzi - che sarà il PUC (cioè il Piano Urbanistico Comunale) che dovremo andare a definire entro il gennaio del 2021 e lì ci sarà scritta nero su bianco la vera strategia complessiva del Piano e anche la complessiva definizione degli obiettivi che ci porremo, sia in termini di rigenerazione urbana, sia in termini di riqualificazione urbana che potremo andare a premiare con la riduzione e/o l'azzeramento del contributo.

Questa delibera che oggi discutiamo è stata preventivamente sottoposta agli ordini professionali, cioè all'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geometri, nonché alle associazioni di categoria e unanimemente hanno espresso il loro plauso, anzi l'ANCE (l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili) Emilia, ci ha mandato una lettera dove appunto esprime l'apprezzamento per una procedura di consultazione e il confronto preventivo, dove condivide i contenuti della delibera e non fa altro che sottolineare - come ho fatto io poc'anzi - che è uno strumento - questo degli oneri di costruzione - naturalmente limitato, perché deve per forza di cose andare a incrociarsi con il piano Regolatore.

Cosa abbiamo fatto? La cosa che abbiamo proposto è di applicare le massime riduzioni possibili al fine - come dicevo nella premessa - di incentivare il più possibile la ripresa economica e imprenditoriale e anche la ripresa del mercato immobiliare.

Come? Sono 22 i punti che l'Assemblea legislativa

consente ai Comuni di applicare con questa discrezionalità che dicevo poc'anzi; noi abbiamo cercato di adottare il più possibile queste riduzioni proprio nell'ottica che dicevo poc'anzi, per esempio concedendo ulteriori riduzioni per coloro che fanno opere di ristrutturazione o interventi edilizi che soddisfino elevati standard in materia di qualità architettonica, di antisismica, di efficienza energetica, di sostenibilità. Riduzioni anche fino al 50 per cento abbiamo previsto per l'insediamento all'aperto e per le attività sportive. Abbiamo previsto la riduzione del 15 per cento per tutti gli interventi di nuovo insediamento e di ristrutturazione delle attività imprenditoriali: questo per incentivare, laddove è possibile (questo è un auspicio naturalmente) la riqualificazione e il nuovo insediamento di attività produttive e, perché no, anche il conseguente aumento dell'occupazione.

L'emendamento, Presidente posso addirittura discuterlo?

L'emendamento che abbiamo proposto successivamente alla stesura della delibera riguarda sostanzialmente due aspetti: un aspetto meramente formale, se non letterale e semantico, cioè la sostituzione proprio di alcuni refusi che erano presenti nella delibera legislativa; l'altro è più sostanziale e riguarda la definizione, che nella prima stesura non era corretta: avevamo messo che la funzione commerciale era limitata a esercizi di vicinato con superficie di 250 metri. Anche qui è chiaro che si tratta di un refuso e l'andiamo a sostituire con "superficie complessiva fino a 250 metri quadrati", con l'esclusione di alcune attività che a nostro parere si possono fare ugualmente, - intendiamoci, forse è banale dirlo - ma non possono usufruire delle riduzioni che abbiamo previsto nella delibera per alcune tipologie di attività: le attività di vendita al dettaglio di generi alimentari mediante apparecchiature automatiche in dei locali appositi oppure queste attività, sempre automatiche, esercitate congiuntamente ad altre attività principali non alimentari, le attività cosiddette di *money change* (cioè di trasferimento di denaro) e di *money transfer*, i *phone center*, le attività che vendono e somministrano prodotti non coerenti con la cultura e le tradizioni del territorio e i *phone center* - come dicevo - e gli *internet point*. Queste attività vengono esercitate in maniera esaustiva o prevalente.

Ho spiegato molto succintamente i 22 punti, anche considerata l'ora tarda, ma naturalmente siamo e sono a disposizione per ulteriori particolari riguardo a questa

delibera. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Maggi.

Abbiamo ricevuto da parte del Consigliere PD Aldo Modonesi un subemendamento all'emendamento alla delibera del Consiglio comunale di recepimento della delibera dell'Assemblea legislativa, avente P.G. 113216.

Prego, Consigliere Modonesi, ha tre minuti di tempo. Grazie.

MODONESI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Gli emendamenti che ha presentato l'Assessore Maggi nascono da quella che è stata la discussione che abbiamo fatto qualche giorno fa nella Commissione competente, dove avevamo evidenziato in una visione sostanzialmente di massima della delibera, la necessità di andare a individuare alcuni elementi di puntualizzazione, in modo particolare uno di questi era quello relativo alle tipologie di esercizi di commercio di vicinato che venivano esclusi dall'eventuale scontistica e di andare ad uniformare questo elenco con un elenco che era già stato individuato dal Consiglio comunale, che è stato inserito in quello che è il regolamento UNESCO, che riguarda il centro storico: tipologie di esercizi che, all'interno del centro storico, il regolamento prevede, che per i prossimi tre anni non possano essere sostanzialmente aperti.

Abbiamo visto nella tarda mattinata, una volta ricevute le proposte di emendamento, che in realtà la proposta che era stata avanzata da diversi Consiglieri e commissari presenti qualche giorno fa, è stata sì recepita dall'Assessore Maggi, ma è stata recepita parzialmente. In modo particolare è stata fatta una selezione delle categorie che sono previste, sono state messe tutte tranne tre che invece andiamo a riportare nel subemendamento, in modo particolare chiediamo di aggiungere all'elenco già messo dopo il punto relativo alle attività dei centri massaggi, esercizi che propongono la vendita di armi e munizioni, articoli militari, materiale esplosivo incluso fuochi d'artificio, lavanderie a gettone, attività di compro oro all'ingrosso e al dettaglio esercitate in forma prevalente.

Questo per andare ad uniformare, anche a beneficio naturalmente di quello che sarà il lavoro degli uffici e, in una forma naturalmente anche qui di semplificazione

rivolta agli utenti, quelli che sono i regolamenti edilizi su questi temi.

Diversamente naturalmente chiediamo all'Assessore Maggi quale sia la *ratio* che ha portato all'esclusione in modo particolare di queste tre tipologie o se semplicemente sia stato così un errore materiale fatto dai suoi uffici. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Modonesi.

Da parte del Consigliere Francesco Colaiacovo, Gruppo PD e da parte della consigliera Roberta Fusari, Gruppo Azione Civica, abbiamo ricevuto una risoluzione alla delibera: "Da memoria di disciplina di contributo di costruzione (P.G. 109165)".

Prego, Consigliere Colaiacovo, ha tre minuti per spiegarci questa risoluzione.

COLAIACOVO - Consigliere

Non prendo tutto il campo di intervento, sarò veloce.

Intanto nel merito condivido il valore di questa delibera: è sicuramente un valore strategico e importante che potenzialmente potrebbe rilanciare in certi settori l'economia. La risoluzione – non le leggo, vado direttamente sul punto - riguarda la situazione particolare che viene riservata alla zona Gad. La zona Gad nell'immaginario dei ferraresi è individuata come una zona specifica, ma in realtà è il territorio della vecchia circoscrizione Giardino Arianuova Doro. Penso che a tutti noi sia abbastanza chiaro che questa qui non è una zona omogenea per quanto riguarda la necessità di rigenerazione urbanistica: sono zone diverse, che verrebbero trattate in modo uguale, mentre invece ci sono sicuramente zone, quartieri o parti di quartieri della nostra città che magari sono più simili e che hanno maggior bisogno di intervento di rigenerazione urbana. Questa disparità di trattamento non è giustificata.

Noi chiaramente comprendiamo la necessità di procedere velocemente alla stesura della delibera per rispettare i tempi che ha citato prima l'Assessore, però non possiamo consentire questa disparità di trattamento su situazioni omogenee insomma.

Noi chiediamo fondamentalmente di declinare in modo più puntuale le aree territoriali oggetto di questi benefici, di queste riduzioni, in modo tale che siano indicate in maniera più specifica andando a individuare quali siano le aree del nostro Comune che hanno bisogno di

rigenerazione per beneficiare di questa riduzione degli oneri.

Questa è la proposta di risoluzione con cui si intende impegnare la Giunta. Come giustamente diceva l'Assessore, questa è una delibera che avrà bisogno di aggiornamenti, quindi nei prossimi aggiornamenti di provvedere a dettagliare in modo più puntuale quali sono le aree e le zone che necessitano di maggiore agevolazione sugli oneri.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

P.G. 113098. È stato emesso un emendamento alla risoluzione della delibera a firma Guerzoni, Peruffo, Martinucci, Zocca.

Prego, Consigliere Guerzoni, ha tre minuti per esporlo.

GUERZONI - Consigliere

Come Consiglieri di maggioranza abbiamo fatto questo emendamento al P.G. 113098, chiaramente è questo di cui abbiamo appunto parlato, con l'opportunità di poterlo modificare in sede di elaborazione del punto. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Guerzoni.

Apriamo la discussione. Consigliera Fusari.

FUSARI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Sull'ultimo emendamento della maggioranza: è sicuramente molto interessante, sicuramente il PUG sarà la sede più propria per avere tutti i ragionamenti di quali sono le aree da riqualificare e da rigenerare. L'occasione di questa delibera consente di anticipare un po' le strategie che nel PUG arriveranno fra 2 o 3 anni, nel senso che il PUG avrà un *iter*, che dovrà partire nel 2020 per legge regionale, poi un paio d'anni, tre anni ci vorranno per fare questo PUG, quindi prima di arrivare all'approvazione del Piano Urbanistico Generale passeranno tre anni per l'approvazione, magari meno, però insomma non qualche mese.

Se noi prendessimo il PUG per vedere quali aree delicate, come la Gad, possono beneficiare di questa riduzione degli oneri, perderemmo l'occasione di fare qualcosa subito per queste aree.

La proposta che vi faccio io, non so se si configura come il

subemendamento del subemendamento, però ci sono due pezzettini che se li modifichiamo qui secondo me (inc.)

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Così secondo me funziona: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad allegare alla delibera, non appena sarà fatta, una cartografia precisa - quindi non tutto il PUG, solo una cartografia - che individua le aree territoriali - e ritorno al vostro testo - in cui applicare la riduzione degli oneri di cui in premessa, estendendo il perimetro, oltre a quello individuato in delibera con l'ex territorio...", cioè sarebbe l'ideale allegare a questa delibera una cartografia fatta dagli uffici, dove la Giunta decide di inserire non solo la Gad, ma anche quelle altre aree che meritano un trattamento di riduzione degli oneri.

Non so questo, se diventa un allegato, è detto, però è un allegato alla delibera, nel senso che...

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Sì certo, perché è difficile mettere solo la Gad qua dentro e avere il perimetro delle Gad, perché uno se ha una casa o deve fare qualcosa di preciso...

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Sì, ma infatti, stiamo lavorando per questo. È importante sapere con precisione se uno rientra o no dentro un'esenzione degli oneri, anche per i tecnici del Comune che dovranno applicarlo. Per questo diventa un po' difficile descrivere a parole quali sono le zone: la cosa più semplice è fare una micro cartina. Io ho provato a guardare se negli strumenti ci sono delle aree già delicate, non ci sono, bisognerebbe farle.

Così rischiamo di non essere efficaci come strumento, non so se la maggioranza accoglie il subemendamento. Se viene approvato, può essere una proposta.

Poltronieri – Presidente del Consiglio

Prego, Assessore Maggi.

MAGGI – Assessore

Va bene, per ottenere l'unanimità su un documento e su un atto che riteniamo tutti importante, accogliamo quanto proposto e propongo di inserire nella delibera la dicitura che verrà allegata. Chiederemo agli uffici di predisporre, d'intesa con il mio Assessorato e con la Giunta, nel dettaglio la zonizzazione - termine brutto - della zona Gad.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Qualcuno intanto vuole intervenire? Chiusura della discussione. Assessore Maggi può dare delle controdeduzioni. Prego, Consigliera Fusari.

FUSARI - Consigliere

Abbiamo pensato di leggerlo invece di fare 45 fotocopie, poi glielo porto, Presidente. È già condiviso anche con il Gruppo della maggioranza. "Impegna il Sindaco e la Giunta ad allegare una cartografia precisa alla delibera per individuare le aree territoriali in cui applicare la riduzione degli oneri di cui in premessa, estendendo il perimetro oltre poi all'individua con delibera con l'ex territorio della Circoscrizione Gad".

(Intervento fuori microfono)

FUSARI - Consigliere

Sì, è un impegno. Poi con gli uffici...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Fusari.

Apertura delle dichiarazioni di voto al subemendamento alla risoluzione della delibera, presentata dalla consigliera Fusari.

Chiusura della dichiarazione di voto.

Metto in votazione il subemendamento alla risoluzione della delibera presentata dalla Consigliera Fusari.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Favorevoli 24, 0 astenuti, 1 contrario.

Il subemendamento alla risoluzione è stato approvato.

Apertura dichiarazione di voto per l'emendamento alla risoluzione della delibera presentato da Peruffo, Guerzoni, Martinucci e Zocca. Consigliere Mantovani vuole parlare?

MANTOVANI - Consigliere

Ne approfitto per dire che sto votando no chiaramente non per il singolo subemendamento o all'emendamento, ma perché sono contrario alla citazione di questa delibera. Come già anticipato in Commissione e in Conferenza dei Capigruppo ne faccio una questione più di principio, di contesto generale: già 600.000,00 euro di gettito fiscale verranno a mancare nel 2020, dovuti a queste riduzioni, più il fatto che la perimetrazione non manca solo per la Gad, manca anche per quelle zone patrimonio Unesco del '99 che avevo citato prima.

Per cui io voterò in generale contro l'accettazione di questa (*inc.*), per cui non posso votare a favore dei singoli emendamenti e subemendamenti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Chiusura della dichiarazione di voto per l'emendamento alla risoluzione della delibera.

Apertura della votazione.

Chiusura della votazione.

Favorevoli 25, astenuti 0, contrari 1.

L'emendamento alla risoluzione è stato approvato.

Apertura della dichiarazione di voto per la risoluzione alla delibera del DAL presentato da Colaiacovo, Gruppo PD e dalla Consigliera Roberta Fusari, Gruppo Azione Civica.

Chiusura della dichiarazione di voto.

Dichiaro aperta la votazione per la risoluzione alla delibera del DAL proposta da Francesco Colaiacovo e da Roberta Fusari.

Chiusura della votazione.

Favorevoli? 25, 0 astenuti, 1 contrario.

La risoluzione alla delibera è stata approvata.

Dichiarazioni di voto al subemendamento presentato da Modonesi.

Apertura della dichiarazione di voto.

Chiusura della dichiarazione di voto.

Dichiaro aperta la votazione per il subemendamento presentato da Modonesi.

Chiusura della votazione.

24 favorevoli, 1 astenuto, 1 contrario.

È approvato.

Apertura della dichiarazione di voto relativa ai due emendamenti presentati dall'Assessore Maggi.

Chiusura della dichiarazione di voto.

Dichiaro aperta la votazione per i due emendamenti relativi alla proposta di deliberazione.
Chiusura della votazione.
25 favorevoli, nessun astenuto, 1 contrario.
Gli emendamenti relativi alla proposta di delibera sono stati approvati.
Apertura della dichiarazione di voto per la proposta di deliberazione.
Chiusura dichiarazioni di voto.
Dichiaro aperta la votazione per la proposta di delibera.
Chiusura della votazione.
Totale votanti 26: favorevoli 25, 0 astenuti, 1 contrario.
La proposta di deliberazione è stata approvata.
Dichiaro la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di evitare il vuoto applicativo.
Dichiaro aperta la votazione.
Chiusura della votazione.
Totale votanti 26: favorevoli 25, 0 astenuti, 1 contrario.
Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

7) AGGIORNAMENTO CRITERI GENERALI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI. (P.G. n. 107443/2019)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

P.G. 107443: "Aggiornamento criteri generali per la riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali". L'Assessore Angela Travagli illustra questa proposta di deliberazione. Prego, Assessore Travagli, ci illustri questa proposta.

TRAVAGLI – Assessore

Buonasera a tutti. Anche per me è la prima volta, è anche tardissimo, siamo tutti stanchi, quindi cerchiamo di essere velocissimi.

Questo è un aggiornamento dei criteri generali per la riorganizzazione dei servizi e degli uffici comunali.

Perché presentiamo questa delibera? Perché l'ultima delibera presentata per dettare i criteri generali e l'organizzazione dell'Amministrazione - e quindi dei suoi uffici - risale al 25 maggio 1998. Ovviamente le esigenze cambiano negli anni: 21 anni sono tantissimi, per cui ci è sembrato appropriato fare un aggiornamento di questi criteri.

Il decreto legislativo 267 del 2000 prevede che ogni ente locale detti e disciplini i criteri generali della propria organizzazione e dei propri uffici.

Il primo motivo è proprio questo, perché appunto l'ultima delibera risale a 21 anni fa.

Il secondo motivo è perché - come abbiamo approvato oggi - sono state dettate delle nuove linee programmatiche da questa nuova Amministrazione e tutti gli uffici, l'organizzazione, l'organigramma, la macchina comunale ovviamente deve andare di pari passo con quelle che sono le linee programmatiche di questa Amministrazione, che devono essere supportate e quindi devono avere la medesima visione.

Poi chiaramente ci siamo accorti che questa organizzazione è molto molto macchinosa, molto pesante, molto strutturata e questa è un grandissimo appesantimento: l'obiettivo è quello di snellire la macchina comunale, gli uffici, di fare una pianta organica che porti all'efficientamento dei servizi per i cittadini, che possa accorciare la filiera anche tra le richieste che vengono fatti

dei cittadini e le azioni successive, affinché ci sia anche maggiore trasparenza del processo, così il cittadino può tranquillamente seguire la propria pratica.

Un altro obiettivo è quello di rafforzare tantissimo il *front office*, in modo da poter lavorare bene anche nel *back office*, quindi dare subito una risposta al cittadino nell'immediatezza e quindi strutturare e potenziare tutto quello che riguarda il *back office*.

Naturalmente avete tutti i punti, ma cercheremo di accorpate anche alcuni settori o servizi per cercare di eliminare anche alcune figure apicali; eliminare non nel senso di licenziare, ma di accorpate per dargli una diversa visione da questo punto di vista, cercare di creare una mobilità, una rotazione anche tra le risorse impiegate, in modo che non si creino dei vuoti se manca una risorsa in un determinato settore (ferie o malattia o quant'altro) come in questo momento sta succedendo. Ovviamente questi sono criteri generali; siamo rimasti d'accordo anche in Commissione consiliare che, una volta approvati, poi ci sarà un piano organico ben definito (chi fa che cosa e come) e insieme naturalmente poi anche alle parti sociali, non mancheremo di fare un incontro e andare chiaramente più nel dettaglio.

L'obiettivo è anche quello di dare una formazione alle risorse, in particolare alle figure apicali e dirigenziali; creare un benessere organizzativo, che in questo momento assolutamente è carente: sono tutti in grande difficoltà, non solo per una questione di pensionamenti e prepensionamenti, ma proprio anche di un sistema lavorativo molto faticoso. Cercheremo di dare anche delle premialità in base a una logica di meritocrazia.

Alcuni punti di quelle linee generali erano già nella delibera del '98, che non è stata stravolta naturalmente, ma solo aggiornata.

Chiediamo che vengano approvati o deliberati (il punto 3), alcuni punti vengono sostituiti (il punto 10), che comunque riguardano prevalentemente lo snellimento delle procedure, ovviamente la valorizzazione professionale delle risorse, in modo da rendere tutti gli uffici più efficienti in un'ottica naturalmente sempre di trasparenza e anche economicità, che è dettata dal decreto legislativo.

Il motivo per cui oggi siamo in questa riunione consiliare è per poter approvare queste piccole modifiche ai criteri generali affinché vadano nella medesima direzione delle nostre linee programmatiche per poter appunto

efficientare gli uffici, anche per i cittadini naturalmente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Travagli.

Apriamo la discussione.

Prego, Consigliere Colaiacovo.

COLAIACOVO- Consigliere

Grazie, Presidente.

Io riprendo un po' le considerazioni che ho fatto in Commissione. Chiaramente l'aggiornamento dei criteri mi sembra una cosa ovvia e doverosa, perché, come diceva prima l'Assessora, sono circa 21 anni che è stata approvata l'ultima delibera sui criteri generali e sui criteri generali non abbiamo particolari obiezioni, perché mi sembrano virtuosi e rispettosi di quelle che sono le necessità e i bisogni di una Amministrazione moderna.

Io ho dei dubbi - e dopo magari nella replica mi potrà dare dei chiarimenti - su come verrà redatto il ROUS, se il ROUS sarà conseguente a questi principi generali o meno.

Questi dubbi mi vengono dall'azione dell'Amministrazione in questo periodo: è un'Amministrazione che non è rispettosa di questi principi di cui stavamo parlando, sui quali siamo d'accordo e quindi mi mette molti dubbi sulla consequenzialità nella redazione del ROUS, che è di esclusiva competenza della Giunta, ricordiamolo.

Io metto in risalto due punti. Nel considerato si fa riferimento giustamente al decreto legge 95 del 2012, che in maniera esplicita recita al punto a) di "evitare la concertazione di esercizio e funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici, eliminando eventuali duplicazioni".

Questa, ad esempio, mi sembra una prescrizione della legge, virtuosa: appunto l'evitare la duplicazione degli uffici. Io vado a vedere una determina che è stata redatta qualche tempo fa, non tantissimo, dove: "Considerato che da parte dell'ufficio del portavoce del Sindaco è stata evidenziata la necessità di costituire un Ufficio Comunicazione, si decide di acquistare un computer o robe del genere". Il tema non è tanto l'acquisto del computer; il tema è: può il portavoce del Sindaco, ai sensi sia dell'articolo 10 del ROUS vigente e sia ai sensi della legge 95 2012... perché dico ai sensi dell'articolo 10 della legge vigente? Perché l'articolo 10 dice che la costituzione di un ufficio può essere fatta soltanto da un capo settore o da un capo ufficio e mi risulta che il portavoce del Sindaco

non sia un capo servizio né un caposettore, quindi che lui decida di costituire un ufficio mi sembra abbastanza abnorme rispetto a quelle che sono le prescrizioni del ROUS.

L'altra questione è l'Ufficio Comunicazione: se non sbaglio l'Ufficio Comunicazione, che forse è già stato costituito perché le attrezzature tecniche sono state già acquistate, è adiacente all'ufficio stampa: mi pare una evidente duplicazione di uno stesso tipo di servizio, di uno stesso tipo di ufficio, perché credo che l'ufficio stampa sia lì per le comunicazioni istituzionali del Sindaco, della Giunta e di tutto quello che concerne. Questa io credo che sia una modalità di procedere che va verificata: non mi pare che sia conseguente e che sia rispettosa dei principi generali che si vogliono approvare

L'altro elemento: si vuole modificare il punto 10 delle linee di indirizzo del '98. Il punto 10 lo si vuole modificare in questi termini: "Articolazione delle strutture settore servizi per funzioni omogenee, in modo da garantire una più semplice interazione e trasparenza delle procedure adottate all'esterno e di ridurre il numero delle strutture (*inc.*)". Il discorso della trasparenza lo mettevo in evidenza prima, precedentemente: è possibile che ci siano degli atti importanti o non importanti, ma che comunque vengono considerati strategici da chi li compie e ai quali viene fatta tanta pubblicità, come la famosa storia della rimozione delle panchine (si va sulla stampa, si fanno delle azioni dove si coinvolge la città), dove il cittadino, ma non solo il cittadino, anche il Consigliere comunale, non riesce a conoscere il percorso? Io non lo conosco, non so se lo conoscete voi, forse ve l'hanno detto. Io credo che questo sia proprio un ossimoro, cioè sia una contraddizione enorme il voler applicare queste linee che io condivido pienamente e poi c'è un'azione attuale della Giunta che non rispecchia questa modalità.

L'altra che ho citato, ad esempio: l'obbligo di pubblicare sul sito del Comune le petizioni. Anche quello non è stato fatto. A me mette molti dubbi.

Io condivido gli indirizzi generali di questa delibera, non condivido il modo di agire della Giunta e quindi io - dopo ascolterò la replica dell'Assessora - sono molto dubbioso che il conseguente ROUS sia rispettoso di questi principi. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Consigliere Merli.

MERLI - Consigliere

Io ribadisco quello che ho detto nella Commissione della settimana scorsa: si tratta di una delibera che viene presentata come tecnica, ma in verità l'organizzazione di una macchina ha che fa con la politica, l'organizzazione è politica.

In Commissione ci è stato detto che poi sarebbe stata presentata successivamente la parte che oggi noi non conosciamo, che è la declinazione di questi criteri, che sono le ragioni che ci spingono a indirizzare il nostro voto sul voto d'astensione.

Vorremmo capire inoltre, dal momento che importanti dirigenti di importanti ruoli scadono il 30 di settembre, come è già stato comunicato, quale sarà l'indirizzo.

Altre due cose un po' delicate che credo che siano delicate, però significative, sono legate ai criteri di valutazione, nel senso che i criteri di valutazione dei dirigenti come si intende praticarli, come si intendono declinare, perché potrebbero essere criteri di valutazione potenzialmente differenti tra una persona e l'altra, nel senso che potremmo avere opinioni diverse su quale tipo di criterio inserire per far sì che una valutazione ottenga un risultato piuttosto che un altro.

Chiaramente se nell'opera c'è di dire: in questi cinque anni un obiettivo è quello di ringiovanire la macchina, almeno 100 giovani assunti, ci mancherebbe altro che da parte nostra non ci sia la totale condivisione, che la macchina possa essere (*inc.*) sicuramente, dopodiché vi dico che è molto complicato. Ve lo dico perché ci sono anche competenze, a volte non presenti, capacità di sostituzione anche nell'apertura di alcuni uffici, nel riuscire a tenere aperti alcuni uffici, penso all'Ufficio Anagrafe nei mesi estivi o i sabati di tutto l'anno: è sempre legato alla quantità di personale e non solo. Uno dice: abbiamo tanti dipendenti, potremmo anche destinare: però l'anagrafista è un anagrafista, non è che all'Anagrafe ci può andare chiunque, c'è un problema legato alle competenze, c'è un problema legato alle ferie dei dipendenti che devono farle. In genere, quando sono stati chiusi degli uffici, su proposta chiaramente dei dirigenti in alcune fasi dell'anno, non sono stati chiusi perché divertiva, son stati chiusi perché c'era una difficoltà effettiva di riuscire a ricevere i cittadini e le cittadine e riuscire a dare la risposta, che nel momento in cui si recano in un ufficio pubblico, devi dare.

È un po' più complicato; è molto facile da raccontare, nella declinazione, è una vicenda molto complicata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Merli.

Prego, Consigliere Mantovani.

MANTOVANI - Consigliere

Chiedo solo un'informazione all'Assessore. Scusate l'orario, ma non ho trovato accenno agli incontri con le parti sindacali o i rappresentanti del personale. In questo cambiamento non sono stati coinvolti? Si è parlato? Sono disponibili a questi cambiamenti? Non so, chiedo, le parti sociali?

Momento di vetero marxismo presovietico.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mantovani.

Prego, Assessore Travagli, può effettuare un altro intervento di controdeduzioni.

TRAVAGLI – Assessore

Sulle controdeduzioni vado sempre veloce visto l'orario.

Rispondo al Consigliere Colaiacovo in merito allo staff del Sindaco, che è previsto, come è stato detto anche in Commissione consiliare, che il Sindaco possa avere uno staff fiduciario. Questo è il motivo per cui ha un portavoce di fiducia, non che quello del Comune non sia di fiducia, però a un portavoce di fiducia che è previsto come staff fiduciario.

Il fatto che cerchiamo di dotarci di mezzi un po' più anche all'avanguardia, perché il Comune è un po' vetusto in tutti i sensi, sono mezzi che possano poi rimanere all'Amministrazione comunale, affinché poi possiamo anche imparare da chi ha studiato esattamente questa materia, chi non fa sempre le solite cose.

Chiaramente tutti possono essere informati, però va in un indirizzo diverso rispetto a quello che viene fatto esattamente con la comunicazione a livello comunale. Non trovo una specifica sovrapposizione in questo. In realtà dovranno coordinarsi. Questo è il primo punto.

Il secondo punto invece riguarda questa differenza tra quanto previsto in questi criteri generali e queste azioni che hai citato: diciamo che queste non sono ancora approvate, non abbiamo ancora definito il ROUS e soprattutto la nostra pianta organica.

Io auspico che invece sia proprio così, cioè che le azioni vadano di pari passo a quelle che sono le linee, i criteri generali e le linee programmatiche, per cui se c'è stata questa mancanza di trasparenza nei processi che invece vogliamo, perché li vogliamo nei confronti del cittadino, saranno azioni che invece dovremo fare e quindi terremo conto di questo perché l'accorciamento anche della filiera è dato proprio da questo fatto, affinché tutti i cittadini possono vedere non da una comunicazione esterna, ma vedere il processo che c'è stato.

C'è stata una mancanza di comunicazione, ma devo dire che dobbiamo ancora operare, quindi andare in approvazione e operare definitivamente, dando anche le direttive a tutti, a quelli della Giunta e a tutti quanti.

Per quanto riguarda il Consigliere Merli: ovviamente ha una declinazione politica come un po' tutte le azioni, cioè è tecnica perché chiaramente deve far lavorare la macchina organizzativa, è ovvio che è politica, perché come detto nella mia presentazione, deve andare di pari passo a quelle che sono le linee di questo mandato, le linee programmatiche, quindi è ovvio che ogni Amministrazione cercherà di andare un po' in quella direzione. Chiaramente solo in maniera macro, non nel dettaglio: nel dettaglio sarà comunque tecnico, perché dovremmo far funzionare degli uffici con la massima considerazione delle risorse che ci lavorano.

So che sono in scadenza alcuni - sono 110 se non erro - quindi abbiamo già incontrato, non con le parti sociali - intanto rispondo anche a Mantovani - che incontreremo il 25 di questo mese, abbiamo già l'appuntamento col Sindaco, tutti gli addetti ai lavori e con tutte le parti sociali per il discorso del personale, per questa riorganizzazione e anche per il personale e le criticità che voi sapete in ogni settore. Tutto il mese di luglio ho incontrato tutti i dirigenti insieme ai loro Assessori per fare un'analisi di tutte le criticità per ogni settore, quindi non solo quota 100 e le quiescenze, ma anche proprio le criticità lavorative, quindi il malessere che ne è derivato. Il settore che hai citato tu, Simone, è quello più in difficoltà effettivamente per l'apertura, perché manca anche una rotazione effettivamente. Ci sono altri uffici demografici decentrati però: alcuni ancora sono aperti.

C'è anche un po' una disparità nell'apertura e nel lavoro del sabato soprattutto. Una rotazione di persone formate allo stesso modo sicuramente sarà utile.

Ho risposto credo un po' tutte le vostre domande.

Il discorso dei criteri di valutazione. Come ho detto in Commissione, ci ritroviamo con la Commissione e li spiegheremo, perché questi sono criteri generali: non sono declinati tutti i metodi di valutazione, come si farà l'azione rapida, che ovviamente è in funzione del bilancio, come dicevi tu prima. Non sono declinati qui perché sono criteri generali. Mi sono messa d'accordo con la Commissione che ci troveremo quando li avremo definiti per spiegarli nello specifico, dandovi anche l'organigramma e trovandoci ovviamente anche con le parti sociali, perché questo è ovvio.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Travagli.

Chiusura della discussione.

Apertura della dichiarazione di voto.

Consigliere Merli.

MERLI - Consigliere

Confermo il nostro voto di astensione. Solo un chiarimento. Nelle osservazioni fatte dal Consigliere Colaiacovo: relativamente al portavoce, non era sulla legittimità di istituire il proprio portavoce, era sugli atti conseguenti che provenivano dalla portavoce e da scelte fatte dal portavoce, che secondo noi devono essere fatte per altri canali, che non sono necessariamente legati a lui. Non era la legittimità di avere un portavoce. Avete fatto una scelta di prendere un portavoce esterno, c'era anche prima il portavoce, non possiamo essere contrari di una prima figura che c'era anche precedentemente.

C'è una differenza sostanziale è legato al fatto che quello precedente era un dipendente comunale, questo è un esterno, ma questo probabilmente ha a che fare con la discussione della delibera successiva. Era solo un chiarimento sul tema del portavoce.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Merli.

Consigliera Fusari.

FUSARI - Consigliere

Grazie, Presidente.

Solo per esprimere il mio voto che sarà negativo, perché anche in Commissione non è stato chiarissimo nemmeno il Direttore generale nel far comprendere come le modifiche di questi principi siano poi sostanziali alla necessaria

modifica dell'organizzazione della macchina comunale.
È veramente complicato immaginare dalle modifiche di oggi come potrà diventare. Capisco che per la Giunta è difficile, perché servono per poter fare le modifiche successive, però io preferisco dare un voto negativo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Fusari.
Consigliere Maresca.

MARESCA - Consigliere

Grazie, Presidente.

Io in Commissione avevo votato contro al passaggio in Consiglio di questa delibera; in quell'occasione non mi ero espresso. Il motivo è che anch'io ritengo che sia un po' prematura, nel senso che non sappiamo poi questi criteri, che sono condivisibili per carità, sono criteri abbastanza generali, però è chiaro che visto che si sta elaborando un'organizzazione, una qualche idea ci sarà. Avrei preferito insomma che fosse accompagnato il principio generale con un disegno, almeno preliminare, di quella che è la riflessione che si va a fare, perché come è stato detto, come insomma sappiamo essere, il funzionamento della macchina organizzativa del Comune incide sull'azione politica, quindi c'è significato politico e non solo tecnico.

Per questo motivo il mio voto sarà di astensione: senza sapere come si configura, è un po' una delega in bianco insomma che non mi sento di dare.

Sui principi - lo ripeto - sono abbastanza valevoli di per sé.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Maresca.

Chiusura della dichiarazione di voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Totale votanti 23: favorevoli 15, astenuti 5, contrari 3.

La proposta di delibera è stata approvata.

Dichiaro la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di procedere con immediatezza e tempestività alla modifica del regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi ed all'assegnazione di incarichi dirigenziali in scadenza il 30 settembre 2019.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Favorevoli 15, 0 astenuti, 8 contrari.
La delibera non è immediatamente eseguibile.

La seduta è tolta alle ore 20,40